Scuola di Medicina Omeopatica di Genova Dulcamara-Kaos

Direttori accademici: Dr. Giacomo Merialdo e Dr. Flavio Tonello

Le Verbenacee

Tutor: Dr. Flavio Tonello
Candidati: Andrea Incorvaia e Giorgia Lepori
Anno accademico: 2015-2016

Indice:

La famiglia botanica delle Verbenaceae
Miti, leggendo e simboli delle Verbenaceae
Riferimenti nella cultura
Studi clinici sulle Verbenaceae
Uso della Verbena Officinalis in fitoterapia

Uso di Vitex Agnus Castus in fitoterapia
Vervein- fiore di Bach numero 31
La Verbena in aromaterapia
Temi fondanti delle Verbenaceae
Temi generali delle Verbenaceae
Diagnosi differenziale per tematiche
Verbena Officinalis
Verbena Hastata
Verbena Urticaefolia
Clerodendrum Infortunatum
Lippia Dulcis
Vitex Agnus Castus
Vitex Trifolia Purpurea
Nyctanthes Arbor Tristi
Bibliografia

La famiglia botanica delle Verbenaceae:

Classificazione scientifica	
Dominio	Eukaryota
Regno	Plantae
Divisione	Magnoliophyta
Classe	Magnoliospida
Ordine	Lamiales
Famiglia	Verbenaceae

Generi pricipali
Verbena
Lippia
Lantana
Citharexylum
Glandularia
Duranta
Altri

Le **Verbenacee** sono una famiglia di alberi, arbusti ed erbe, rappresentata principalmente nei climi caldi. La famiglia prende nome dal genere *Verbena*, spontaneo anche in Italia.

Le foglie sono opposte, semplici, con margini dentati o lobati.

I fiori sono asimmetrici, anche se spesso il grado di asimmetria è molto ridotto, e sono riuniti in infiorescenze, di solito racemi. I petali sono parzialmente uniti in un tubo (corolla simpetala).

I frutti sono capsule o drupe con 1, 2 o 4 semi.

Le Verbenacee sono in genere arbusti, anche di piccole dimensioni, o alberi. I fusti non legnosi sono in genere tipicamente quadrangolari.

Molte Verbenacee sono aromatiche.

Secondo la classificazione classica (p.es. Sistema Cronquist), le Verbenacee comprendono una novantina di generi.

La classificazione APG, basata su criteri filogenetici, mantiene in questa famiglia solo una trentina di generi. La maggior parte degli altri (p.es. Tectona) vengono spostati nelle Lamiacee, mentre singoli generi vengono trasferiti ad altre famiglie (p.es. Avicennia nelle Acantacee).

Tra i generi più ricchi di specie, limitandosi alla classificazione APG, si annoverano i generi *Verbena* (oltre 200 specie), *Lippia* (circa 200 specie), *Lantana* (circa 150 specie), *Citharexylum* (circa 130 specie) e *Glandularia* (circa 100 specie).

I generi che sono attualmente compresi all'interno della famiglia sono:

- Acantholippia;
- Aloysia;
- Baillonia;
- Bouchea;
- Burroughsia;
- Casselia;
- Chascanum;
- Citharexylum;
- Coelocarpus;
- Diostea;
- Dipyrena;
- Duranta;
- Glandularia;
- Hierobotana;
- Junella;
- Lampayo;

- Lantana;
- Lippia;
- Mulguraea;
- Nashia;
- Neosparton;
- Parodianthus;
- Petrea;
- Phyla;
- Pitraea;
- Priva;
- Recordia;
- Rehdera;
- Rhaphithamnus;
- Stachytarpheta;
- Srylodon;
- Tamonea;
- Ubochea;
- Urbania;
- Verbena;
- Verbenoxylum;
- Xeroaloysia;
- Xolocotzia.

I generi che, invece, sono esclusi dalla famiglia delle Verbenaceae sono:

- Amasonia L. —> Lamiaceae;
- Asepalum —> Orobanchaceae;
- Avicennia L. —> Acanthaceae;
- Brachysola —> Lamiaceae;
- Callicarpa L. —> Lamiaceae;
- Campylostachys —> Stilbaceae;
- Caryopteris —> Lamiaceae;
- Chloanthes —> Lamiaceae;
- Clerodendrum L. —> Lamiaceae;
- Congea Roxb —> Lamiaceae;

- Cornutia L. —> Lamiaceae;
- Cyanostegia Turcz. —> Lamiaceae;
- Cyclocheilon Oliv. —> Orobanchaceae;
- Dicrastylis —> Lamiaceae;
- Dimetra Kerr —> Oleaceae:
- Discretitheca —> Lamiaceae;
- Euthystachys —> Stilbaceae;
- Faradaya —> Lamiaceae;
- Garretia —> Lamiaceae;
- Glossocarya —> Lamiaceae;
- Gmelina L. —> Lamiaceae;
- Hemiphora —> Lamiaceae;
- Holmskioldia —> Lamiaceae;
- Hosea —> Lamiaceae;
- Hymenopyramis —> Lamiaceae;
- Kalaharia Baill. —> Lamiaceae;
- Karomia Dop. —> Lamiaceae;
- Lachnostachys Hook. —> Lamiaceae;
- Mallophora —> Lamiaceae;
- Monochilus —> Lamiaceae;
- Nesogenes —> Orobanchaceae
- Newcastelia —> Lamiaceae;
- Nyctanthes L. —> Oleaceae;
- Oncinocalyx —> Lamiaceae;
- Oxera Labill. —> Lamiaceae;
- Petitia —> Lamiaceae;
- Petraeovitex Oliv. —> Lamiaceae;

- Phryma L. —> Phrymaceae;
- Physopsis Tucz. —> Lamiaceae;
- Pityrodia —> Lamiaceae;
- Premna L. —> Lamiaceae;
- Pseudocarpidium Millsp. —> Lamiaceae;
- Paeudocaryopteris —> Lamiaceae;
- Rotheca —> Lamiaceae;
- Schnabelia —> Lamiaceae;
- Spartothamnella —> Lamiaceae;
- Sphenodesme —> Lamiaceae;
- Stilbe —> Stilbaceae;
- Symphorema —> Lamiaceae;
- Tectona —> Lamiaceae;
- Teijsmanniodendron —> Lamiaceae;
- Teucridium —> Lamiaceae;
- Thesmophora —> Stilbaceae;
- Trifora —> Lamiaceae;
- Vitex L. —> Lamiaceae.

Il McRepertory riporta 12 rimedi appartenenti alla famiglia delle Verbenaceae: **agn., cler-i., lan-c., lip., lip-c., nyct., verbe-h, verbe-o, verbe-u, vit, vit-n, vit-p,** ossia: AGNUS CASTU, CLERODENDRUM INFORTUNATUM, LANTANA CAMARA, LIPPIA MEXICANA, LIPPIA CITRIODORA, NYCTANTHES ARBOR-TRISTIS, VERBENA HASTATA, VERBENA OFFICINALIS, VERBENA URTICAEFOLIA, VITEX TRIFOLIA, VITEX NEGUNDO, VITEX PUBESCENS.

Verbena Officinalis:

E’ conosciuta anche come: erba crocetta, erba grana, erba turca, erba medica, menta di san Pietro, erba di san Giovanni, erba colombina, verminaca, sabiarella, erba sacra, erba crocina, erba del mago, gioia del semplicista e verbena blu.

Pianta erbacea perenne, alta fino a 100 cm, radice rizomatosa con germogli posti a livello del terreno; fusto eretto-ascendente, ispido, legnoso alla base, di sezione quadrangolare con angoli marcati e ruvidi, solcato longitudinalmente, dotato di rami nella parte superiore, gracili e distanziati dal fusto; foglie rugose, ispide nella pagina inferiore, di colore verde-grigiastro, irregolarmente dentate o pennatifide, opposte, a volte 3-verticillate, le inferiori di forma oblunga con corto picciolo, le superiori trilobate con segmento centrale più grande dei laterali; infiorescenza a spiga terminale lassa, posta all'ascella di piccole brattee, lanceolate e pubescenti; fiori di colore lilla pallido o rosati, corolla tubolare, zigomorfa, con 5 lobi ampiamente obovati e retusi; calice pubescente, ispido, di colore verde a volte purpureo all'apice, sessile o subsessile, con 5 piccoli denti calicini triangolari, a volte mucronati, 4 stami non sporgenti; il frutto è una capsula con 4 logge (tetrachenio) ognuna contenente un seme, glabro, color castano.

Cresce nelle stazioni erbose ed incolte, lungo le strade e le siepi, nei ruderi, dal mare al piano montano, in tutta Italia. Fiorisce dalla primavera all’autunno.

Le sommità fiorite di verbena e le sue foglie, seccate all’aria e all’ombra, hanno un odore aromatico e sapore amaro piuttosto sgradevole. Contengono un glucoside, la verbenalina, un olio essenziale fatto da un chetone (verbenone)

con geraniolo, citrale e limonene, sostanze tanniche ed amare, mucillagine, emulsina, invertina, ecc.

Verbena Hastata Rosea:

Pianta perenne, eretta, alta circa 150 cm e larga circa 60 cm, cespitosa, con fusti talvolta a ramificazione distale, foglie picciolate, lanceolate, appuntite, dentate. Da metà estate all'inizio dell'autunno produce infiorescenze a forma di candelabro, larghe 5-10 cm, composte da numerosi fiori piatti rosa chiaro. Predilige posizione soleggiate; teme i ristagni idrici nei mesi freddi. Viene utilizzata come riempitivo nelle bordure miste in quanto funziona bene da collegamento con altre piante. Fino ad oggi non ha presentato particolari patologie.

Verbena hastata 'Rosea' è una pianta perenne, ama il terreno leggero, ricco, ben drenato come esposizione preferisce Sole. Il fiore è rosa, il suo periodo di fioritura è Maggio – Settembre.

Lippia Dulcis:

La Lippia dulcis è una pianta aromatica e officinale appartenente alla famiglia delle Verbenaceae, conosciuta fin dall'antichità ed utilizzata già dagli Aztechi come rimedio curativo e dolcificante naturale. Essa è nota anche con i nomi di Phyla dulcis, Yerba dulce e Lippia messicana (il suo nome azteco era Tzonpelic xihuitl, "erba dolce"). In Italia viene semplicemente chiamata lippia e viene considerata come una varietà erbacea zuccherina; al momento la Lippia dulcis appare meno conosciuta e utilizzata della più nota stevia.

La Lippia dulcis è una pianta nativa del Messico e dell'America centrale. Tra i luoghi d'origine della Lippia dulcis vengono indicati Caraibi, Colombia e Venezuela. Essa è giunta a conoscenza degli europei a seguito del sopraggiungere degli spagnoli nelle zone dell'attuale America un tempo popolate dagli Aztechi.

Sia le foglie che i fiori della Lippia dulcis sono **commestibili**, siano essi freschi o essiccati, e presentano un aroma e un sapore dolce, dovuto alla presenza di un composto denominato **hernadulcina**, individuato dalla formula molecolare $C_{15}H_{24}O_2$ e descritto da parte degli esperti come 1000 volte più dolce dello zucchero. Si tratta di una sostanza che, se assunta a livello alimentare, non altera la glicemia e non danneggia i denti.

L'assunzione di Lippia dulcis è considerata innocua per i diabetici e si ritiene che, per via del suo leggero retrogusto di menta e della sua innocuità nei confronti dello smalto dentale, sia adatta ad essere utilizzata come ingrediente aromatizzante per la realizzazione di prodotti per l'**igiene orale**, senza temere

che possa provocare delle conseguenze spiacevoli sulla dentatura. Il composto che fornisce un potere dolcificante tanto elevato alla Lippia dulcis è stato individuato nel 1985 da parte di Cesar M. Compare e A. Douglas Kinghorn, esperti delle Università dell'Illinois e di Chicago.

Il periodo di **fioritura** della Lippia dulcis si estende **da luglio a settembre**. I suoi fiori sono piccoli e sferici e la loro colorazione può variare dal bianco al violaceo. La Lippia dulcis, per le sue dimensioni piuttosto ridotte, che la portano a raggiungere un'altezza non superiore ai 20-25 centimetri, è spesso venduta come una comune pianta ornamentale. I suoi rami ricadenti possono raggiungere la lunghezza di 1 metro. Si tratta di una **specie perenne** che ama l'esposizione al sole e la collocazione in terreni ben drenati. Può essere coltivata in vaso o all'interno di aiuole.

Durante l'inverno necessita di essere protetta il più possibile dal gelo. Si consiglia di effettuare le **annaffiature** soltanto nel momento in cui il terreno appare asciutto in superficie, anche ogni due settimane. E' necessario **evitare ristagni** acquosi nei sottovasi per non generare marciumi a livello delle radici.

Le sue **foglie** e i suoi fiori vengono utilizzati freschi come aggiunta alle insalate, come condimento o decorazione per diverse pietanze e nella preparazione di dolci e macedonie. Le foglie possono essere masticate **fresche** per assaporarne il gusto. Esse sono inoltre adatte ad essere **essiccate** e triturate finemente per la preparazione di un **dolcificante naturale** utilizzabile per rendere più gradevoli al palato bevande come tè o tisane. Vi è anche la possibilità di congelare le foglie per utilizzi successivi.

Il dolcificante ottenuto dalla Lippia dulcis è **privo di calorie**. Le piantine di Lippia dulcis possono essere acquistate presso **vivai** o in occasione di fiere in cui venga dato spazio ad orti e giardini.

Lantana:

La lantana è un bell'arbusto sempreverde, di medie dimensioni, e dall'aspetto delicato; i fusti sono sottili e ben ramificati, e danno origine ad una pianta armoniosa e vigorosa, che può raggiungere i due metri di altezza, se coltivata nelle corrette condizioni. Il fogliame è di colore verde brillante, di forma ovale, la pagina fogliare è rugosa e ricoperta da una sottile peluria, se stropicciata emana un odore non particolarmente gradevole, al tatto risulta ruvida. Da maggio fino all'autunno produce numerosi piccoli fiori tubolari, riuniti in corimbi a forma di ombrello, in cui i fiori cominciano a sbocciare a partire dalla circonferenza esterna; la particolarità delle lantane sta nel fatto che con il passare dei giorni i fiori cambiano colore, quindi nello stesso corimbo troviamo piccoli fiori in sfumature diverse.

La lantana è originaria delle zone tropicali dell'America meridionale, le specie botaniche più utilizzate sono **lantana camara** e lantana montevidensis; in molte zone a clima mite queste due piante sono divenute invasive, e minacciano la flora autoctona.

In vivaio troviamo in genere degli ibridi delle specie succitate; gli ibridi di Lantana camara hanno fiori nei toni del bianco, del giallo e del rosso vivo, ed hanno portamento arbustivo, esistono anche varietà che si mantengono di dimensioni contenute; gli ibridi di Lantana montevidensis hanno fiori di colore lilla; con gola gialla o bianca, e spesso hanno ereditato dalla specie botanica un portamento ricadente o strisciante.

Le lantane sono originarie di zone con clima mite, in vivaio troviamo ibridi e cultivar che in genere possono sopportare un clima leggermente più freddo, rispetto a quello delle zone in cui la pianta ha origine; generalmente questi arbusti possono sopportare brevi periodi di freddo, anche il gelo, ma solo se lieve e di breve durata. Se il gelo è intenso e prolungato l'arbusto riceve seri danni, che spesso portano la pianta a disseccare completamente la sua parte aerea, per poi ricominciare a svilupparsi in primavera.

Nelle zone con clima invernale molto freddo le lantane vengono coltivate in vaso, in modo da poterle spostare in serra fredda all'arrivo dell'inverno; oppure addirittura si coltivano come annuali, sostituendo le piante ogni anno.

Le lantane producono di anno in anno molti semi fertili, e sono di facile propagazione anche tramite talea legnosa; quindi non è difficile procurarsi ogni anno nuove piante, da porre a dimora all'aperto in aprile-maggio.

Le lantane appartengono alla famiglia delle verbenacee, e sono quindi strettamente imparentate con le verbene, piante annuali o perenni, dal portamento strisciante. Non sono però la stessa identica pianta, ed hanno esigenze leggermente diverse, è quindi bene imparare a distinguerle.

Prima di tutto le lantane sono piccoli arbusti, mentre le verbene che sono delle piante perenni o annuali; le verbene perenni non temono il freddo e rimangono in giardino anche durante i periodi più freddi dell'anno.

Le differenze morfologiche fondamentali, utili a distinguere le due piante, le troviamo nel fogliame, che nel caso delle verbene ha forma più incisa, con margine più frastagliato. L'altra caratteristica che subito differenzia le due piante sta nei fiori: solo le lantane producono corimbi con fiori di diversi colori al passare del tempo; le verbene invece producono fiori dai colori solidi e duraturi, un fiore rosso, rimane rosso fino a che sfiorisce.

Spesso inoltre le verbene ibride hanno colori più intensi e accesi rispetto alle lantane.

I semi ed il fogliame delle lantane possono risultare tossici se ingeriti; il fogliame emana però un aroma decisamente poco gradevole, e risultano quindi decisamente poco invitanti, per gli animali e per i bimbi. I frutti pure hanno un sapore estremamente poco gradevole, è quindi assai improbabile che qualcuno se ne cibi, anche se hanno un aspetto tanto carino, innocuo ed invitante, che può capitare che divengano interessanti per un bimbo affamato. In ogni caso è altamente improbabile che un bimbo se ne cibi, perchè il gusto è orribile, e quindi, anche dovesse assaggiare un minuscolo frutto, con grande probabilità lo sputerebbe all'istante.

Clerodendrum:

Chiamato anche clerodendro giapponese, per ricordarne l'origine (dal Sol Levante, dove invece è denominato albero del destino, arrivò in Italia nel 1860), è un arbusto o più frequentemente un piccolo albero a portamento espanso (altezza 6m e diametro 5m) e dalla crescita mediamente rapida. Ha foglie grandi, lunghe fino a 20 cm, ovali o ellittiche, con margine intero o irregolarmente dentato, decidue, ruvide sulla pagina superiore e tormentose su quella inferiore, di colore verde scuro.
I fiori sbocciano in agosto-settembre, riuniti in racemi apicali che si formano sui rami dell'anno e raggiungono i 20 cm di diametro. Le corolle (diametro 3 cm) tubulose con 4 stami molto lunghi, sono bianco-rosate e molto profumate.

Anche i frutti risultano spettacolari: sono costituiti da bacche sferiche (diametro 5-6mm), di colore blu-nero con riflesso turchese, che contengono il

seme, circondate dai calici persistenti, divenuti carnosi e di colore rosso-fucsia. Il tutto è portato dall'infruttescenza apicale a racemo del diametro di 15-18 cm.
Le bacche sono velenose per l'uomo ma non per gli uccelli che ne vanno ghiotti: se non vengono prese d'assalto, possono permanere sulla pianta da ottobre fino a marzo.
Resiste al gelo (fino a -15°C), ma sopporta anche il caldo; preferisce climi freschi e non tollera la salsedine; il vento forte può danneggiare le grandi foglie. Predilige un sito in pieno sole: a mezz'ombra fiorisce meno. Desidera un terreno fresco e profondo, poco calcareo, ben idratato. Le annaffiature sono necessarie nei primi anni in estate. Le concimazioni in autunno e primavera. Si può coltivare in vaso per una decina d'anni.
Il nome del genere Clerodendrum deriva dal greco *kleros*, "fortuna", e *dendron*, "albero", perché in Giappone viene considerato un alberello portafortuna per quelle case nel cui giardino è collocato e per i relativi abitanti.
In Italia non ha ancora avuto la diffusione che merita, forse a causa del fogliame che, se viene strofinato, emette un odore sgradevole. Ma se non vengono toccate sono inodori.
Se ne segnalano due varietà: *Fargesil*, con foglie dai riflessi bronzei e fruttificazione abbondante; *Carnival,* con foglie di colore verde-blu marginate irregolarmente di giallo-grigio.

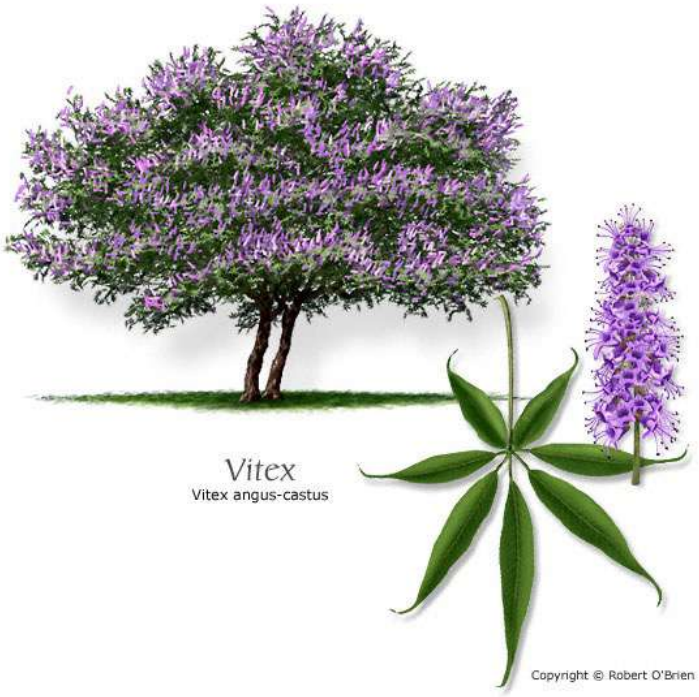
Vitex Agnus Castus:

Piccolo albero o grande arbusto a foglie caduche, originario dell'Europa e dell'Asia; gli esemplari adulti possono raggiungere i 3-4 metri di altezza, ma è possibile contenerne la crescita con interventi di potatura annuali, da praticarsi durante l'inverno, tali potature sono consigliabili anche per mantenere l'arbusto compatto, evitando che perda ramificazioni nella parte bassa.

Ha fusti sottili, ben ramificati, spesso rivolti verso l'alto, talvolta arcuati; il fogliame ricorda la cannabis, essendo palmato, con foglioline lanceolate, rugose, di colore verde scuro o verde grigiastro. In primavera inoltrata all'apice dei nuovi rami sbocciano numerosi piccoli fiori, riuniti in pannocchie, di colore blu cielo; la fioritura continua sporadicamente fino ai freddi autunnali. Ai fiori

seguono piccoli frutti tondeggianti, leggermente carnosi, che contengono alcuni semi sferici, di colore scuro.

Il fogliame dell'agnocasto è molto aromatico, ed anche i fiori sono profumati ed attirano le farfalle. Esistono varietà dai fiori di colore bianco, lilla o porpora, anche se generalmente le varietà più coltivate hanno fiori azzurri. Questa pianta viene utilizzata da millenni anche nella medicina popolare ed in erboristeria.



La specie più nota di questo genere è senza dubbio l'Agnocasto, una pianta considerata aromatica. È infatti conosciuta anche come "albero del pepe" o "pepe dei monaci" e fin dall'antichità è stata ampiamente utilizzata e conseguentemente coltivata per le sue doti medicamentose.

Il nome del genere deriva dal latino (come quello della vite) e significa "intrecciare". Fa riferimento probabilmente ai rami dell'arbusto che risultano molto sottili e flessibili. In antichità, e ancora oggi in alcune località, venivano utilizzati per la produzione di cestini o sedie.

Il nome agnos invece gli deriva dalla sua ipotetica capacità anafrodisiaca, quindi utile per far mantenere alle fanciulle la verginità: unisce infatti l'alfa privativo a gonos cioè "senza figli.

Questo arbusto è rustico e resistente, predilige posizioni soleggiate, ma può anche essere posto a dimora in luogo semi ombreggiato, mentre un'esposizione scarsamente luminosa causa una fioritura non cospicua. Non teme il freddo e può essere coltivato all'aperto anche nelle regioni con clima invernale molto rigido.

L’esposizione ideale per la vitex è senza dubbio il pieno sole. In questa condizione sicuramente riuscirà a fiorire abbondantemente ed è possibile che continui ad emettere steli fin’anche all’autunno.

Ad ogni modo tollera piuttosto bene pure l’ombra parziale senza che la fioritura ne risenta troppo.

Teniamo però presente che più viviamo a Nord e più sarà consigliabile una posizione soleggiata, mentre nelle regioni meridionali quella condizione non risulterà imprescindibile.

L’agnocasto (in latino vitex agnus castus) è un arbusto a foglia caduca appartenente alla famiglia delle Verbenaceae. Al genere vitex appartengono in realtà più di 200 specie di alberi o arbusti provenienti per la maggior parte dal bacino del Mediterraneo o da aree tropicali.

L’agnocasto è in particolare originario di tutte le regioni costiere del Mediterraneo e del vicino Oriente, di preferenza luoghi umidi, molto spesso condividendo l’areale con le tamerici. Un tempo non era difficile trovarlo sulle rive dei fiumi. Negli ultimi anni però sia il disboscamento sia le pratiche di pulizia dell’alveo dei corsi d’acqua hanno reso molto più raro questo incontro.

È un arbusto diffuso (o alle volte piccolo albero) poco compatto, con foglie opposite, composte da 5 o 7 frammenti lanceolati disposti a raggio. Il colore può andare dal verde intenso fino al grigiastro-glauco. I fiori, di lunga durata e molto profumati, sono raccolti in infiorescenze a pannicolo, erette e sottili, lunghe circa 15 cm, alle volte ramificate, sui rami dell’anno. Fanno la loro comparsa dall’inizio alla fine della primavera anche se non è particolarmente raro che la pianta continui a produrne di nuovi, in maniera meno accentuata, anche fino all’autunno.

La specie porta fiori di color viola-lilla, ma vi sono anche cultivar con infiorescenze bianche, rosa o blu.

Se lasciati sulla pianta portano allo sviluppo di frutti a bacca di color nero, che ne contengono i semi.

Proprio questi sono diventati molto popolari in ambito farmacologico e fitoterapico prendendo infatti il nome di “falso pepe” o “pepe dei monaci”. Sono dotati di un sapore molto forte, mentre le foglie e i fiori emanano un aroma che risulta gradevole sia per l’uomo sia per gli insetti. È infatti una pianta molto adatta ad attirare api e farfalle.

Tra le cultivar di vitex agnus castus più interessanti, oltre alla specie, possiamo segnalare:

- **Latifolia** che può raggiungere i 3 metri di altezza, con fiori blu. È caratterizzata da foglie e pannicoli più grandi rispetto a quelli della specie.

- **Rosea** con fiori rosa, alta fino a 3 metri

- **Alba** con infiorescenze bianche, anch’essa fino a 3 metri.

In coltivazione, molto più raramente, si trova anche la vitex negundo. Proveniente dalla Cina è simile all’agnus castus; caratterizzata da foglie digitate è però più piccola, aggraziata e con una vegetazione di un verde più

chiaro. I racemi si sviluppano sui rami dell'anno e recano anch'essi fiori violetti. Adatto a giardini di piccole dimensioni e anche a grandi vasi.

Vitex Trifolia Purpurea:

Vitex Trifolia Purpurea è una pianta originaria dell'Australia orientale e dell'Asia sud-orientale.
È un arbusto o un piccolo albero cespuglioso di 2-3 m di altezza, sempreverde e arrotondato. Le foglie sono composte da tre foglioline oblunghe e lanceolate, di colore verde medio e porpora intenso. I fiori vanno dal blu al porpora e sono riuniti in infiorescenze lunghe fino a 20 cm.

Fiorisce da primavera a inizio autunno, non predilige alcun terreno, basta che sia fertile e ben drenato. Ama il pieno sole, ma va bene anche la mezz'ombra. È una tipica pianta rustica, ma nelle zone fredde è consigliabile porta a ridosso di un muro esposto a sud o a ovest. Si adatta a condizioni di clima mite. Alcune tollerano l'ambiente marino.
Ha valore ornamentale per la fioritura estiva, nonostante possa dare reazioni allergiche alle persone addette alla loro potatura (starnuti, problemi respiratori, cefalea, nausea).
L'olio estratto dalle foglie di Vitex trifolia è considerato un buon repellente per gli insetti, si pensa che possa avere efficacia anche come pesticida che può essere usato sia all'aperto che negli inetrni.
Una poltiglia ottenuta dalle foglie è usata per trattare reumatismi, contusioni, testicoli gonfi e distorsioni. L'infuso di radici avrebbe azione diaforetica e diuretica ed è usato in caso di febbre e dopo la nascita di un bambino. In Malesia, molte parti della pianta sono considerate una panacea per una grande quantità di malattie che vanno dalla cefalea alla tubercolosi. In Indonesia, le foglie sono usate per "bagni medicinali" e la tintura o il decotto per disturbi intestinali, mentre i frutti sono usati per la loro azione antielmintica.
Nell'arcipelago di Bismarck, la linfa proveniente dalle foglie viene diluita con acqua e bevuta per curare il mal di testa. In Vietnam, il decotto dei frutti precedentemente essiccati è somministrato per il trattamento di disturbi da freddo, cefalea, congiuntivite e mastite. In Tailandia, i frutti sono usati per trattare la tosse asmatica e le emorroidi; la radice, invece, è usata per vari disturbi epatici.
L'estratto alcolico di Vitex trifolia purpurea (50%) mostra proprietà antispasmodiche e antistaminiche. L'estratto puro ha mostrato un significativo

aumento della speranza di vita in topi affetti da sarcoma, indicando una potenziale attività anti-tumorale.

Vitex Negundo:

Vitex Negundo è un arbusto perenne o piccolo albero. Secondo il Dipartimento statunitense dell'agricoltura, l'arbusto fiorisce in tarda primavera negli Stati del sud del Texas, Louisiana, Florida e Oklahoma. I fiori viola vibranti attirano api e farfalle. La pianta è popolare con gli apicoltori perché promuove la produzione di miele.

La pianta cresce in molte regioni del mondo ed è conosciuta con molti nomi.

Negundo Chastetree è il nome comune di questa pianta. Negundo distingue questa specie di Actea da Vitex Agnus Castus. Secondo l'USDA, la varietà di Negundo è resistente più freddo rispetto alla versione di Agnus.

Cut-Leaf Actea, Cut-Leaf Vitex e cinque-leaved Actea sono nomi comuni per questa pianta. Le foglie di questa pianta sono dentellate con cinque sezioni su ciascun lato della foglia. L'acero giapponese di Cut-Leaf ha struttura simile a foglia.

Alcuni ulteriori comuni nomi inglesi per questa pianta sono: Actea, Chasteberry, Cut-Leaf Actea, Gattilier Incise, Vitex Horseshoe e indiano ligustro. L'Actea è originaria di molte parti d'Europa ed era comunemente usato dai monaci medievali per preservare il loro voto di castità.

Le Filippine chiamano questa pianta Lapo. Il dipartimento filippino della sanità riconosce l'uso dell'impianto per il trattamento di raffreddori, influenza, faringite e asma. Secondo Junji Takano alle PyroEnergen, le aziende farmaceutiche giapponesi importano Lapo dalle Filippine.
Malese, moldavo e Tagalog allo stesso modo lo chiamano questa pianta Lenggundi. Queste culture hanno anche conoscenze tradizionali medicinali della pianta. In "Maylay villaggio medicina," Burkhill e Hanniff relazione che una goccia di succo di Lenggundi spremuto nell'occhio è un trattamento per la possessione demoniaca.

Nirgundi è il nome sanscrito per questa pianta. Il nome fa riferimento alle proprietà medicinali della pianta e significa "che che protegge il corpo dalla malattia."

In Cina, questo piano è comunemente noto come Huang Ping, Huang Ching e Man Ching. Vitex Negundo inoltre è originaria della Cina ed è stato utilizzato nella medicina cinese per secoli. Actea cinese è un altro nome comune inglese che riconosce la storia cinese di questa pianta.

Ci sono molti altri nomi comuni in altre culture. Il nome bengalese per questa pianta Stinson. Analogamente, i nepalesi chiamare questa pianta Simali. Il nome comune arabo e Hindi è Nirgundi e il nome portoghese Negundo è simile. I Thai nomi comuni includono khonthi, khemao o Kunming.

Nyctanthes Arbor Tristis:

Nyctanthes arbors tristis è nativo del Sud-Sud Est dell’Asia. È un arbusto o un piccolo albero che cresce fino a 10 m di altezza, con una corteccia grigia a

falde. Le foglie sono opposite, semplici, di 6-12 cm di lunghezza e 2-6,5 cm di larghezza, con margine intero.
I fiori sono profumati, con 5-8 lobi con la corolla con un centro di colore rosso-arancio; sono prodotti in grappoli e contendono da 2 a 7 fiori insieme ogni singolo fiore si apre al crepuscolo e si chiude all'alba.
Il frutto è a forma di cuore, piatto, marrone, formato da due capsule di 2 cm di diametro, con due sezioni ognuna che contengono il seme.

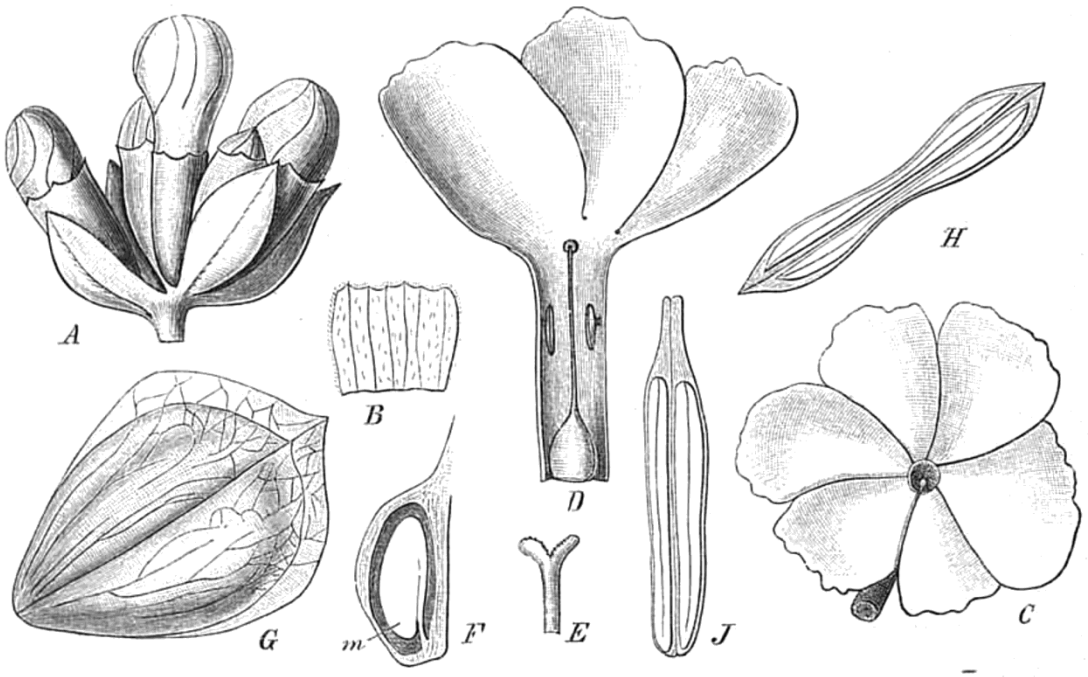


Fig. 7. *Nyctanthes arbor tristis* L. *A* 5blütiges Köpfchen (7/4); *B* Kelch, ausgebreitet, von außen (7/4); *C* Krone und N. (7/4); *D* Krone, Längsschnitt, nebst A. und Frkn.; *E* N.; *F* ein Fruchtknotenfach, Längsschnitt, *m* Mikropyle; *G* Fr. (5/2); *H* dieselbe, Querschnitt (etwa 4/1); *J* dieselbe, Längsschnitt (5/2). (Original.)

È talvolta chiamato "albero della tristezza" perché i fiori perdono la loro brillantezza durante il giorno; il nome scientifico arbor tristis prende spunto da ciò. I fiori possono essere usati come una sorta di colorante giallo per i vestiti.
È il fiore ufficiale dell'ovest del Bengala, dell'India e della regione Kanchanaburi della Tailandia.
È anche conosciuto come: gelsomino che fiorisce di notte.
Compare in molte storie dell'Induismo con il termine Parijat.
L'estratto dei semi, dei fiori e delle foglie possiede attività immunostimolante, protettiva del fegato, anti-leishmaniosi, antivirale e antifungina in vitro. Le foglie sono usate nella medicina ayurvedica e in omeopatia per sciatica, artrite, febbre e come lassativo. In particolare:

- Foglie: attività antibatterica, antielmintica, antinfiammatoria, epato-protettiva, antipiretica, immunomodulante, antiossidante e antifungina. Le foglie nuove vengono fritte e usate in molte ricette bengalesi;

- Fiori: attività diuretica, antiossidante, antinfiammatoria, sedativa, anti-filaria; anche i fiori essiccati sono usati nella preparazione di ricette tipiche;

- Semi: azione antibatterica, antifungina, immunomodulatoria e anti-leishmaniosi;
- Corteccia: azione antimicrobica;
- Stami: antipiretica e antiossidante;
- Oli essenziali: sono usati come profumo.

Miti, leggende e simboli delle Verbenaceae:

La verbena ovvero la prima Strenna
Alle calende di gennaio, con l'inizio del nuovo anno, i Romani erano soliti scambiarsi doni augurali, le *strenae*, cosiddette perché originariamente venivano prelevate da un boschetto dedicate alla dea Strena o Strenia, di origina sabina, apportatrice di buona fortuna e di felicità.

Riferiva Simmaco: "Quasi all'origine della città di Marte nacque l'uso delle strenne per iniziativa di Tazio, che per primo prese dal boschetto di Strenia delle verbene di arbor felix come auspicio di buono anno".
Varrone, invece, parlava semplicemente di "una pianta propizia" (arbor felix) colta nel bosco della dea Strena. In realtà con il termine verbena si intendeva ogni ramo di arbor felix usato sia nei sacrifici sia per incoronare gli altari e le statue degli dei. È probabile, tuttavia, che la prima strena fosse proprio una verbena (Verbena officinalis), una piantina che cresce sui bordi delle strade, nei prati aridi e nei campi; e sembra fatta con il fil di ferro a causa dei suoi rametti rigidi e sottili, il fusto ruvido e angoloso e i fiori insignificanti con poco profumo.
I Romani usavano la verbena nelle cerimonie purificatrici degli altari e per le missioni dei Fetiales, gli ambasciatori che stringevano patti o indicevano una guerra. Scriveva Festo: "si chiamano sagmina, le verbene, cioè le erbe pure poiché venivano prelevate da un luogo santo dal console o dal pretore quando gli ambasciatori partivano per stringere patti o indire la guerra; oppure da sancire, cioè confermare". Le verbene per i Fetiales erano tolte non dal bosco della dea, ma dall'arx, dalla Rocca capitolina, dove al culmine di ogni mese il flamine Diale sacrificava un agnello a Giove Celeste e da dove gli auguri traevano i loro auspici.
Commenta Renato Del Ponte: "è evidente che la particolare sacralità della zona deriva da tale specificità di contatto con il divino e le verbene, le erbe pure che conferiscono al padre patrato la sua dignità di rappresentante dello Stato romano nelle trattative, sono portatrici di un carisma che proviene dallo stesso Giove". Secondo la testimonianza di Servio, quell'erba pura era il *ros marinum* o *libanotis*, che veniva colto sul Campidoglio e per estensione ogni tipo di fronda sacra.
Prima della partenza per l'ambasceria si designava il pater patratus, loro portavoce: "il Feziale così domandò a re Tullo: "mi ordini, o re, di stipulare il patto col padre patrato del popolo albano?". Poiché il re l'ordinava, aggiunse: "o re ti chiedo la sacara zolla di verbena". Il re disse: "prendi erba pura". Il

Feziale prese dalla rocca l'erba pura. Poi domandò al re: "o re, tu mi fai messaggero regio del popolo romano dei Quiriti e con me gli arredi e i miei compagni?". Il re rispose: "si, purché avvenga senza danno mio e del popolo romano dei Quiriti". Il Feziale era Marco Valerio; fece padre patrato Spurio Fuso con la verbena, toccandogli il capo e i capelli".
La delegazione era composta da due membri, di cui il primo, il pater patratus, aveva la funzione di assicurare con formula corretta il valore religioso del trattato, il secondo era il *verbenarius*, portatore dell'erba pura e degli arredi sacri.

Proprietà vere e leggendarie
La verbena doveva essere un'erba consacrata originariamente alla Grande Madre se Greci e Romani la chiamavano anche Lacrime di Iside, Lacrime di Giunone, Persephonion, Demetria, Cerealis. Si favoleggiava che chi avesse posseduto un filo d'erba con una verbena sarebbe diventato invulnerabile. Dioscoride, e sulla scia molti naturalisti antichi, le attribuivano proprietà miracolose. I Celti e i Germani la usavano nei riti religiosi e magici e la consideravano una panacea.
Di quelle credenze qualcuna è sopravvissuta nella cristianità. In Inghilterra si diceva che fosse spuntata sul monte Calvario e perciò fosse santa, come testimonia una formula d'incantesimo che si doveva pronunciare cogliendola: "tu sei santa, verbena, come cresci sulla terra, perché in principio sul Calvario fosti trovata. Tu hai guarito il Redentore e hai chiuso le sue piaghe sanguinanti; in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ti colgo". Era altresì considerata un'erba pura e purificatrice, che esigeva la castità, come riferisce il Savonarola scrivendo che: "verbena manducata non permittit per septem dies coitum".
In Piemonte fino all'inizio del Novecento era comune credere che sfregandosi della verbena sul palmo della mano si sarebbe stati infallibilmente amati dalla prima persona alla quale si sarebbe stretta la mano.
In Sicilia la si invocava in diverse pratiche magiche, accompagnate dalla recita di particolari scongiuri come quello che segue, molto popolare ancora oggi, dove è associata a Santa Lucia, protettrice della vista:

Santa Lucia
nta cammira stappa
oru tagghiava
"Matri mia!"
"Chia hai Lucia?"
"ch'aviri Matri mia, hiu na resca all'uocciu
can un mi fa 'bbintari".
"va nta lu me uortu,
c'è bbibbina e c'è finuocciu,
cu li me manu l'haiu ciantatu,
cu li mi peri l'haiu scappisatu,
squagghia purpu,

squagghia pirata
squagghia sta vina 'nzanguinata".

(Santa Lucia/ stava in una camera/ tagliava oro/ Madre mia!/ che hai Lucia?/ che cosa debbo avere, Madre mia? Ho una lisca nell'occhio/ che non mi lascia in pace/ Va' nel mio orto/ c'è verbena e c'è finocchio/ con le mie mani li ho piantati/ con i miei piedi li ho calpestati/ squaglia il polipo/ squaglia l'impedimento/ squaglia questa vena insanguinata.)
In realtà, la verbena, che contiene tannino, mucillagine, saponina e verbenaloside, è antispasmodica, astringente, febbrifuga e tonica. Ancora oggi si preparano infusi di verbena, utilizzando però la *verbena odorata*, che ha profumo più intenso, per curare nervosismo, reumatismi, sciatiche, cellulite e nevralgie.
La verbena è una delle erbe di San Giovanni: per vincere la resistenza di una donna ritrosa si lanciava in direzione della sua abitazione una polvere composta di foglie secche di maggiorana, valeriana, salvia e verbena, raccolte nella notte del 24 Giugno prima dell'alba. Anche Vitex Agnus-Castus fa parte delle erbe di San Giovanni.

L'agnocasto o della castità

L'agnocasto (Vitex agnus-castus) viene usato ancora oggi in molti paesi europei insieme con le altre erbe di San Giovanni (chiodi di garofano, iperico, aglio, ruta, cipolla, artemisia, lavanda, menta, cardo, rosmarino, prezzemolo, salvia, scilla) per intrecciare corone.

È un arbusto che cresce nei luoghi umidi e selvatici delle regioni mediterranee con i suoi fiori color malva uniti in glomeruli terminali a formare una falsa spiga. Anticamente era sacro alla castissima dea Artemide. In Grecia era detto

àgnos, ma qualche naturalista scriveva agnòs, che significava casto, a causa delle proprietà anti afrodisiache che gli si attribuivano. I Latini commisero lo stesso errore traducendo la parola in castus e la fecero precedere da agnus, in una composizione verbale che evocava i simboli di purezza e innocenza.
La credenza secondo cui l'agnocasto era capace di reprimere l'ardore amoroso persistette a lungo. Nel XVI secolo si raccomandava a chi volesse vivere castamente di mettere nel letto sacchettini di suoi fiori o semi. Se ne servivano anche monaci e monache che coltivavano generosamente la pianta nei chiostri. Scriveva alla fine del XVII secolo il medico francese Nicolas Venette: "alcuni monaci cristiani fabbricano ancora oggi cinture con i rami di questo arbusto che è flessibile come giunco e presumono con questo di strapparsi dal cuore tutti i desideri che l'amore vi farebbe nascere. In realtà i semi di questo arbusto, che gli Italiani chiamano piperella e i monaci Serapione pepe, sono meravigliosamente efficaci per conservarsi nell'innocenza; perché prendendone il peso di uno scudo d'oro si impedisce la generazione del seme e, se ne restano ancora dopo averli usati, lo dissipano con la loro secchezza; e poi le sue qualità astringenti restringono in tal modo le parti intime che esse non ricevono quasi più sangue per fabbricarne di nuovo".
In Grecia, fino a qualche decennio fa, e forse ancora oggi in qualche isola sperduta, venivano offerti rami di agnocasto alle ragazze che sfilavano nelle processioni: le fanciulle dovevano conservarli freschi fino alla fine delle cerimonie.
Tuttavia la sua fama non era del tutte infondata: infatti, l'analisi biochimica vi ha isolato la vitexina, che ha effetti sedativi, dunque antieccitanti. Gli antichi naturalisti da Plinio il Vecchio a Eliano, sostenevano che la pianta serviva non soltanto come antidoto per tossici e veleni e contro i morsi di serpi e ragni, ma bastava addirittura strofinarla sul corpo o anche fare suffumigi o dormirci sopra per allontanare gli animali velenosi.
Chiamato anche legno santo, è aromatico e come difende l'anima dalle tentazioni, così preserva da agenti nocivi stoffe, libri, carte, al pari dell' artemisia e dei chiodi di garofano.

Riferimenti nella cultura:

Nella mitologia egizia, la verbena cresceva dalle lacrime versate da Iside, la dea della fertilità, afflitta per l'assassinio del fratello-marito Osiride.

Ippocrate raccomandava la verbena per la febbre e la peste.

Il medico di corte dell'imperatore Teodosio il Grande la prescriveva per i tumori della gola (probabilmente per il gozzo da ipertiroidismo). In questa prescrizione bizzarra, consigliava di tagliare la radice di verbena in due parti, legandone una parte alla gola del paziente e ponendo l'altra metà appesa su un fuoco. Si supponeva che all'aggrinzimento, dovuto al calore e al fumo, della radice appesa, corrispondesse un restringimento del tumore.

I Romani diffusero la verbena in tutta l'Europa, dove divenne popolare soprattutto presso i druidi dell'Inghilterra precristiana che la usavano nelle dormule magiche, da cui il nome di *erba del mago*.

La badessa ed erborista tedesca Hildegard von Bingen prescriveva un decotto di verbena e vermut per curare " sangue intossicato (infezioni), mal di denti, essudazioni dal cervello ai denti".

La parola verbena deriva dal celtico *ferfaen*- da *fer*, portar via, e *faen*, una pietra- che allude al suo tradizionale impiego nel trattamento dei calcoli renali.

Nel Medioevo la verbena divenne un popolare rimedio contro l'acne. Ai soggetti con foruncolosi veniva prescritto di stare fuori la notte, tenendo in mano una manciata di verbena avvolta in un panno. Avvistando una stella cadente, si doveva sfregare il panno sui foruncoli e si supponeva che le imperfezioni sparissero.

L'erborista del Seicento Nicholas Culpeper scriveva che "le foglie sbriciolate, oppure il succo unito ad aceto, purificano prodigiosamente la pelle e allontana la forfora". Culpeper raccomandava, inoltre, la verbena per trattare itterizia, gotta, tosse, respiro affannoso, emorragie gengivali, asma, febbre, peste, calcoli renali, idropisia (insufficienza cardiaca congestizia) e affermava che "usata con il grasso di maiale, giova alle tumefazioni e al dolore delle parti segrete (genitali)".

I Coloni introdussero la verbena europea in America settentrionale, dove la pianta si spontaneizzò con grande rapidità. Gli Indiani usavano già la nativa verbena americana, nota anche come issopo americano, per curare febbre e disturbi gastrointestinali, nonché per depurare l'urina torbida.

Durante la guerra d'Indipendenza americana, i medici dell'esercito fecero largo uso di verbena come analgesico, espettorante ed erba vomica. Oltre un secolo dopo, gli eclettici, precursori dei naturopati odierni, la raccomandavano per febbre, raffreddore, tosse, vermi intestinali, irregolarità mestruali, contusione e come tonico "nella fase convalescenziale susseguente a malattie acute".

La pianta della Verbena è citata in *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini. Il protagonista Pinkerton, rivolgendosi alla moglie giapponese Cio-Cio-San, alias

Madama Butterfly, l'appella con questi versi: *Piccina, mogliettina, olezzo di verbena*.

La pianta della verbena è considerata velenosa per i vampiri.

In Spagna, la Verbena è anche una festa di carattere popolare, presente in varie città o paesi.

Nella serie televisiva *The Vampire Diaries*, la verbena è spesso citata in quanto capace di rendere inerti i vampiri.

Il *Canto della Verbena* è un canto della città di Siena, intonato sia in ambito paliesco dai contradaioli, sia in ambito sportivo soprattutto dai tifosi della Mens Sana Siena e della Robur Siena, rispettivamente le squadre di basket e calcio della città toscana.

Verbena è il nome della principessa nella favola di Italo Calvino dal titolo *La foresta-radice-labirinto* edita da Emme Ed. nel 1981 (ora in*Romanzi e Racconti*, III). Da questa favola Roberto Andò ne ha tratto un adattamento per il teatro delle marionette (*La foresta-radice-labirinto*, Museo internazionale delle marionette, Palermo 1987).

Studi clinici sulle Verbenaceae:

Folk Medicinal Uses of Family Plants in Bangladesh:

Folk medicinal practitioners form the first tier of primary health-care providers to most of the rural population of Bangladesh. They are known locally as Kavirajes and rely almost solely on oral or topical administration of whole plants or plant parts for treatment of various ailments. Also about 2% of the total population of Bangladesh are scattered among more than twenty tribes residing within the country's borders. The various tribes have their own tribal practitioners, who use medicinal plants for treatment of diseases.
The objective of the present survey was to conduct an ethnomedicinal survey among the Kavirajes and tribal practitioners to determine which species of plants belonging to the Verbenaceae family are used by the practitioners. The Verbenaceae family plants are well known for constituents having important bio-active properties.
The various surveys conducted among Kavirajes and different tribes of Bangladesh indicated that altogether 13 species distributed into 8 genera of

Verbenaceae family plants are used by the folk medicinal and tribal medicinal practitioners within the country. Four plants belonged to the *Clerodendrum* genus, while two plants belonged to the *Lippia* genus. From the number of ailments treated and citations by the Kavirajes, *Clerodendrum viscosum* was the most frequently used plant followed by *Clerodendrum indicum* and *Nyctanthes arbor tristis*. Rheumatoid arthritis and skin diseases appeared to be the ailments for which the *Clerodendrum* genus was used for treatment.
The various plant parts used for treatment included whole plants, leaves, roots, stems, barks, meristems, flowers, fruits, and seeds. Of the various plant parts used, leaves constituted the majority of uses (26.7% of total uses), followed by whole plants (15.6%), roots and stems (13.3% each), barks and flowers (11.1% each), fruits (4.4%), seeds and meristems (2.2%). Whole plant, individual plant parts, as well as a combination of plant parts were observed to be used for treatment of various ailments. For instance, whole plants of *Clerodendrum indicum* were used for treatment of coughs, rheumatoid arthritis, jaundice, skin diseases, edema, cancer, diabetes, and boils, while leaves were used for treatment of skin lesions on children's throat, to remove scars from face and body, skin rash, whooping cough, allergy, and abscesses. The stems of the same plant were used for treatment of eczema, itches, and toothache. A combination of leaves and roots was used for treatment of diseases of the fetus, while a combination of leaves and bark was used for treatment of skin disorders.
Although only 13 Verbenaceae family plants were used by the folk medicinal practitioners, a wide variety of diseases were treated. Among the most frequent diseases treated were skin diseases, gastrointestinal disorders, respiratory tract disorders, rheumatoid arthritis, fever, hepatic disorders like jaundice, sexually transmitted diseases, malaria, helminthiasis, and nerve disorders. Other diseases treated with Verbenaceae family plants included heart problems, cancer, edema, measles, allergy, pain, tuberculosis, menstrual problems, herpes, night blindness, sexual disorders, hypertension, cuts and wounds, fracture or sprain, snake bite, scorpion bite, dog bite, rheumatic fever, dengue fever, head lice, nausea, vomiting, urinary tract problems, leukorrhea, hepatitis, fistula, and tetanus. Of the 13 Verbenaceae family plants used, 8 plants were used to treat skin diseases, 7 plants for treatment of gastrointestinal disorders, and 5 plants each for treatment of respiratory tract infections, rheumatoid arthritis, fever, and malaria. A plant may be used for treatment of both human and cattle diseases, e.g. *Clerodendrum viscosum*, which while used for treatment of various human ailments was also used for treatment of colic in cattle.
Regarding tribal usage, *Clerodendrum viscosum* was the most frequently used plant by various tribes, including the Chak, Garo, Manipuri, Marma, Santal, and Tripura tribes. The plant next most frequently used by various tribes was *Clerodendrum indicum*, which was used by the Garo, Rakhain, and Tripura tribes. The ailment(s) treated by any tribe with a particular plant was not necessarily the same as other tribes or the Kavirajes belonging to the mainstream population. To cite just one example, *Clerodendrum indicum* was used by the Garo tribe for skin rashes, but used by the Rakhain tribe for eczema, itches, and toothache. While it may be argued that skin rashes, itches

and eczema are all skin disorders, nevertheless the use of the plant for treatment of toothache was unique to the Rakhain tribe. The Rakhain tribe also used the plant for treatment of gastrointestinal problems, respiratory problems like coughs and asthma, as well as swellings in any portion of the body. Notably the mainstream Kavirajes used the same plant or plant parts for treatment of ailments like cold, asthma, respiratory problems, bloating, tuberculosis, diseases of the fetus, excessive menstrual bleeding, sexually transmitted diseases, skin and soft tissue infections, edema, and rheumatoid arthritis. Thus while a common feature may be noted in the treatment by various tribal practitioners and Kavirajes in the treatment of skin-related disorders, overall there were more varieties in diseases treated than common uses of the plant. *Duranta repens* was another plant used for treatment of malaria by tribal practitioners as well as mainstream Kavirajes. But while the Garo tribal medicinal practitioners used the plant exclusively for treatment of malarial fever, mainstream Kavirajes utilized the plant as an insect repellent, and for the treatment of itches, infertility, fever, and pneumonia besides treatment of malaria.

A number of the Verbenaceae family plants have reported bio-active properties, which validate their use in the folk medicinal system of Bangladesh. *Clerodendrum inerme* has been reported to have significant antinociceptive activity (Parveen *et al.*, 2010), which might explain its use for rheumatoid arthritis, which has quite intensive pain as one of its symptoms. Anti-inflammatory properties has also been reported for *Clerodendrum trichotomum* (Kim *et al.*, 2009), which again can justify its folk medicinal use in Bangladesh for treatment of rheumatoid arthritis. The plant, *Lippia nodiflora* also reportedly has anti-inflammatory and antinociceptive effects (Ahmed *et al.*, 2004), which can be useful in the treatment of rheumatoid arthritis for which purpose the plant is used locally.

Mosquitocidal triterpenes as well as anti-plasmodial activity have been reported for *Duranta repens* (Nikkon *et al.*, 2010; Ijaz *et al.*, 2010), justifying its use as insect repellent and for treatment of malarial fever in Bangladesh. Oleanolic acid has been isolated from *Lantana camara*, a compound reported to have anti-plasmodial properties (Moon *et al.*, 2007). Notably the plant is used as an anti-malarial by folk medicinal practitioners of Bangladesh. The essential oil of the plant also reportedly has anti-bacterial properties (Kurade *et al.*, 2010), which can justify its local use for coughs, and anti-mycobacterial properties (Kirimuhuzya *et al.*, 2009) justifying its use for treatment of tuberculosis.

Nyctanthes arbor tristis is used in Bangladesh for treatment of fever, bacterial infections, and rheumatism as well as other ailments. Validation of the plant's use can be found in the scientific literature, which describes anti-pyretic and analgesic effects of the plant (Saxena *et al.*, 1987), as well as anti-bacterial properties of its flowers (Khatune *et al.*, 2001).

Overall, the Verbenaceae family plants used in Bangladesh appear to have constituents with pharmacological properties, which can be useful in the treatment of bacterial and fungal infections, malaria, and pain arising from various causes including rheumatoid arthritis. The plants merit detailed studies which can prove useful in the discovery of lead compounds leading to novel

and more efficacious drugs. The importance of the plants used in Bangladesh lies more so in their potential for treatment of malaria and rheumatoid arthritis, two of the most debilitating diseases affecting millions of people throughout the world.

Ethnobotany and antibacterial activity of some plants used in traditional medicine of Zapotitlán de las Salinas, Puebla (México):

The village of Zapotitlán de las Salinas is situated in the Valley of Tehuacán-Cuicatlán, Puebla, Mexico. Plant species used by the local inhabitants to treat gastrointestinal diseases were identified using ethnobotanical, ethnographic and taxonomic methods. Out of 119 interviews, 44 plant species were registered, of which the following are the most frequently used (listed in descending order): *Lippia graveolens* H.B. et K. (Verbenaceae), *Lantana achyranthifolia* Desf. (Verbenaceae), *Turnera diffusa* (Willd.) ex Schult. (Turneraceae), *Lippia oaxacana* Rob. et Greenm. (Verbenaceae), *Gymnolaena oaxacana* (Greenm.) Rydb. (Asteraceae), *Cordia curassavica* (Jacq.) Roem. et Schult. (Boraginaceae), *Lantana camara* L. (Verbenaceae) and *Acalypha hederacea* Torrey (Euphorbiaceae). From these plants, hexane, chloroform and ethanol extracts were prepared in order to assess their antibacterial activity against 14 bacterial strains causing the most common gastrointestinal diseases in Mexican population. All hexane extracts showed antibacterial activity against Gram-positive and Gram-negative bacteria. There is a correlation between the frequency of mention (of plant use) and the antibacterial activity. In conclusion, the knowledge of plants most frequently used for gastrointestinal infections in Zapotitlán de las Salinas is supported by scientific rationale.

Uso della Verbena Officinalis in fitoterapia

Nel Medioevo le erbe officinali erano spesso chiamate "semplici" e gli erboristi erano detti "semplicisti". La verbena era prescritta così frequentemente e per uno spettro tanto vasto di applicazioni da essere definita "gioia del semplicista". Questa definizione non è del tutto priva di fondamento, in quanto la verbena sembra agire come blanda aspirina, contribuendo ad alleviare i dolori e le infiammazioni di minore gravità. Dal punto di vista chimico, la verbena è assai diversa dall'aspirina, ma studi condotti in Germania e in Giappone indicano che l'azione dei due rimedi è analoga, in quanto combina un lieve effetto analgesico a proprietà antinfiammatorie.

Nome comune: verbena (Verveine officinale in francese, Common Vervain in inglese, Eisenkraut in tedesco e Verbena in spagnolo)
Parte utilizzata: pianta intera
Costituenti principali:

- Iridoidi (0,2-0,5%): verbenalina, verbenina, astatoside;
- Triterpeni: acidooleanolico, ursolico e derivati;
- Eterosidi fenilpropanici: verbscoside (=acteoside), eukovoside;
- Olio essenziale: citrale, terpeni, alcol terpenici;
- Mucillagine.

Attività principali: analgesica, diuretica, coleretica, drenante, vulneraria
Impiego terapeutico: drenaggio delle vie biliari, litiasi biliare, renella, ritenzione idrica, dermatiti, nevralgie (uso topico)
Nota: la Verbena officinalis non deve essere confusa con la verbena odorosa o cedrina (Lippia Citriodora della famiglia delle Lamiaceae) indicata nell'anoressia, nell'ipotonia digestiva e nel meteorismo.

Utilizzo medico:
L'azione antinfiammatoria e blandamente analgesica che da sempre è stata attribuita alla verbena sarebbe in parte giustificata dalla presenza nel fitocomplesso di iridoidi glucosidici ad azione antinfiammatoria e antidolorifica.
Il medico francese Henri Leclerc (1935) impiegava, sembra con successo, l'Estratto Fluido (1-2 cucchiaini al dì) nel trattamento di forme lievi di nevralgia del trigemino.
Sperimentazione in cavie, nelle quali era stato indotto a livello della zampa edema da carragenina, ha evidenziato che un estratto di Verbena officinalis applicato localmente manifesta un effetto antiflogistico simile a quello del piroxicam in gel (farmaco antinfiammatorio non steroideo). L'attività analgesica, nella stessa sperimentazione, è risultata inferiore a quella ottenuta con un unguento a base di salicilato di metile. Estratti della pianta hanno manifestato in vitro proprità antiossidanti e antibatteriche.
L'azione antinfiammatoria e blandamente analgesica degli iridoidi, unitamente all'attività depurativa, ne rende interessante l'utilizzo nelle forme reumatiche.

Alla piante, inoltre, sono state riconosciute dalla tradizione un'efficace azione sul ristagno del flusso biliare e proprietà depurative e diuretiche atte a rimuovere la renella e i piccoli calcoli.
I suoi preparati, grazie alle virtù amaro-toniche, venivano prescritti in caso di "esaurimento per clorosi, anemia, crisi della pubertà e della menopausa, nonché negli ingorghi del fegato, della milza e del rene. Come tutte le droghe amare, le sono state, inoltre, attribuite proprietà antireumatiche e febbrifughe".
Si segnala che al Peking Medical College è stato dimostrato che la pianta possiede un effetto sinergico con la prostaglandina E2, per cui i ricercatori hanno ipotizzato di impiegare la pianta come abortiva. A questo proposito è interessante leggere quanto asserito da Leclerc, il quale ricordava di aver conosciuto una vecchia levatrice che consigliava tisane di verbena alle partorienti il cui tono uterino si stava indebolendo e alle nutrici quando la montata lattea era insufficiente, e di averne ammirato l'intuizione in quanto, in seguito, si era potuto appurare che la verbenina possiede la proprietà di attivare le contrazioni uterine e di produrre un aumento marcato della secrezione lattea.
Secondo studi datati gli estratti di verbena possono presentare azione antitiroidea, in quanto alcuni componenti del fitocomplesso sarebbero in grado di bloccare i recettori della tireotropina o di legarsi ad essa.
La medicina popolare consigliava la pianta come espettorante nelle forma bronchiali croniche e in caso di lattazione scarsa.

Uso esterno:
Per uso esterno si applica l'infuso in compresse sulle parti dolenti: i cataplasmi servono per mitigare i dolori nevralgici e articolari, contribuendo a far regredire l'edema, se presente. Viene attuata l'applicazione di cataplasmi anche in caso di eczema e foruncoli, e di impacchi sulle contusioni. In gargarismi e sciacqui viene utilizzata nelle faringiti, in caso di gengive atone e facili al sanguinamento e alla suppurazione e in presenza di afte. Esiste anche un utilizzo in oculistica (lavande oculari).
Tossicità ed effetti secondari:
La letteratura non segnala effetti secondari e tossici alle dosi terapeutiche, a meno che non vi sia una particolare sensibilità individuale. Occorre, comunque, porre attenzione alla funzionalità tiroidea del paziente (supposta azione antitiroidea) ed evitarne l'uso in gravidanza.
Controindicazioni:

- Ipersensibilità o allergie verso uno o più componenti;
- Insufficienza cardiaca congestizia o cardiopatie, a motivo della sua azione bradicardizzante;
- Asma e patologie respiratorie, per la sua azione costrittrice sui bronchi;
- Gravidanza e allattamento, a causa dei suoi possibili effetti metro stimolanti, tranne, eventualmente, alla fine della gravidanza per favorire il travaglio;

- Periodo pre-operatorio;
- La stimolazione intestinale può aggravare le patologie gastrointestinali croniche.

Interazioni:

- Terapie ormonali;
- Sedativi;
- Farmaci utilizzati per il controllo della pressione arteriosa.

Precauzioni d'uso:
Benché la verbena officinalis e la verbena hastata abbiano effetti analoghi, la Food and Drug Administration include solo la variante officinalis tra le erbe reputate sicure, mentre considera la verbena hastata un'erba di "sicurezza non precisata".
Per gli adulti sani (escluse le donne in gravidanza o allattamento) che non abbiano un'anamnesi di cardiopatia o asma, entrambe le varietà di verbena sono considerate relativamente sicure nelle dosi tipicamente raccomandate.
La verbena va assunta in dosi medicinali solo sotto controllo medico. In caso di insorgenza di disturbi minori, quali disturbi gastrici o intestinali, ridurre le dosi o interrompere il trattamento. Qualora si manifestassero effetti indesiderati, o se i sintomi iniziali non migliorassero significativamente dopo due settimane di trattamento, consultare il medico.
Farmacopea europea (7° edizione):
La droga è costituita dalle parti aeree, intere o frammentate, essiccate di Verbena officinalis L. raccolte durante la fioritura, contenenti non meno dell'1,5% di verbenalina.
Forme farmaceutiche e posologia:
Infuso: versare acqua bollente su 1,5 g di droga finemente tritata; filtrare dopo 10 minuti.
Uso esterno: infuso al 5%.
Tintura Madre: 40 gocce, diluite in acqua, 3 volte al dì.
Note di galenica:
la Tintura Madre è preparata dalla pianta intera fresca (titolo 65°).
Formulario:
Vino di verbena: "Mettere in infusione per 24 ore in un litro di buon vino rosso 100 g di radice di Verbena e qualche buccia di arancia amara. Filtrare il vino e consumarlo in bicchierini prima dei pasti".
Lattazione scarsa: Verbena officinalis T.M. e Trigonella T.M. ana parti in flacone unico, 40 gocce in mezzo bicchiere di acqua, 3 volte al dì lontano dai pasti.
Curiosità:

- Anticamente venivano attribuite alla verbena proprietà afrodisiache. *Verbena* potrebbe derivare da "Herba veneris", erba di Venere. In Latino Verbenae erano i rami sacri portati dai feziali (membri dell'antica corporazione sacerdotale latina cui erano demandate le ambscerie e la custodia dei trattati).

- "Francesco Rabelais, medico e umorista, eruditissimo osservatore, attribuisce alla verbena una funzione interessante che sta in stretta relazione con le sue virtù magiche. Infatti, nel suo meraviglioso libro delle avventure di Pantagruel, egli consiglia un segreto per ottenere delle covate di piccioni tutto l'anno. Esso consiste nel dare ai piccioni *la sacre herbe verveine*. In questo modo egli ritiene facile di avere delle uova tutto l'anno. Lo strano è che questo genere di prescrizioni non si trova a quanto io sappia che in questo autore. Ma è evidente che Rabelais conosceva benissimo la fama di afrodisiaco che era attribuita alla verbena e il nome di *erba colombina* che le era frequentemente dato negli antichi testi: si può, quindi, facilmente pensare, anche senza voler ammettere che la prescrizione sia stata copiata da un altro autore o raccolta dalla viva voce dei contadini, ciò che sembra più probabile, essa sia nata semplicemente dalla feconda fantasia dell'immortale umorista" (A. Castiglioni, 1935).

Uso di Vitex agnus castus in fitoterapia:

Nome comune: Agnocasto (Gattilier o Agneau chaste in francese, Chaste tree in inglese, Monchspfeffer in tedesco e Arbol casto o Sauzgatillo in spagnolo)
Parti utilizzate: frutti e sommità fiorite
Costituenti principali:
Frutto:

- Flavonoli polimetossilati lipofili: casticina, eupatoria, penduletina, C-flavonoidi (orientina e vitexina);
- Iridoidi: aucuboside e agnoside;
- Composti terpenici: monoterpeni e sesquiterpeni (olio essenziale, spatulenolo), diterpeni labdanici (vitetrifoline, rotundifurano, vitexilattone) e derivati del clerodano;

- Triterpeni: viticosterone E;
- Olio essenziale (0,8-1,2%): 1,8-cineolo, sabinene, limonene, α e β-pinemi ecc.
- Olio ad acidi grassi insaturi.

Sommità fiorite:

- Iridoidi: aucuboside, agnoside, agnocastosidi e altri derivati dell'acido mussaenosidico;
- Flavonoidi;
- Olio essenziale.

Attività principali: antispasmodica e tonica, ormonale (progestinica e antiestrogenica)
Impiego terapeutico: spasmi intestinali, dolori pelvici, tensione nervosa, menorragie e metrorragie, sindrome premestruale.

Utilizzo medico:
Le foglie e i frutti godano da sempre fama di anafrodisiaci e sedativi.
L'agnocasto trova indicazione nelle emorragie provocate da insufficienza del corpo luteo, nelle menoraggie e metroraggie, nella sindrome premestruale dovuta a iperfollicolinismo, nella ritezione idrica del periodo premestruale, nell'acne giovanile.
Secondo gli studiosi, la pianta interviene nella produzione di prolattina, ormone che, favorendo la lattazione e la formazione del corpo luteo, svolge un ruolo essenziale nell'equilibrio del ciclo mestruale. Verrebbe così favorita la produzione di ormoni da parte del corpo luteo con conseguente deviazione dell'equilibrio estro-progestinico verso l'attività progestinica.
Gli estratti acquosi e idroalcolici della droga inibiscono la secrezione di prolattina in vitro (cultura di cellule pituitarie) e in vivo, sia nella cavia che nell'uomo, grazie a un meccanismo dopaminergico. Sono stati identificati nei diterpeni del fitocomplesso i composti ad attività dopaminergica in grado di ridurre i livelli di prolattina (fissazione dei diterpeni sui recettori dopaminergici D2). L'azione dopaminergica sembra sia da attribuire anche alla presenza dei flavonoidi e degli iridoidi. I principi attivi della pianta agirebbero, inoltre, sui livelli di endorfine endogene "attraverso una interazione con i recettori oppiodi μ, κ e λ". È stato infatti segnalato che estratti della pianta sono in grado di ridurre i livelli di prolattina sierica nelle donne che presentano mastodinia premestruale, contribuendo quindi a migliorare la sintomatologia e probabilmente anche altri sintomi correlati alla sindrome premestruale (irritabilità, ritenzione idrica, fame insaziabile e crampi). Tale sintomatologia sarebbe in parte da attribuire, infatti, ad una iperprolattinemia latente. Questa proprietà della pianta può risultare utile anche nell'infertilità femminile correlata ad anomalie del ciclo dovute a concentrazioni elevate di prolattina nel sangue e in particolare in caso di amenorrea o insufficienza del corpo luteo

(insufficienza progestinica): è stato raccomandato un trattamento di 3-6 mesi. Mancano comunque dati certi e provati per confermare questa indicazione. Uno studio prospettico, randomizzato in doppio cieco versus placebo ha indagato per la durata di 3 cicli mestruali, 170 donne (84 gruppo placebo, 86 gruppo attivo) al fine di valutare l'efficacia e la tollerabilità di un estratto secco di Vitex agnus castus (titolato in casticina) nel trattamento della sindrome premestruale. L'età media era di 36 anni, la lunghezza media del ciclo è stata di 28 giorni, la durata media del ciclo mestruale è stata di 4,5 giorni. Il miglioramento dei sintomi soggettivi principali (irritabilità, alterazioni dell'umore, rabbia, mal di testa, tensione al seno, meteorismo, ecc.) è risultato significativamente maggiore nel gruppo trattato ($P<0,001$): il 52% delle pazienti ha risposto positivamente al trattamento rispetto al 24% del gruppo placebo e con un buon indice di tollerabilità. È stata pubblicata una review (2008) che ha avuto come obiettivo la verifica per quanto riguarda l'efficacia della pianta nel trattamento della mastalgia: sono stati rivisti in modo sistematico dati provenienti da studi randomizzati e non randomizzati che riguardavano la sicurezza di Vitex agnus castus e si è giunti alla conclusione che la pianta può essere considerata come un efficace medicamento fitoterapico nel trattamento della mastalgia. Per quanto riguarda l'uso della pianta per mitigare i sintomi che accompagnano la menopausa, mancano studi clinici che ne confermino l'efficacia. Bruneton segnala ch gli estratti del frutto sembrano non modificar i livelli di LH e di FSH e che contengono anche sostanze che presentano una certa affinità con i recettori del β-estradiolo "ma la traduzione clinica di queste affinità non è conosciuta".
La commisione E del BfArM e l'OMS riconoscono l'uso della pianta per trattare le irregolarità del ciclo mestruale, per alleviare la sindrome premestruale e la mastalgia. La durata del trattamento deve essere di almeno 3 mesi.
La Note explicative de l'Agence du medicament (Francia 1998), oltre alle mestruazioni dolorose, indica l'uso della pianta(frutti e fiori) nelle turbe minori del sonno. Non a caso quindi il medico francese H. Leclerc (XX secolo) segnalava l'utilizzo delle sommità fiorite per le virtù essenzialmente sedative, che attribuiva ai glucosidi, valide "nelle turbe neurovegetative, nelle psiconevrosi che vedono come primum movens un'affezione pelvica o una perturbazione delle funzioni digestive che si traducono nell'eretismo cardiovascolare, nelle vertigini, nello spasmo intestinale, nell'angoscia e nell'insonnia".
La medicina popolare riconosce alla pianta attività anafrodisiaca, antispasmodica, emmenagogo, sedativa e galattagoga. I frutti, aromatici e di sapore acre, erano talvolta utilizzati come stimolanti dei processi digestivi, mentre per uso esterno erano impiegati per le proprietà vulnerarie.

Tossicità, interazioni ed effetti secondari:
La letteratura non segnala effetti secondari tossici, ameno che non vi sia una ipersensibilità individuale. Rari, moderati e transitori gli eventuali effetti collaterali: cefalea, nausea, esantemi pruriginosi e ortica riodi, turbe mestruali, disturbi gastrointestinali, secchezza delle fauci, astenia.
Si consiglia vigilanza in caso di assunzione contemporanea di terapie ormonali (anche i contraccettivi) e di farmaci agonisti e antagonisti della dopamina.
L'olio essenziale, a dosaggi elevati, è responsabile di un'azione depressiva a livello del SNC.

Controindicazioni:

- Ipersensibilità o allergie verso uno o più compnenti;
- Gravidanza e allattamento;
- Periodo pre-opertaorio;
- Tumori della mammella, ovaio, utero e endometriosi.

Interazioni:

- Antidopaminergici per il trattamento del morbo di Parkinson: bromocriptina e metoclopramide;
- Estroprogestinici;
- Antagonisti della dopamina;
- Metadone;
- Terapie ormonali per il trattamento di patologie estrogeno e progesterone sensibili.

Farmacopea europea (7° edizione):
La droga è costituita dal frutto intero, maturo ed essiccato, di Vitex agnus castus contenente al minimo 0,08% di casticina.

Forme farmaceutiche e posologia:
Posologia media giornaliera: 30-40 mg/die del frutto essiccato o la dose corrispondente dell'estratto idroalcolico. Fino a 240 mg/die di droga in pazienti affetti da sindrome premestruale.
Infuso: versare 100 ml di acqua calda su 10 g di frutti triturati, infondere per pochi minuti e filtrare. 1-2 tazze al dì.
E.F.:1-2 g al dì.
Estratto secco (nebulizzatoe titolato in diterpeni totali minimo 2%): posologia giornaliere circa 1 mg/kg da suddividere in 2 somministrazioni (mattina e sera) preferibilmente lontano dai pasti.
Nota: in commercio si possono trovare estratti titolati in agnoside (0,5-6%) o in casticina (0,6-1%), molecole esclusive di questa pianta.
Tintura Madre: 40 gocce, diluite in acqua 1-3 volte al dì.
Note di galenica:
La Tintura Madre è preparata dai frutti essiccati (titolo 65°).
Formulario:
Premenopausa: Vitex agnus castus T.M., alchemilla v. T.M., inula h. T.M., ana parti in flacone unico, 50 gocce, diluite in acqua, 2 volte al dì (solo prescrizione medica).
Tensione nervosa e spasmi: Vitex agnus castus E.S. 100 mg, passiflora E.S. 200 mg, eschscholtzia c. E.S. 100 mg, una compressa 2-3 volte al dì.
Avvertenze:
L'agnocasto non è mai stato associato a effetti collaterali significativi, anche se vi è la possibilità che insorgano disturbi minori. Sono stati riferiti disturbi allo stomaco, prurito ed esantema in donne in terapia per la sindrome premestruale.
Non somministrare l'agnocasto alle bambine prepuberi.
Precauzioni d'uso:
La donna adulta che non è in gravidanza e non presenta anomalie ormonali può assumere l'agnocasto nelle dosi raccomandate sotto controllo medico. Qualora si manifestassero effetti indesiderati, o se i sintomi premestruali non migliorassero dopo tre cicli, o ancora, se la produzione lattea non aumentasse dopo due o tre settimane di trattamento, consultare il medico.

Curiosità:

- La pianta era considerata dagli antichi Greci "come utile per quelli che fanno voto di castità". Secondo Dioscoride le sacerdotesse di Ceres si coricavano su sacchi riempiti con le foglie della pianta per scacciare le idee impure.

- Arnaldo da Villanova (1240-1313) riteneva che fosse sufficiente portare con se un coltello con il manico in legno di Vitex per calmare i propri appetiti sessuali.

- "i frati perfezionarono il sistema e si accontentarono di tenere una pianta in giardino. Ve n'era una quasi storica in quello suburbano dei Domenicani a S. Giov. Pedemonte.

Vervain- fiore di Bach n°31:

Vervain è collegato ai potenziali spirituali dell'autodisciplina. Nello stato Vervain negativo, la volontà è troppo rivolta verso l'esterno e l'energia è sprecata in maniera antieconomica.
Durante una gita scolastica, il professore ha incaricato il piccolo Pietro di ricordargli l'ora, così che il programma di viaggio possa svolgersi senza intoppi. Pietro è raggiante di orgoglio per l'onore e pieno di zelo. La mattina si sveglia, la sera va a dormire con il pensiero dell'ora e si sveglia di notte chiedendosi che ora sarà. Vuole adempiere al proprio compito con zelo ed entusiasmo e si fa in quattro. Se il professore per caso lo guarda, subito gli dice l'ora. Se i suoi compagni di classe rimangono un po' indietro e fanno perdere tempo, lui li segue come un fulmine e li prega di affrettarsi, perché bisogna essere puntuali. Durante il viaggio, Pietro non ha requie. Interiormente è sempre teso e i suoi compagni lo chiamano "l'orologio": un precoce esempio di carattere Vervain.
Nella persona Vervain arde una fiamma interiore, spesso un'idea positiva, di cui è completamente intrisa: non trova pace finché non ha convinto tutti di questa idea. I presidenti delle organizzazioni di carità che sacrificano la vita privata, il tempo libero e le ore di sonno alla "buona causa" e che non temono le discussioni sono caratteri Vervain.
Sono sempre al lavoro e si sentono in dovere di rispettare il loro ruolo come attori. Con zelo missionario cercano di convincere della loro buona causa ogni persona con cui hanno a che fare, a volte con successo, a volte no. E questo perché nel dubbio facilmente strafanno: sono gli avvocati che rovesciano sull'interlocutore una salva di argomenti, non il diplomatico che lascia parlare anche gli altri.
Queste persone, per l'eccessivo dispendio di forza di volontà, a lungo andare devono pagare un salato costo energetico. Sono tese e nervose sia interiormente sia esteriormente e reagiscono con irritazione quando non riescono a fare le cose come speravano. Ciò le induce ad impegnarsi ancora di più, a spremere ancora di più da se stesse. Non si concedono un minuto di riposo e solo poche ore di sonno. Sopravvalutano la propria vitalità e si

rovinano la salute. Improvvisamente si "beccano" un'influenza, perché il loro organismo non ha più difese.
Alcune persone nello stato Vervain negativo sono interiormente così tese che non riuscirebbero a rilassarsi neanche se lo volessero. Si può percepire la loro tensione muscolare dalla mimica eccessiva e dal modo esasperato con cui svolgono le attività fisiche. Ad esempio, quando prendono in mano la matita, questa quasi si spezza fra le loro dita; quando salgono le scale, sembra che portino stivaloni militari.
Le persone spiccatamente Vervain sprecano la loro energia verso l'esterno e a volte – al contrario di Rock Water- vogliono costringere gli altri a pensare come loro. Sono i rivoluzionari interiori, che "con giusta rabbia stanno sulle barricate per una buona causa" e che a volte non rendono minimamente conto delle complicazioni che provocano: sono loro i "predatori spirituali ambulanti", le persone con la coscienza della propria missione, coloro "che non sanno mai stare zitti", ma che sono disposti ad andare in prigione per un'idea. Nel caso estremo, è anche lo studente che si cosparge di benzina e si dà fuoco. Purtroppo, questi nuocciono alla loro causa anziché aiutarla e vengono presto dimenticati come fanatici. Proprio qui sta la tragedia e l'errore dello stato Vervain negativo.
Nello stato Vervain negativo si è sentito il richiamo della propria anima e lo si vuole seguire. Per questo, temporaneamente si è investiti di una energia positiva alla quale la persona e l'organismo non sono preparati. La persona cerca di utilizzare questa energia, ma le mancano ancora le conoscenze di certe leggi e la necessaria esperienza per utilizzarla. La personalità prende questa energia e cerca di farne qualcosa secondo le proprie idee limitate, invece di lasciarla semplicemente agire. In un certo senso, la persona cerca di far passare un potente getto d'acqua attraverso un tubo sottile.
Ora, la persona deve imparare che questa energia non le è stata fornita per sprecarla come le pare e piace, ma per sfruttare il proprio talento. Cioè esige anche che essa tratti bene il proprio corpo (il contenitore dell'energia) invece di rovinarlo. Deve anche rendersi conto che ogni pressione crea una contropressione, che non è necessario "vendere" a forza una buona idea, ma che è molto più convincente quando si impersona un'idea, quando si è questa idea.
Nello stato Vervain positivo, la persona si è esercitata, ha imparato a essere padrona della propria irrequietezza e ad utilizzare con amore la propria energia, in maniera finalizzata. La persona è convinta del proprio compito, ma è anche sempre disposta ad ascoltare altri opinioni e a modificare il proprio punto di vista, se lo ritiene necessario. Essa pensa in un quadro più ampio. Sa trascinare senza difficoltà e illuminare anche altri attraverso il proprio fuoco interiore.

Differenze tra Vine e Vervain:
Vervain vuole che gli latri si appassionino ad un'idea, con pressioni eccessive. Vinve invece, esercita consapevolmente una pressione per raggiungere i propri fini.
Sintomi chiave:
entusiasmo e zelo eccessivi, fino all'esaurimento delle proprie forze; irritabilità e nervosismo che talora possono sfociare nel fanatismo.
Sintomi nello stato bloccato:

- ci si appassiona ad un'idea e si vorrebbero convincere anche altri;
- le ingiustizie possono irritare moltissimo;
- intensi, super concentrati, si vorrebbero fare le cose al di la delle proprie forze;
- impulsivi, idealistici fino al missionarismo;
- interiormente eccitati, sempre attivi;
- nell'eccesso di zelo, si dice agli altri come devono fare le cose, ci si mette al posto loro, si cerca di costringerli alla loro fortuna;
- nel desiderio di convertirli, si invadono gli altri con la propria energia, stancandoli;
- si esagera, ci si fa in quattro, si vuole assolutamente "vendere" un'idea e con ciò non si aiuta l'idea stessa;

- ci si attiene ad un'idea fino in fondo, fanatismo;
- si è sempre in prima linea per una giusta causa e con "una giusta rabbia";
- coraggiosi, si accetta di correre rischi, si è pronti a fare sacrifici per i propri fini;
- con un enorme dispendio di energia, ci si costringe a continuare, anche se le forze fisiche sono esauste;
- si è irritati e nervosi;
- spesso robusti, si parla e ci si muove velocemente;
- si è talmente agitati interiormente che spesso non si riesce quasi a riposare, i muscoli, gli occhi e la mente sono estremamente tesi;
- bambini iperattivi che la sera è impossibile mandare a letto.

Potenziale nello stato trasformato:

- ci si riconosce nella propria idea, ma si riconosce anche agli altri il diritto di esprimere la propria opinione;
- in certi casi, nelle discussioni, ci si lascia convincere anche da altri argomenti;
- si vedono le cose in un quadro più vasto;
- si è in grado di utilizzare la propria grande nergia in maniera amorevole e finalizzata per un compito valido;
- il "portatore della fiaccola" è in grado di appassionare, ispirare e trascinare gli altri.

Consigli per lo stato Vervain:

- rendersi conto che sotto una tensione continua ogni sistema ad un certo punto è costretto a cedere e che ciò non giova a nessuno;
- accettare il fatto che non sempre è l'intensità dell'impegno che porta al successo, ma la tattica psicologica adeguata;
- non camminare "sopra" ma "con" l'altro;
- inserire consapevolmente nel programma della giornata delle pause di rilassamento: stare seduti, fare degli esercizi di respirazione, ecc.;

- tai chi e altre meditazioni con movimenti lenti e armonici;
- sport di rendimento o corsi di danza per canalizzare positivamente l'energia e la forza di concentrazione.

Suggerimenti per frasi programmatiche positive:

- "mi tengo indietro e lascio venire gli altri"
- "tengo a bada la mia energia, per poterla utilizzare in maniera più dolce e finalizzata"
- "divento un contenitore per forze superiori e mi abbandono alla mia guida interiore".

La verbena in aromaterapia

Nome botanico: Lippia Citriodora
Famiglia: Verbenacee
Parte usata: parti aeree
Livello: erbaceo
Nota: alta
Movimento delle energie: apertura
Composizione: 30% aldeidi alifatiche (nerale, geraniale), 30% monoterpeni (limonene), 30% sesquiterpeni (germacrene, curcumene), 8% ossidi (1,8 cineolo).
È un olio essenziale che lavora molto sull'apparato endocrino. Viene facilmente alterato ed è quindi assolutamente necessario assicurarsi che provenga effettivamente dalla distillazione della Lippia citriodora. È un olio essenziale fresco, dinamico (nota alta), che agisce velocemente (livello erbaceo). Essendo molto attivo e persistente anche nell'aroma per la presenza delle aldeidi alifatiche, è meglio utilizzarlo in piccole quantità.

Dosaggi:

- Inalazioni: 1 goccia;
- Frizioni: l'1%;
- Bagni: 5 gocce;
- Aromatintura: 10-20 gocce;
- Somministrazione: fino a 5 gocce;
- Diffusione:ridotta del 70-80%.

Controindicazioni:

- Non si usa in gravidanza, allattamento e sotto i 6 anni d'età;
- Può essere fotosensibilizzante;

Proprietà in aromaterapia applicata:

- Antinfiammatorio;
- Antinevralgico;
- Calmante e riequilibrante;
- Immunomodulante.

Apparati e sistemi:

- Apparato Muscolo-scheletrico;
- Apparato Cardiaco;

- Sistema linfatico;
- Sistema nervoso.

È molto difficile trovare olio essenziale di verbena pura e, nelle ipotesi migliori, si trova in associazione con il lemongrass.
È molto efficace sul sistema nervoso, con un effetto tonico ma allo stesso tempo calmante e riequilibrante dell'umore.
Apparato muscolo-scheletrico e cardiaco sono i principali campi, in aromaterapia applicata, in cui la verbena trova impiego. Per la sua attività antinfiammatoria è, infatti, utile in caso di artrite, lombalgia e lombo-sciatalgia.
Sul cuore agisce come calmante del ritmo cardiaco alterato e anche in caso di patologie coronariche.
Ha un buon effetto immunomodulante e può, quindi, essere utilizzato come olio essenziale di sostegno nelle patologie autoimmuni come morbo di Chron, Sclerosi a placche.
Può essere un rimedio efficace in caso di intossicazioni linfatiche con danni da accumulo linfatico.
Come riequilibrante va bene anche per le alterazioni del ciclo mestruale.

Proprietà in aromaterapia sottile e psico-aromaterapia:
Porta energie fresche, alte e nuove. È simbolo di azione, curiosità e novità. Spinge ad aprirsi al nuovo con stupore e meraviglia. È un incentivo a esplorare, scoprire e sperimentare.
È l'antidoto per chi vive nel passato, per chi è prigioniere delle abitudini, per chi è apatico. Risveglia la consapevolezza profonda.
Scioglie tutte le incrostazioni, rimuove schemi e barriere per guarire. Risveglia i sensi, scaccia la fatica, la noia, la pesantezza, l'apatia. È utile in caso di affaticamento, stanchezza, esaurimento.
Funziona da antidoto contro la tristezza, aiuta a togliersi i pesi dal cuore e a trovare la felicità nella propria vita. Si può usare con le persone che ormai si sono rassegnate e non riescono a vedere che nel mondo ci sono tante opportunità.
Stimola la creatività e aiuta a dare forma alle idee.
Aiuta a sincronizzare gli emisferi, a decifrare i simboli.

TEMI FONDANTI DELLA FAMIGLIA

Presenti in tutta la famiglia, ma diversi nella natura a seconda del rimedio.

ECCESSI

Agnus Castus: soggetti giovani dalla vita promiscua che per molto tempo e intensamente si sono abbandonati ai piaceri sessuali (in alcuni casi fino alla perversione), in rapporti etero - omosessuali, attività masturbatoria / onanismo, e per questo hanno spesso contratto infezioni veneree specialmente gonorree ripetute; o hanno fatto abuso di droghe, alcool e vita sregolata nelle attività fisiologiche e abitudini alimentari.

Verbena Officinalis: persone dotate di grande forza di volontà che, spinte da un eccessivo fanatismo o un idealismo appassionato, si sforzano di fare cose che oltrepassano la propria resistenza fisica.
Incapaci a rilassarsi, spingono il loro corpo oltre le loro capacità naturali, non riescono a fare a meno di essere sempre attivi con grande dispendio di energia.
Inclini a fare troppi lavori allo stesso tempo, pensano continuamente a cosa dovranno fare dopo.
Amano le sfide, sono entusiasti dei loro obiettivi e vivono in un perenne stato di tensione con i nervi a fior di pelle tesi come una corda di violino.
Eccessivi nei loro atti di altruismo, si impegnano molto a livello sociale per il bene degli altri.
Sono anche molto intolleranti alle ingiustizie poiché seguono con testardaggine i princìpi in cui credono molto e fanno di tutto perché la giustizia trionfi, non ponendo limiti al proprio coraggio per poter difendere le proprie idee.
Sono soggetti eccessivamente rigidi e fermi nelle loro idee.
Non concepiscono idee diverse dalle proprie.
Disturbi da eccessi: tali eccessi compromettono la loro salute, li esauriscono fisicamente e mentalmente; diventano consapevoli dei loro limiti perciò si sentono frustrati e sviluppano sintomi di ansia e depressione.

DEPRESSIONE/MANIA

Agnus Castus: la diminuzione graduale della potenza sessuale e la debilitazione fisica determinano una depressione psichica con inaridimento, vuoto interiore, mancanza di gioia di vivere e minore energia vitale. Si tratta di individui tristi che si scoraggiano facilmente, hanno un senso di inferiorità, sono deboli ma anche irritabili.
Nello stato depressivo possono arrivare alla totale indifferenza e all'estrema apatia (Phos.Ac.) nella quale non hanno nessuna iniziativa, stanno sempre a casa senza far nulla fino a non vestirsi e a non uscire fuori per fare una passeggiata (Muriatic.Ac.).
A questo stato si può alternare un comportamento eccentrico con un atteggiamento di superiorità nei confronti degli altri, sentimenti di presunzione e grande energia vitale, uno stato di estrema vivacità ed esaltazione non giustificato dalle circostanze. Si determina così uno stato maniacale – depressivo.

Verbena Officinalis: l'aumento della tensione e l'eccessivo impulso dettato dalla forza di volontà hanno effetti negativi sul Sistema Nervoso e portano ad un esaurimento nervoso con graduale riduzione delle riserve di energia.
Non potendo pertanto fare più ciò che vogliono si deprimono e si innervosiscono.
Non riuscendo a mantenere il ritmo di attività precedente, raddoppiano gli sforzi e ciò non li fa più rilassare né dormire per la tensione nervosa e durante il sonno si svegliano all'improvviso a causa di pensieri che li preoccupano e non riescono più ad addormentarsi.
La sua attività eccessiva spesso mostra aspetti maniacali.
La sua convinzione entusiastica di certe idee e ideali, lo porta a seguirli e a convertire gli altri alle stesse. Lo stimolo a raggiungere questi obiettivi cresce continuamente, unitamente alla forza di volontà e gli permette di superare blocchi ed incertezze, che possono opporsi al risultato, e gli fanno superare ogni resistenza, sia che sia interna come il desiderio di riposo, sia che derivi da persone che tendono a non collaborare oppure che faccia parte della difficoltà stessa dello sforzo.

La persona, a motivo del suo fanatismo e fervore, è convinta della correttezza e dell'efficacia delle idee seguite e diventa cieca di fronte ad opinioni e scelte diverse e tende a convertire gli altri ad ogni costo.
Non solo i concetti mentali e gli ideali, ma anche le emozioni sono seguite con grande impeto: gioie eccessive, emozioni d'amore e di amicizia esagerate e non bilanciate risultano inappropriate, così come quelle negative emozioni di disgusto o rifiuto, anche i mutamenti d'umore e gli isterismi possono essere portati agli estremi.
La loro reale capacità di leadership degenera nel fanatismo e fa sì che gli altri evitino di lavorare insieme a loro in un progetto che si vuole promuovere.

Lippia Mexicana: Presenta una depressione psico – fisica con apatia, tristezza, brutto carattere.

Verbena Urticaefolie: Depressione con tristezza e melanconia.

Nyctanthes: Depressione irritabile, umore capriccioso e tetro e a volte scontroso e taciturno.

MORTE

Agnus Castus: per lo stato di deterioramento psico-fisico queste persone iniziano ad aver paura di morire presto, nell'arco di qualche anno o addirittura di qualche mese, con sensazione di morte vicina, che avverrà a breve senza possibilità di fare qualcosa, disturbi intellettivi fino ad arrivare a predire la data della loro morte, poiché pensando di avere esagerato e dissipato così le proprie energie vitali hanno irrimediabilmente deteriorato il loro corpo.
Si disperano ripetendo più volte che sono prossimi a morire e che non c'è più niente che li possa salvare e ciò soprattutto durante gli stati febbrili.
Quando sono molto depressi sentono che non esiste niente e nessuno intorno a loro e preferirebbero morire piuttosto che sopportare questa grave sensazione.
Tendenza al suicidio con desiderio di morte e profonda tristezza nelle puerpere con agalattia.

Nyctanthes: Paura di morire quando è solo con timore e irrequietezza.

DEBOLEZZA INTELLETTUALE

Agnus Castus: Giovani incapaci di concentrarsi nello studio e nel lavoro quotidiano.
Hanno difficoltà nella lettura e seguire il corso dei loro pensieri e pertanto sono costretti a leggere le cose 2 volte prima di capirle, avendo incapacità a fissare l'attenzione. Non ricordano le cose (Anac: perdita di memoria, dimentica i fatti di tutti i giorni per sovraffaticamento e senescenza. Kali Phos.: memoria assai debole con marcata astenia nervosa. Ph.Ac.: astenia ed amnesia mentale che impediscono al soggetto di applicarsi mentalmente. Zinc met.: perdita di memoria perché esauriti da studio prolungato, veglie e gravi malattie. Ambra: comprensione difficile deve leggere più volte o gli si deve ripetere le cose. Difficoltà nel lavoro intellettuale e per una fuga di idee pone una domanda dietro l'altra).
Sono deboli e distratti e non riescono a ricordare.

Lippia Mexicana: Disturbi della memoria, ridotta o addirittura assente.

Nyctanthes: Memoria debole.

SFIDUCIA IN SE' STESSO/ ANSIA

Non si sente più capace nel proprio lavoro o studio.
Non sono in grado di scuotersi e reagire, possono arrivare alla disperazione.
Si scoraggiano facilmente con sentimenti di inferiorità e incapacità.
Si sentono deboli e impotenti con l'impressione di essere in via di degenerazione.
Cercano di coprire però la loro debolezza e impotenza con comportamenti eccentrici ed altezzosi, come all'inizio dell'impotenza sessuale.
Spaventati, cercano in vari modi di arrivare ad avere delle erezioni.

Sono insoddisfatti e scontenti e disprezzano sé stessi provando invece invidia per coloro che riescono a realizzarsi nella vita con sensi di colpa riguardo gli errori commessi.
Agnus Castus: La preoccupazione per l'esaurimento nervoso e la debolezza sessuale, è così grave da causare ansia per la salute fino all'ipocondria.
In questi casi si chiudono in sé stessi, non parlano ed hanno la sensazione di totale insicurezza e indecisione e anche la sensazione che non esistono cose e persone intorno a lui, e ciò lo pervade e non ha più il coraggio di fare nulla, mentre quando non la prova, si sente in uno stato di esaltazione e vorrebbe parlare come un oratore ecc.

Verbena officinalis: Persone che si innervosiscono e diventano ansiose se non possono fare ciò che vogliono e quando non riescono più a mantenere il ritmo delle loro attività, raddoppiano gli sforzi con grande forza di volontà.
Di conseguenza non si rilassano, non dormono per la tensione e si svegliano all'improvviso a causa di pensieri e preoccupazioni e non riprendono più sonno.

Lippia Mexicana: Ansia con sensazione che qualcosa di spiacevole possa accadere.

Nyctanthes: Ansia e irrequietezza che non gli fa trovare riposo da nessuna parte; cambia posto continuamente.

INVECCHIAMENTO PRECOCE

Soggetti anziani o prematuramente invecchiati dopo eccessi di vario tipo che si presentano pallidi, anemici, perdono peso, sono malaticci e tristi con debilitazione psico fisica e generale stato di deterioramento, che si lamentano della loro vita trascorsa nella dissipazione.
Si sentono vecchi nella mente e nel corpo e si comportano di conseguenza.

L'aspetto mostra segni di senilità precoce, gli occhi hanno pupille dilatate e sono sensibili alla luce, gli organi interni sono rilassati con prolasso e sensazione di debolezza addominale come sono rilassati i genitali. Debolezza dell'apparato legamentoso con perdita dell'elasticità e conseguente rigidità di esso che portano a facili distorsioni e strappi muscolari.

Lippia Mexicana: Aspetto sofferente, pallido, anemico e malaticcio.

Riassumendo:

Eccessi
Depressione - mania
Morte
Debolezza intellettuale
Sfiducia in sé - ansia
Invecchiamento precoce

TEMI GENERALI DELLA FAMIGLIA

SISTEMA NERVOSO

Epilessia

Epilessia convulsiva spastica preceduta da tosse asinina (Verb. H., Verb. Off.)
Epilessia convulsiva spastica (Verb. U.)

Illusioni

Sensazione che la morte si stia avvicinando molto rapidamente fino a predirne la data.

Sensazione di contusione e ammaccamento in tutto il corpo.
Sensazione di avere nella testa una specie di ottundimento.
Si sentono già vecchi sia nella mente che nel corpo.
Sensazione di un collasso nervoso e che gli organi vitali stiano per venir meno.
Sensazione di totale insicurezza in ogni cosa con indecisione.
Sensazione di valere pochissimo, di essere assolutamente inutile ed incapace.
Sensazione come se non esistesse niente e nessuno intorno a lui e per non sentire questo vorrebbe morire.
In fase maniacale ha la sensazione di essere un grande uomo, speciale e con grandi qualità.
Illusioni olfattive di avere sempre sotto il naso odore di aringa, di muschio, birra fermentata o pesce in salamoia.
Sensazione di essere totalmente esausti dopo masturbazione.
Sensazione di freddo e di tremore interno con brivido, anche se al tatto il corpo è caldo, specialmente durante la febbre.
Sensazione di debolezza nell'area addominale e non sensazione di qualcosa che preme verso il basso (Sep.)
Lippia Mexicana: Sensazione che qualcosa di spiacevole possa accadere accompagnato da ansia.

TESTA

Cefalea durante la febbre (Verb. H.)
Cefalea con confusione e peso alla testa come se fosse intossicato, specie alla sera (Lippia M.).
Cefalea con pesantezza alla testa, alle tempie e alla fronte < dal movimento degli occhi e dal movimento in generale (Agn.C.).
Cefalea sopra l'occhio destro come se avesse ricevuto una botta specialmente alla sera, < dal tocco e dal movimento (Agn.C.).
Cefalea prima del mestruo < dagli sforzi e leggendo (Agn.C.).
Cefalea con dolore alle tempie (Vitex Trif.)
Cefalea con dolore alle tempie e pesantezza agli occhi (Nyct.)

I dolori sono pressori, pungenti, laceranti (Agn.C.)
Infiammazione agli occhi con gonfiore e bruciore (Lippia C., Lantana, Cler., Agn.C.)

APPARATO RESPIRATORIO

Tosse catarrale con espettorato viscido e tenace, a volte striato di sangue con oppressione al torace (Agn.)
Stesse caratteristiche della tosse ma con espettorato di odore offensivo (Lippia M.)
Disturbi bronchiali e affezioni catarrali (Lippia C., Lantana)
Tosse secca quando inizia la febbre (Nyct.)
Tosse asinina (Verb.H., Verb. Off.)

APPARATO GASTROENTERICO

Bocca con presenza di ulcere che < bevendo acqua fredda (Lippia M.)
Bocca con ulcere e gusto amaro accompagnata da lingua impaniata da patina biancastra (Agn. C., Nyct.).
Bocca secca con molta salivazione viscida e filamentosa (Agn.C.)
Nausea che > con la digestione (Lippia C.)
Nausea quando sta in piedi e dopo mangiato < dalla compressione, con dolori crampiformi e vomito (Agn.C., Lippia M.)
Nausea con fuoriuscita di acqua dalla bocca (Cler.)
Bruciore di stomaco (Lippia M., Verb. Off.)
Bruciori e dolori di stomaco che > con applicazioni fredde e vomito biliare amaro (Nyct.)
Vomito biliare (Verb. H.)
Epatosplenomegalia con dolore all'ipocondrio (Verb.H., Nyct., Cler.)
Eruttazioni con odore di urina (Agn.C.)
Eruttazioni amare (Nyct.)
Dolori e spasmi con borborigmi intestinali e flati offensivi (Lippia M.) con odore ammoniacale (Agn.C.)
Dolori e coliche (Vitex T., Lantana) con verminosi (Agn.C., Cler.)

Stipsi con difficile evacuazione anche di feci morbide che tendono a rientrare nel retto; diarrea con dolore e nei bambini con perdita involontaria di feci (Agn.C.)
Stipsi con feci melmose e filamentose con tenesmo, bruciore e prurito (Lippia M.)
Feci biliose da problemi epatici (Nyct., Verb.Off., Verb. H., Cler.)

APPARATO URO-GENITALE

Urine torbide e scarse (Verb. H.)
Urine scarse con odore di violetta, con tenesmo e calcoli (Lippia M.)
Urine torbide e abbondanti (Agn.C.)
Urine scarse e scure (Nyct.)
Agalattia (Verb. H.)
Agalattia, sterilità, amenorrea (Agn.C.)
Sterilità, amenorrea (Verb. Off.)
Mestruazioni abbondanti (Agn.C., Verb. U.)
Polluzione durante i sogni (Lippia M.)

IMPOTENZA

Agnus Castus: l'apparato sessuale è quello maggiormente colpito e, alla depressione mentale con perdita di energia nervosa, corrisponde anche un abbassamento della vitalità sessuale, ciò si osserva in entrambi i sessi ma maggiormente negli uomini.
Dopo il grande abuso di sé stesso e dopo blenorragie ripetute, benché all'inizio mantenga desideri perversi, diventa incapace di sostenere un normale rapporto sessuale, diventano cioè impotenti pur continuando ad avere fantasie sessuali molto eccitanti e ciò li preoccupa.
Nonostante siano impotenti sono, a 60 anni, altrettanto eccitabili sessualmente come lo erano a 20 anni.
A motivo di un'eccitazione, nonostante la debolezza sessuale, può avere perdita di liquido seminale appena abbraccia una donna.
In alcuni casi possono andare incontro a precoce eiaculazione senza avere tuttavia l'erezione, in altri casi sono portati a masturbarsi, per vedere se sono capaci di avere una valida erezione e ciò li lascia totalmente esausti e alla fine arrivano a perdere completamente il desiderio sessuale e vi sono casi di uomini che dopo anni di eccessi sessuali, sposandosi con donne giovani e belle, non riescono ad avere nessuna erezione.
Diventa un malinconico sessuale dove la diminuita vitalità sessuale si accompagna a depressione nervosa.
Le erezioni possono essere scarse, soprattutto al mattino al risveglio, spesso dolorose e a volte incomplete.
Eiaculazioni scarse o assenti, a volte senza erezione, si hanno dopo il coito e la masturbazione e durante le evacuazioni.
Il secreto uretrale è vischioso, bianco-giallastro, cronico, associato ad impotenza.
Aspetto dei genitali: freddi, piccoli e rilassati come se fosse deficitaria la circolazione sanguigna.
Nelle donne, in genere il desiderio sessuale è diminuito con avversione al coito, in altri casi, il desiderio è intenso.

Donne dedite intensamente all'onanismo precoce, possono, dopo il matrimonio, non provare alcun desiderio sessuale, spesso queste ragazze presentano soppressione del ciclo mestruale o emorragie uterine della durata di 18-20 giorni.
Sterilità.
Donne che dopo il parto non hanno secrezione lattea o che si è come inaridito (Sep.) e sono profondamente tristi con pensieri suicidi.

Lippia Citriodora: L'olio essenziale viene usato per stimolare l'amore spirituale, ottimo purificatore.

APPARATO OSTEOARTICOLARE

Dolori articolari, contusioni e traumi, crampi e rigidità (Agn.C., Verb. H., Lippia M., Vitex T., Nyct.)

CUTE

Eruzione cutanea pruriginosa e pruriti diffusi in Agn. C.
Eruzioni vescicolari (Verb. H., Lippia M., Verb. U., Verb. Off. e Nyct.)

FEBBRE

Remittente - intermittente, cronica (Verb. H., Lantana, Nyct. in cui compare al mattino; Clerod. in cui compare al pomeriggio).
Sensazione di brivido interno e freddezza, anche se al tatto il corpo è caldo; alternanza tra brivido freddo interno e stato di calore corporeo (Agn.C.)
Polso debole quasi impercettibile (Agn. C., Nyct.)
Brividi con sete intensa con scarsa sudorazione (Nyct.)

DIAGNOSI DIFFERENZIALI DEI RIMEDI IN RELAZIONE AI SEGUENTI TEMI:

MORTE:

ACONITUM: Vi è una violenta eccitazione nervosa che produce ansia e paura di una fine prossima. Ha un'azione violenta e repentina di breve durata. Il soggetto si agita angosciato e teme di morire, si muove senza sosta non riuscendo a stare tranquillo nel suo letto; collerico e terrorizzato non sopporta il minimo rumore e la musica, presenta agorafobia non riuscendo ad adattarsi all'ambiente. La sua angoscia e paura della morte è tale da produrre una sorta di chiaroveggenza e predice il giorno e l'ora della sua fine e credendo di essere sul punto di morire ha paura che ciò avvenga in breve tempo (imminente) con sensazioni anormali come se parti del suo corpo fossero deformate.

ACTEA RACEMOSA: Presenta irritabilità ed eccitazione motoria con grande instabilità dell'umore che passa dall'eccitazione alla depressione, per cui da un'intensa eccitazione verbale in cui parla a sproposito fino alla follia catameniale o gravidica con sensazioni abnormi, passa ad uno stato di ansia e angoscia con sensazione di disgrazia imminente accompagnata da una tristezza che lo opprime.

ARNICA:. Il soggetto teme di essere toccato (soffrendo a seguito di un trauma), dorme male non potendo stare coricato nella stessa posizione e si agita muovendosi in continuazione per cercarne una migliore, ha terrori notturni e incubi e si risveglia bruscamente la notte spaventato temendo che stia per arrivare una catastrofe oppure porta le mani al cuore con una paura improvvisa di morire entro pochi istanti e grida " aiutatemi a cercare un medico!" e ciò si ripete ogni notte. Il giorno è meno angosciato, ma rimane sempre triste e malinconico, scontroso, vuole che lo si lasci tranquillo e in pace, vuole stare solo, che non gli si parli e soprattutto che non lo si tocchi.

CACTUS GRANDIFLORA: Malato cardiaco cronico in uno stato di depressione e ansia con intenso pessimismo, angoscia e paura di morire, soprattutto durante i dolori cardiaci molto intensi. C'è una certezza di morte prossima che causa angoscia e paura terrificante. Fuori dalle crisi di angina, è taciturno, non vuole né parlare né rispondere, piange e considera la malattia inguaribile.

GELSEMIUM: Soggetto astenico con inibizione psichica in occasione di una cattiva notizia dove la paura produce una sorta di paresi, cioè una inibizione astenica mentale e fisica. L'astenico è un emotivo che reagisce con un rilasciamento, invece i soggetti stenici reattivi in tali occasioni manifestano collera ed emotivamente reagiscono con delle contrazioni.

SPONGIA TOSTA: Angoscia e paura della morte, con ansia per ciò che gli potrebbe succedere, ha paura di soffocare, ha molti timori con presenti enti carichi d'ansia. Soggetto triste, cupo e lacrimevole che pensa agli avvenimenti del passato.

SYPHILINUM: Soggetto debole, apatico che diventa indifferente a tutto e non vuole intraprendere nulla, è malinconico, irritabile piange e si arrabbia per nulla, ha paura e angoscia specie la notte e perde la speranza di guarire. Durante la malattia si agita, non può rimanere tranquillo, si alza e passeggia.

SECALA CORNUTA: Scoraggiato, malinconico, ansioso con paura della morte. Nella maggior parte dei casi ha debolezza generale con ridotte facoltà mentali oppure è in uno stato d eccitazione maniacale, delira, cerca di buttarsi in acqua e tende a scoprirsi strappandosi i vestiti di dosso (delirio che però non è erotico come in hyosciamus).

CAUSTICUM: E' un depresso irritabile che teme l'avvenire e sprofonda nell'ebetismo mentale. All'inizio si irrita per sciocchezze adirandosi, con l'evolvere della malattia diviene timoroso e inquieto paventando una catastrofe futura, arrivando a non capire più nulla, a commettere errori sprofondando nell'imbecillità.

ARGENTUM NITRICUM: Agitazione che deriva dall'aver perso la nozione di spazio e tempo, con timori dovuti a sensazioni anormali che comportano angoscia, illusioni, allucinazioni, fobie, spasmi e contrazioni. In particolare avrà paura della morte che crederà vicina. Inquieto, malinconico, irritabile convinto di avere una malattia incurabile con il timore di diventare pazzo, con sogni angosciosi e risvegli repentini di soprassalto.

ARSENICUM ALBUM: Presenta agitazione e angoscia fino al terrore di tipo astenico con lamenti e gemiti, paura di stare solo, dell'oscurità e della morte con sensazione di morte vicina. Scende dal letto, passeggia ansiosamente per la stanza o si fa cambiare letto. < la notte e al crepuscolo, in particolare all'una di notte (orario nel quale vi è un rallentamento ossidativo dell'organismo che non beneficia del sole che è vita).

NITRCUM ACIDUM: Soggetto stenico, reattivo, nervoso, irritabile e collerico. < dalla luce, rumori e traumi, > dal movimento senza sobbalzi. Angosciato per la propria salute, apprensivo, vuole risposte certe e le pone in modo autoritario al medico, affinché possa acquietare la sua angoscia.

PHOSPHORUS: E' un debole irritabile con difficoltà nel mantenere il lavoro mentale avendo degli impulsi che non durano, con entusiasmi passeggeri. Alterna eccitazione breve, seguita da depressione irritabile. Dopo brevi momenti di collera e violenza cade nella prostrazione e nell'indifferenza assalito da foschi presentimenti tra cui la morte con grande angoscia. < al crepuscolo, con i temporali e la luna piena.

INVECCHIAMENTO

AMBRA: Soggetto a volte irritabile con spasmi, altre astenico, debole e depresso, ma ciò che domina sono la debolezza e l'emotività. La sua agitazione

nasce da una mancanza di sicurezza, la sua comprensione è difficile e deve leggere più volte o gli si deve ripetere più volte una cosa. Teme la compagnia e la conversazione e, per un complesso di inferiorità, ha un cattivo adattamento. Ha difficoltà nel lavoro intellettuale e per una fuga delle idee pone una domanda dietro l'altra. Arriva all'apatia estrema con indifferenza verso ogni cosa pensando a tutte le cose sgradevoli della sua vita che lo fanno piangere. < dalla presenza di altre persone e la musica. Ha un aspetto senile precoce, in particolare caduta degli annessi cutanei, capelli, unghie che sono deboli e fragili, pelle secca e raggrinzita.

ARSENICUM ALBUM: Il volto esprime il supplizio psichico con colore cadaverico, pallido, giallo cachettico, con faccia gonfia e scavata.

ARGENTUM NITRICUM: aspetto di vecchiezza prematura con faccia bianco-giallastra, occhi incavati e cerchiati, magri e grinzosi.

NATRUM MURIATICUM: smagriti intorno al collo con faccia lucente e pallida, aspetto vecchieggiante nei bambini.

LYCOPODIUM: faccia giallastra e rugosa con macchie, occhi cerchiati, pelle secca e malsana.

IMPOTENZA DA ECCESSI SESSUALI

ONOSMODIUM:
Stato di eccitazione sessuale costante ma con ridotto desiderio, impotenza psico-emotiva ed eiaculazione precoce.
La libido scompare sia nel maschio che nella femmina con sensazione di freddo ai genitali.
In conseguenza ad abusi sessuali o onanismo.
Ha inoltre la sensazione che qualcosa di terribile debba accadere e di essere incapace di sopportarlo.

Loquace fa discorsi senza nesso logico pensa più velocemente rispetto a quello che scrive quindi fa degli errori.

BUFO RANA: Ha una sindrome spastica e uno stato costante di eccitazione sessuale a cui non può resistere masturbandosi eccessivamente.
Questa attività sessuale è seguita da spasmi e attacchi epilettici che possono verificarsi durante e dopo il coito.
In conseguenza a questi eccessi evolve nell'impotenza.
E' dominato dal suo istinto sessuale non lo sa frenare fino all'abbrutimento mentale e diventa un imbecille dove domina la adinamia con fiammate reattive di collera e agitazione.
Non tollera la musica, il rumore né la vista di oggetti che luccicano.
Evolve verso la follia e farfuglia per incoordinazione della lingua e si arrabbia se non viene compreso.
In collera morde gli oggetti che ha a portata di mano.
Di giorno è sonnolento dopo i pasti, il suo sonno è molto profondo e segue le crisi epilettiche.
Precocemente evolve verso malattie degenerative e maligne.

CONIUM: L'impotenza può seguire eccessi sessuali o masturbazioni inveterate in soggetti con depressione astenica (come zinc. e phosph. ac. e a differenza di rimedi come nux vom. o lyc. che evolvono in una irritabilità stenica).
Si può avere anche in soggetti che praticano castità prolungate dove vi è malinconia derivante dall'astinenza forzata e protratta per lungo tempo, che produce indebolimento dell'erezione che a sua volta aggrava la malinconia e la depressione.
Può essere anche causata da lesioni organiche degli apparati che governano la funzione sessuale: ridotta efficienza per minore attività riflessa nervosa, per minore afflusso vascolare di sangue, per ingrossamento ed indurimento della prostata e testicoli.
In Conium il desiderio è aumentato anche se è ridotta la capacità di soddisfarlo, con eiaculazione involontaria senza erezione se è presente una donna o se la si abbraccia.

PHOSPHORUS: Spesso ha impotenza con forte desiderio sessuale, dopo un periodo di eccitazione sessuale eccessiva che determina attività sessuale e masturbatoria esagerata (che causa una importante perdita di sostanze fosforate contenute nel liquido seminale). Oppure l'impotenza è secondaria a continenza forzata. E' un soggetto brillante, estroverso ma instabile che facilmente cade nello scoraggiamento (fuoco violento del fosforo che brucia rapidamente).
Ha sogni erotici con perdite seminali nel sonno, ma nel tempo le erezioni diventano deboli e incomplete con scarse eiaculazioni.

KALI PHOSPHORICUM: Dopo un iniziale periodo di desiderio sessuale intenso, onanismo e abusi sessuali con emissioni notturne involontarie, passerà ad uno stato di impotenza con conservazione del desiderio sessuale.
Nella donna vi è maggiore eccitamento sessuale con pratica di onanismo perché a motivo di una secchezza vaginale non ha piacere dell'atto sessuale normale. Dopo il parto non si rimettono sia per un'atonia nervosa e muscolare, sia per l'emorragia profusa con lunghissime convalescenze.

LYCOPODIUM: Si osserva in soggetti giovani che diventano impotenti dopo eccessi sessuali o masturbazione o nei vecchi che si sposano in tarda età. Inizialmente hanno desiderio con vivaci fantasie ma con scarsa erezione e precoce eiaculazione, con il tempo, la potenza sessuale scompare del tutto e, il prendere atto della propria insufficienza, porta ad una diminuzione del desiderio con rimpianto del passato.
Nella donna la mucosa vaginale secca, dolente e bruciante impedisce il coito. Cicli mestruali alterati o assenti (cattiva nutrizione circolatoria).

STAPHYSAGRIA: In genere sono soggetti con accentuazione del desiderio sessuale con eccessive erezioni, con irritabilità psicosessuale e genito-urinaria. Individui costantemente preoccupati da problemi sessuali a cui pensano e di cui parlano spesso, adolescenti che non soddisfano i loro desideri sessuali o

soggetti che vivono una castità obbligatoria o vessati nelle loro aspirazioni e desideri e che reprimono la loro collera e indignazione non osando dire nulla. A motivo del loro desiderio abusano della sessualità prevalentemente attraverso la masturbazione poiché essendo soggetti timidi, introversi, che si offendono facilmente, tendono a isolarsi e chiudersi. Inoltre i loro desideri, a motivo dei rifiuti che ricevono, tendono a declinare unitamente alla loro potenza sessuale peggiorata dal concomitante instaurarsi dell'ipertrofia prostatica.

ANANTHERUM: Vive una ubriacatura a sfondo sessuale che il paziente cerca di soddisfare dedicandosi ossessivamente anche alla masturbazione in preda ad allucinazioni. L'erezione è violenta ed eccessiva e dà luogo a periodi di impotenza.

PHOSPHORICUM ACIDUM. Esaurimenti da eccessi sessuali soprattutto per onanismo nei giovani. Soggetti che si sono sviluppati in fretta e l'accrescimento ha consumato tutto il fosforo interno trasformandolo in fosfati ossei e che quindi manca per le funzioni nervose, in questo stato diventano impotenti e non riescono a terminare l'atto sessuale normalmente, non provando inoltre nessun piacere nel farlo, fino alla totale indifferenza sessuale. Hanno quindi scarsa erezione senza desiderio sessuale con debolezza ed abulia. I genitali sono molli ed edematosi, manca una vera eiaculazione con perdite involontarie.

NUX VOMICA: Desiderio sessuale marcato con ipereccitabilità nervosa: facili erezioni anche di notte per sogni lascivi ed erotici, tali erezioni sono pronte e vigorose ma, per la facile stanchezza sono anche labili e di breve durata con rilasciamento del pene prima della fine del coito. Gli eccessi sessuali determinano tale stanchezza sessuale e dopo il coito presenta notevole debolezza irritabile con dolori alla schiena e testicoli.

CALADIUM: Forte desiderio con masturbazione per eccitazione voluttuosa nella donna, nell'uomo, impotenza malgrado la forte eccitazione, polluzioni con sogni

anche non erotici, erezioni dolorose scarse nel dormiveglia che cedono al risveglio malgrado l'eccitazione. Spesso assenti eiaculazione ed orgasmo con genitali rilasciati, freddi ed edematosi.

IMPOTENZA

BARYTA CARBONICA: E' un rimedio della sclerosi vasale diffusa presente in età avanzata o in soggetti prematuramente invecchiati e sclerotici, con turbe circolatorie che presentano debolezza mentale fino alla demenza e ridotta capacità sessuale con perdita del desiderio dovuta a minore vascolarizzazione degli organi genitali che si presentano flaccidi con indurimento e sclerosi dei testicoli e della prostata.

MEDHORRINUM: Dopo episodi ripetuti di gonorrea, impotenza e prostatismo con eiaculazione notturna seguita da astenia.

SELENIUM: Soggetti astenici spossati con debolezza sessuale, con desiderio e fantasie erotiche lascive, possono non avere più erezioni o queste sono incomplete benché permanga l'eccitazione. Perdite seminali involontarie nel sonno per sogni o pensieri lascivi. L'insoddisfatto risultato del coito lascia irritabilità e fa sorgere un complesso di inferiorità che peggiora la loro depressione nervosa. La donna, non ha desiderio sessuale, ha avversione alle relazioni, non prova più sensazioni piacevoli fino al disgusto e trova tutti i pretesti per non essere toccata.

ARGENTUM NITRICUM: Per causticità delle mucose si ha irritazione dell'uretra con erezioni dolorose e irritazione anche della mucosa vaginale.
Inoltre la perdita della coordinazione nervosa dà impotenza con perdita di desiderio e depressione.

SEPIA: Scarso desiderio sessuale con impotenza, scarsa attrattiva per il coito che, se avviene, non dà né soddisfazione né gratificazione. E' un individuo malinconico, irritabile, solitario, introverso e poco comunicativo.

NATRUM MURIATICUM: Simile a Sepia, introverso, solitario triste e astioso, ma anche dispiaciuto con apprensione per l'avvenire, irritabile e musone, non sopporta la minima contraddizione e per un nulla va in collera. E' inoltre debole con poca resistenza, però benché il rapporto sessuale avvenga raramente, dopo il coito è gratificato diventando allegro e di buon umore.

GRAPHITES: E' un debole irritabile, timido, indeciso e abulico, la minima cosa lo rende inquieto e lo fa cadere in un'inerzia psichica. Inoltre presenta astenia sessuale con una vera avversione all'amplesso per la grande debolezza fino all'impotenza totale senza desiderio per un'abulia passiva.

SABAL SERRULATA: Ha diminuzione del desiderio sessuale per l'ipertrofia prostatica e sclerosi testicolare. La prostata comprime i dotti deferenti e l'uretra, il coito è doloroso e l'eiaculazione scarsa e ciò conduce a progressiva perdita del desiderio sessuale.
Fisicamente torpido, ipotonico con metabolismo rallentato e obesità, non vi è mancanza di desiderio ma incapacità fisica di fare sesso con scarsa erezione e rapida eiaculazione.

SULPHUR: Ha un buon desiderio sessuale, è un soggetto fantasioso, ma un fuoco fatuo che brucia rapidamente e si consuma subito, con possibile rilasciamento genitale all'inizio del coito. Può arrivare all'impotenza dopo un periodo di passeggera eccitazione.

CANNABIS SATIVA E CANTHARIS: Hanno ipereccitazione sessuale, dovuta ad uno stato di infiammazione- congestione che irrita l'apparato genito-urinario provocando eccitazione sessuale che può arrivare alla follia erotica con erezioni violente e persistenti e desiderio insaziabile ma che causa anche violenti dolori ai genitali ed impotenza relativa. Durante tale stato, causa di ninfomania nelle donne, avrà pensieri e violento desiderio sessuale fino al delirio erotico nel quale parla solo di sesso con un linguaggio osceno e con canzoni scurrili, e ciò

si può verificare anche in soggetti timidi e casti. Presentano anche disturbi urinari con forte bruciore.

ZINCUM: Nell'adulto eccitazione sessuale con eiaculazione precoce a cui segue impotenza per incoordinazione del riflesso midollare causato dallo zinco. Nella donna ninfomania, spasmi uterini e maggiore flusso mestruale notturno (Mag. Carb.) per rilassamento dell'utero, agitazione dei piedi e incontinenza urinaria da tossicità sulle cellule motorie midollari.
Masturbazione nei bambini e nei giovani e propensione a mettere le mani sui genitali anche di notte.

PICRICUUM ACIDUM: Ipersessualità senile, vi è una eccitazione continua e rimuginamento su temi erotici a cui non si accompagna una uguale capacità erettiva. Spesso dolorosa con eiaculazione seguita da profonda prostrazione (come i Sali di Potassio e China).

AGARICUS: L'irritazione midollare causa eccitazione sessuale che evolve all'impotenza (perché all'irritabilità neuro motoria segue la paresi) con impotenza, anche se permane il desiderio sessuale. Genitali freddi e contratti con irritazione dolorosa dei testicoli.
L'eccitazione e il coito possono essere seguiti da crisi convulsive e depressioni nervose.

EIACULAZIONE PRECOCE E IMPOTENZA NEI GIOVANI

Ha sempre motivazioni psico-emotive:

- C'è la timidezza e la paura di non farcela di PULSATILLA.
- C'è l'affanno, l'ansia e la fretta di ARGENTUM NITRICUM, che teme che la terra gli scappi sotto i piedi.
- C'è il nervosismo di IGNATIA incerta e paurosa nell'affrontare la situazione.

- C'è il nervosismo di NUX VOMICA arrogante e aggressivo, con un desiderio facilmente stimolato ma una stancabilità altrettanto notevole.
- C'è SULPHUR vanitoso e superficiale, grandioso con le parole ma povero nei fatti.
- C'è PHOSPHORUS mosso da un desiderio irrefrenabile, che si alimenta con continui pensieri lascivi, ma che al momento buono non è in grado di mantenere un'erezione di sufficiente durata.
- C'è PICRICUUM ACIDUM che pensa solo a quello con eiaculazioni abbondanti ma premature, che lo lasciano in uno stato di profondo abbattimento.
- Ci sono alcuni SALI DI POTASSIO che presentano stanchezza dopo il coito.
- C'è NATRUM MURIATICUM introverso, timido e rimuginante che attraverso il sesso può evadere il suo chiuso isolamento e perciò lo insegue e lo desidera.
- C'è GELSEMIUM con il timore della prova, il rapporto sessuale diventa per lui una specie di esame e ha paura di non riuscire con indebolimento dell'erezione e eiaculazione precoce.
- C'è ACONITUM che ha paura dell'imprevisto, della gente, di non essere all'altezza o che possa derivargliene qualche male.

Verbena Officinalis (Verb-O):

Verbena Officinalis è utilizzata in omeopatia per tutti i sintomi del nervosismo. Ha tropismo per la pelle e il sistema nervoso: depressione, debolezza, irritazione e spasmi. Usata anche in caso di epilessia, insonnia e esaurimento mentale; nei pazienti epilettici è in grado di rallegrare l'umore e di migliorare la costipazione. Promuove l'assorbimento del sangue e allevia il dolore nelle contusioni. Congestione passiva e febbre intermittente. E' uno dei rimedi utilizzati in caso di intossicazione da edera velenosa.
E' adatto per persone con una forte spiritualità, che si sforzano di essere altruisti e servire gli altri; mancano di alcune qualità quali saggezza, coraggio, fermezza e tolleranza e ne soffrono le conseguenze.
Il rimedio è ricavato dalla pianta fresca in fioritura. Pochi sono i sintomi nel repertorio:

MIND; menses; suppressed; from.
MIND; sadness.
HEAD; weakness; hypophyses.
MOUTH; ulcers; tongue.
KIDNEYS; congestion.
URINE; bloody.
FEMALE; atony; ovaries.
FEMALE; menses; absent, amenorrea.
FEMALE; sterility; atony of ovaries, from.
LARYNX AND TRACHEA; inflammation.
COUGH; convulsive, spasmodic.
COUGH; whooping.
BLOOD; anemia.
BLOOD; congestion of blood.
SLEEP; sleeplessness.
FEVER, HEAT; general.
SKIN; eruptions; eczema.
SKIN; ulcers.
GENERALITIES; one sided.
GENERALITIES; convulsions, spasms.
GENERALITIES; discharges, secretions; amel.
GENERALITIES; discharges, secretions; bloody.
GENERALITIES; discharges, secretions; suppressed.
GENERALITIES; inflammation.
GENERALITIES; inflammation; mucous membranes.
GENERALITIES; swelling; edematous.
GENERALITIES; ulcers; mucous membranes.
GENERALITIES; weakness.
GENERALITIES; weakness; upper.
GENERALITIES; weakness; organs.

Le tematiche principali di Verbena Officinalis risultano essere:

- sangue: ematuria, amenorrea, anemia, congestione di sangue, secrezioni ematiche.
- spasmi: spasmi veri e propri ma anche convulsioni e tosse spasmodica.

- debolezza: della parte superiore del corpo (upper) e degli organi, debolezza mentale.
- ansia: eccessiva ansietà per il benessere di quelli che gli stanno intorno, viene definito gentile e altruista dalle persone che lo conoscono. Spesso sono persone che fanno mestieri che riguardano la cura degli altri (maestre, volontari, servizi sociali, aiutano in chiesa..). Tema dell'oblatività come nelle Rosaceae.
- tropismo per l'apparato muscolo-scheletrico: sciatica, lombalgia, reumatismi, rigidità articolare…
- pelle: eruzioni, eczemi e ulcere.
- infiammazione: faringite, laringite, infiammazione delle membrane mucose, stato infiammatorio generale.
- secrezioni: secrezioni soppresse, secrezioni ematiche e miglioramento dopo aver scaricato.

Casi di Verbena Officinalis tratti da "the homeopathic world", autore Edward Bach:

Maschio di 68 anni.
Dolore e debolezza dei muscoli nella parte posteriore del collo, incapace di sollevare la testa che si blocca in avanti, abbassamento di entrambe le palpebre superiori, alcune difficoltà nella parola. Attacchi di vertigini e visione doppia. Questa condizione è iniziata 6 mesi fa ed è costantemente proseguita. Il paziente è ora consumato dal dolore e dalla stanchezza causati dalla difficoltà di mantenere la testa abbassata e dalla vista doppia.
E' una persona molto gentile, che fa di professione il contadino, devoto agli animali, che si sacrifica per il loro bene. Ha elevati principi in ogni ambito della vita. E' molto rispettato per le sue abilità e il suo carattere. Mostra debolezza nel rifiutare l'interferenza dominante dei parenti.
Con Verbena Officinalis, il miglioramento si è notato dalla prima somministrazione. Il dolore si è subito arrestato e poi c'è stato un progressivo ritorno alla forza muscolare del collo e degli occhi che c'era una volta. Non sono state necessarie altre dosi del rimedio.

Donna di 45 anni.
Soffre di cefalea da quando è bambina: all'inizio una volta all'anno, poi due; ma negli ultimi due anni ci sono stati frequenti e severi attacchi di cefalea ogni mese, che hanno costretto la paziente a stare a letto per 2 o 3 giorni. Soffre anche di costipazione da tutta la vita.
E' una signora molto gentile, con un forte desiderio di servire gli altri; devolve la sua vita alla cura dei bambini. L'eccellenza del suo lavoro è però contrastata dalla sua eccessiva ansietà.
Con la somministrazione di Verbena Officinalis, non ci sono più stati attacchi severi di cefalea fin dalla prima dose, e in generale il suo stato di salute è migliorato. Le dosi del rimedio sono state ripetute per la costipazione che è andata migliorando negli ultimi due mesi e che ora sta progressivamente scomparendo.

Uomo di 72 anni.

Soffre di lombalgia cronica e sciatica da 6 mesi. E' in grado solamente di camminare lentamente per un quarto di miglio. La sua salute soffre della mancanza di esercizio. Ha provato molte terapie ma non ha mai ottenuto alcun successo.
Ha un carattere pacifico, gentile, generoso, ha vissuto una vita di devozione verso la famiglia e gli amici, è molto amato da tutte le persone che hanno dei contatti con lui per il suo altruismo e la sua personalità allegra. Probabilmente l'unica pecca nella sua natura quasi perfetta è l'eccessiva ansietà per il benessere degli altri.
C'è stato un netto miglioramento fin dalla prima dose di Verbena Officinalis; il dolore e e la rigidità sono migliorati e ora il paziente cammina con più facilità. Dopo la seconda somministrazione le sue condizioni patologiche sono scomparse e lo stato generale di salute è molto migliorato. Riesce a fare i suoi normali esercizi.

Uomo di 64 anni.
5 mesi fa ha avuto un'influenza a cui è seguito reumatismo cronico a livello del collo e delle spalle. Il dolore interferisce con il sonno e il benessere generale del paziente. Presenta rigidità e scricchiolii a livello delle articolazioni del collo. Soggetto a numerosi attacchi di reumatismo acuto in vari distretti articolari.
E' un uomo che da anni ha devoluto la sua vita al lavoro di chiesa e alla cura delle persone povere e malate. Ha grandi ideali e standards, ma risulta rigido nella mentalità e ha una visione ristretta delle cose.
C'è stato un miglioramento significativo già dalla prima dose, è da mesi che il paziente non presenta segni di reumatismo articolare, cose non usuale per lui soprattutto nel periodo invernale.

Maschio di 48 anni.
Soffre di dispepsia cronica e colite da molti anni, presenta un dolore quasi costantemente presente al di sopra del cieco e nella regione della vescica. Non è attratto dal cibo, si trova in una condizione di povertà e ha perso molto peso negli ultimi tempi. Catarro a livello del naso e bronchiale cronico. Ha tentato molte terapie in diversi paesi durante gli ultimi 10 anni che hanno dato un miglioramento solo temporaneo.
E' un uomo che soffre molto per l'ansietà dovuta alla sua natura filantropica. Troppo gentile per difendersi da quelli che lo hanno derubato. Anche se si trova in seria difficoltà economica, trova sempre il modo per aiutare le persone che si trovano nei guai.
Con Verbena Officinalis, i segni e sintomi della colite sono praticamente scomparsi, il peso è aumentato, e il paziente appare più felice, il catarro nasale e bronchiale appare trascurabile.

Verbena Hastata (Verb-H):

Tra i sintomi mentali di Verbena Hastata ci sono la depressione nervosa, l'obnubilamento del sensorio, la letargia, l'epilessia (post-pertosse o primaria), specialmente in pazienti che hanno assunto barbiturici per un lungo periodo di tempo.
Utile nelle contusioni, per alleviare il dolore e velocizzare il riassorbimento dell'ematoma. Viene utilizzata, poi, nella costipazione, nell'insonnia, nella febbre intermittente e nell'erisipela vescicolosa come Verbena Officinalis.
Ha effetto curativo sulla pelle (erisipela vescicolosa), eruzioni da avvelenamento da edera velenosa e piante similari, traumi, ferite e cadute.
Cura le congestioni passive (cefalee), la febbre intermittente e quella malarica soprattutto cronica.
Agisce sul sistema nervoso: nella depressione, astenia irritazione e spasmi, insonnia, esaurimento mentale, epilessia spasmodica preceduta o accompagnata da insonnia, dove deve essere somministrato per lungo tempo e dove altri trattamenti sono stati inefficaci.
Rianima le ridotte capacità intellettive del paziente.
Disturbi da febbre malarica.
Febbre intermittente, cronica.
Tisi incipiente con espettorazione.
Tosse asinina durante le convulsioni.
Ostruzione delle vie biliari.
Vomito emetico.
Urine torbide.
Stimola la secrezione lattea e sopprime le mestruazioni.
Violenti dolori e rigidità articolare.

Il rimedio è ricavato dalla pianta fresca durante la fioritura.

MIND; delirium.
MIND; delirium; sleeplessness, with.
MIND; sleeplessness, with.
MIND; stupefaction, as if intoxicated.
MIND; wildness.
MIND; wildness; convulsions, beginning of.
STOMACH; irritation.
COUGH; convulsions, spasms, with.
COUGH; convulsive, spasmodic.
COUGH; whooping.
COUGH; whooping; convulsions, during.
EXTREMITIES; convulsions, spasms.
EXTREMITIES; convulsions, spasms; upper limbs.
EXTREMITIES; convulsions, spasms; lower limbs.
SLEPP; sleeplessness.
FEVER; heat.
FEVER; heat; ague, malaria.
FEVER; heat; intermittent, malarial.
SKIN; ecchymoses.
SKIN; eruptions.
SKIN; eruptions; rhus poisoning.
SKIN; erysipelas.
SKIN; erysipelas; vescicular.
GENERALITIES; one sided.
GENERALITIES; convulsions, spasms.
GENERALITIES; convulsions, spasms; upper.
GENERALITIES; convulsions, spasms; epileptic.
GENERALITIES; convulsions, spasms; frequent.
GENERALITIES; injuries, blows, falls and bruises.
GENERALITIES; intoxicated feeling.
GENERALITIES; intoxication, after.
GENERALITIES; intoxication, after; rhus species.
GENERALITIES; malaria, ague; ailments from.

Tematiche principali:

- tropismo per il sistema nervoso: delirio, epilessia, alterazioni della coscienza come da intossicazione, letargia;
- spasmi e convulsioni: tosse spasmodica, spasmi a braccia e gambe, convulsioni epilettiche;
- insonnia;
- malaria: febbre intermittente di tipo malarico, disturbi in seguito a malaria;
- pelle: ecchimosi, eruzioni, erisipela;
- intossicazione: sensazione di intossicazione, patologie da intossicazione.

CASO CLINICO Dr. J.N.White Queen City Texas 1898

B. di 5 anni che dopo 6 sett. di grave pertosse sviluppò sintomi convulsivi fino ad avere 12 attacchi in 24 ore.

Dopo 2 mesi di trattamento con diversi rimedi (solanum carolinense, sulfhur, hyosh, cannabis indica, zincum etc) senza nessun risultato, il caso venne trattato con Verbena Hastata 12 gocce ogni 4 ore saltando la dose della notte. Dopo la prima dose di Verbena il ragazzo cominciò a migliorare, ebbe attacchi generalizzati della durata di un minuto o poco più nella prima settimana, in seguito non ebbe più alcun sintomo.
Continuò la terapia per 6 settimane e poi ridusse a 12 gocce 3 volte al dì.
Non si ripresentarono mai più attacchi epilettici.

Verbena Urticaefolia (Verb-U)

Il paziente si presenta triste, depresso, melanconico. Può avere convulsioni, epilessia e spasmi.
Ha azione sulla pelle presentando erisipela vescicolare.
Sull'apparato genitale femminile si hanno mestruazioni abbondanti.

Generalities:
Convulsions, spasms.
Convulsions, spasms: epileptic.
Mind:
Sadness, despondency, depression, melancholy.
Skin:
Erysipelas.
Erysipelas: vesicular.

Clerodendrum Infortunatum (Cler-I)

Non sono mai stati fatti esperimenti sistematici.
E' stata preparata una tintura estratta dalle foglie che viene attualmente usata dagli omeopati.

APPARATO INTESTINALE

Eccellente rimedio nei casi di diarrea associata alla nausea e a verminosi; le feci sono liquide, di colore giallo intenso e schiumose.(ipeca) ?
La nausea è un sintomo prominente ed esce acqua dalla bocca.
Può essere un ottimo sostituto di ipeca e puls.
Sintomi di indigestione con dissenteria o stipsi.
Mancanza di appetito.
Coliche dovute ad elmintiasi.
Ingrossamento del fegato e milza.
In tutte le malattie dei bambini è utilizzato efficacemente nei casi in cui vi sia diarrea con evacuazioni schiumose e molto liquide, nausea e acqua dalla bocca.

FEBBRE

Cronica di tipo lieve che compare nel pomeriggio.

SENSAZIONE

Di bruciore in viso e negli occhi.

Lippia Dulcis (Lip.)

La Lippia è utilizzata nell'acuto in caso di tosse secca con voce rauca, che assomiglia ad un latrato, senza espettorazione, una tosse che di solito si presenta in inverno e soprattutto nel sesso femminile. Si usa anche nella tosse bronchitica, nell'asma e nella bronchite cronica.
Il paziente presenta ansia con la sensazione che qualcosa di spiacevole e brutto debba accadere.

Depressione psico-fisica con desiderio di stare in casa.

Memoria debole, o perdita di memoria.

Tristezza.

Brutto carattere con irritabilità.

Sensazione di peso alla testa con confusione come se fosse intossicato soprattutto alla sera.

Dolore al collo che si estende dall'occipite alla spalla lungo il margine anteriore del muscolo trapezio, tirante, che < chinandosi.

Vertigini.

Il viso appare sofferente, malaticcio, caldo e pallido. Presenza di eruzioni sul volto simili alle punture di un'ape.

Prurito al volto e al naso.

Prurito, acufeni e fitte all'orecchio.

Dolore alla bocca, come se ci fossero ulcere, che < con acqua fredda.

Oppressione, compressione e pesantezza del torace che si presenta dopo aver fumato, sensazione di calore incandescente.

Tosse rauca che risuona nel torace senza espettorazione e che si presenta ogni inverno soprattutto nelle donne.

Tosse secca, soprattutto la sera, persistente che esaurisce, con sensazione di costrizione e peso fumando e camminando, e sensazione di ammaccatura nella metà sinistra dello sterno durante la tosse.

Tosse anche catarrale con espettorato facile da espellere, scarso e di odore offensivo.

Tensione e pressione in regione lombare avvertite dopo defecazione e che si presentano anche dormendo sul fianco destro.
Sensazione di contusione fra le scapole.
In sede addominale sono presenti borborigmi con distensione delle anse intestinali ed emissione di flati dall'odore offensivo.
Periodicamente si presentano dolori di tipo costrittivo, al mattino, localizzati al basso ventre ed in generale dolori prima della defecazione e durante la diarrea, le feci si presentano acquose, melmose, filamentose come bianco d'uovo e c'è urgenza nell'evacuare, possono esserci anche dolori brucianti all'ano durante l'evacuazione seguiti da tenesmo e pulsazioni.
Le feci possono essere anche dure simili a quelle di capra, scure e sanguinolente.
Emorroidi con sanguinamento.
Prurito.
Foruncoli sull'addome, circondati da un'areola rossa, pruriginosi.
Problemi allo stomaco con acidità e vomito acido e mucoso.
Senso di pressione alla bocca dello stomaco.
Nausea.
Sensazione di paralisi agli arti e al dorso del piede sin, formicolio ed addormentamento delle dita.
Eruzioni pruriginose come da puntura di api alle braccia e alle mani che < grattandosi, presenti anche a livello del polpaccio.
Irrequietezza agli arti inferiori, soprattutto alla sera quando è coricato o seduto accompagnato a debolezza.
Dolore alla parte superiore della tibia quando cammina.
Crampi che > strofinando l'arto.
Minzione notturna con desiderio improvviso di urinare, disuria e getto interrotto.
Urine scarse con odore di violetta.
Calcoli.
Mestruazioni precoci e profuse; prima del mestruo dolore alle grandi labbra per foruncoli dolenti.

Leucorrea acida.

Polluzione notturna e durante i sogni.

Sogni angoscianti, sognano di essere coricati sul ghiaccio e di cadere nell'acqua (nei bambini), sogni di morte e di bare, sogna di una sua corsa a cavallo. I sogni sono vividi ma non li ricordano.

Il rimedio è ricavato dalla tintura madre ottenuta a partire dalla pianta fresca in toto.

MIND; anxiety.
MIND; restlessness, nervousness.
FEMALE; abortion.
COUGH; winter.
COUGH; winter; women.
COUGH; barking.
COUGH; dry.
COUGH; hoarse.
COUGH; ringing.
CHEST; constriction.
CHEST; constriction; band, as from a.
CHEST; inflammation.
CHEST; inflammation; bronchial tubes, bronchitis.
CHEST; inflammation; chronic.
CHEST; inflammation; chronic; bronchial tubes.
SLEEP; sleeplessness.
GENERALITIES; winter, agg.
GENERALITIES; chronic disease, chronicity.
GENERALITIES; constriction.
GENERALITIES; constriction; external.
GENERALITIES; constriction; bands, as of a.
GENERALITIES; inflammation.
GENERALITIES; inflammation; internal.
GENERALITIES; inflammation; mucous membranes.
GENERALITIES; inflammation; chronic.
GENERALITIES; tension, tightness.

Diagnosi differenziale delle tossi:

- Drosera: tosse spasmodica, violenta e pertussoide; pertosse; si tiene in petto metro tossisce; spasmi alle dita tossendo;
- Ipeca: durante l'attacco di tosse il bambino si irrigidisce e diventa cianotico, viso rosso, caldo e sudato che dopo l'attacco diventa pallido; tosse soffocante che causa conati di vomito;
- Phosphorus: non riesce a parlare per il dolore, sensazione come se il petto fosse serrato con una corda (Lippia da una benda), tosse nervosa provocata dalla presenza di estranei o di forti odori;
- Spongia: dolore che peggiora parlando e deglutendo, tosse come il rumore di una sega che attraversa una tavola di legno, laringospasmo (come Aconitum);
- Bryonia: tosse che scatena dolori in altre parti del corpo, si aggrava respirando profondamente, tosse scatenata da rabbia e emozioni;

- Belladonna: esordio improvviso e intenso con febbre molto alta, cute pallida da sdraiato e rossa e calda da seduto (contrario di Aconitum), midriasi, emana calore ma non sopporta di essere scoperto, ipersensibile, deliri e allucinazioni, ha tutte le caratteristiche dell'infiammazione;
- Aconitum: insorgenza repentina verso sera con brividi (sudden), dopo esposizione a vento freddo, cute rossa e calda da sdraiato e pallida da seduto (contrario di Belladonna), ansia e inquietudine, predice l'ora della propria morte, miosi (contrario di Belladonna), ipersensibile.

Agnus castus (Agn-C)

Questo prezioso rimedio è troppo spesso dimenticato. Si deve pensare a lui in individui che abusano di facoltà sessuali, solitari, in pazienti pallidi, malaticci, che hanno una vita dissoluta; esso è indicato in ambo i sessi. Agisce principalmente sugli organi sessuali di entrambi i sessi e ci sono sintomi caratteristici nell'ambito mentale. Il rimedio influenza entrambi i sessi, ma l'effetto è più pronunciato sul maschio.
Rilassamento delle parti genitali, debolezza sessuale, pervertimento di tutte le funzioni. Una donna che aveva abusato del vizio segreto andata poi con il marito non gioiva più del coito, dopo esser stata curata con Agnus ebbe anche dei figli, e siccome nel parto ebbe agalassia, Agnus fece comparire il latte dopo 3 settimane (tratto dalla Materia Medica di Kent). Quando la secrezione lattea esiste, poi cessa o diminuisce e la donna è melanconica, Agnus è capace di curarla, sempre che vi sia stata vita dissoluta.
Sopprime anche le metrorragie e fa riapparire la mestruazione soppressa in giovani donne con vita dissoluta.
Vagina rilassata, qualche volta prolassata e leucorrea copiosa, simile a bianco d'uovo.
Nell'impotenza dei dissoluti, con pregressa gonorrea, con frigidità sessuale e che presentano fuoriuscita di liquido prostatico nel momento della defecazione.
Impotenza e vecchiaia precoce da abuso dell'attività sessuale.
Storia di gonorrea ripetuta. Autodisprezzo a causa di abusi sessuali.
Debilitazione nervosa in soggetti non sposati.
Negli uomini che non presentano eccitamento, in quelli che non hanno erezione tranne al mattino, che hanno perdita di memoria, disperazione, pensiero del suicidio, ansietà e timore. Il paziente è per lo più bisbetico. L'utilizzo di Agnus trova, quindi, buona indicazione in casi di calo del desiderio sessuale, anche dovuti ad abuso di alcool o di droghe, nell'eiaculazione precoce, nell'impotenza o frigidità senza forte desiderio sessuale e nella mancanza della montata lattea in donne che hanno appena partorito.
Negli uomini c'è senso di freddo nelle zone genitali, diminuzione o assenza delle normali erezioni mattutine, organi genitali flaccidi con emissione di secrezioni uretrali croniche, eiaculazione precoce; è considerato il Viagra omeopatico. Nelle donne assenza o scomparsa del latte dopo il parto in concomitanza di una depressione.
Pene piccolo, flaccido e freddo come Medorrhinum. Prostatorrea durante gli sforzi defecato.

Questi malati soffrono di cefalea, fotofobia, sintomi nervosi molto variabili, formicolio della pelle, dolori strazianti nella testa, faccia e denti. Sensazione di prurito ovunque, specie agli occhi.
Lo stomaco sopporta solamente i cibi più semplici.
Nausee facili, flaccidità muscolare, anemia, ingrossamento ghiandolare, splenomegalia, molta flatulenza.
Rilassatezza e sensazione di peso dei visceri addominali, grande debolezza nel retto e costipazione che va sempre aumentando, fino a non poter andare di corpo, poiché, malgrado gli sforzi addominali, le feci tornano indietro (Silice, Thuja).
Le feci sono voluminose e dure, c'è formicolio anale, flatulenza di odore urinoso.
Escoriazione e prurito anale. Facili sudori notturni.
Il paziente è sensibile al freddo, il moto e l'esercizio lo aggravano.
E' un rimedio importante anche per le distorsioni e gli stiramenti, per il prurito in tutte le parti del corpo, soprattutto agli occhi e per la tachicardia causata dal tabacco.
Agnus castus viene spesso confuso con un nevrastenico. Sono individui depressi, tristi e apatici, si sentono usati e vicino alla morte, sono prevalentemente di sesso maschile, con diminuzione o assenza del desiderio sessuale che li rende sfiduciati e ansiosi. C'è anche lentezza mentale e debolezza di memoria.
La tintura madre, da cui origina il rimedio, si ricava dai frutti maturi.

CAUSE EZIOLOGICHE

- Eccessi sessuali, masturbazione ed abuso di droghe, intossicazioni
- Ripetuti episodi di gonorrea o gonorrea soppressa.
- Distorsioni da grande sforzo.
- Cattive abitudini (alimentari, privazioni di sonno…)

MODALITA'

Lateralità

- Destra prevalente; a volte destra sup e sin inferiore; spesso i sintomi interessano un solo lato del corpo.

Aggravamento

- Con il freddo
- Con il caldo e negli ambienti caldi
- Con la luce

- Con gli sforzi fisici, attività fisica con il movimento e camminando.
- Con lo sfioramento
- Con l'allattamento
- Dopo il coito
- In seguito a soppressione del desiderio sessuale

Miglioramento

- All'aria aperta
- Con il riposo
- Al buio
- Con la pressione
- Dopo l'evacuazione

Antidoti

- Camphora off., Natr.Mur., caffè e alimenti salati

SESSUALITA'

Si innamora facilmente e spesso ha comportamenti licenziosi e privi di pudore o crisi maniacali a sfondo erotico, soprattutto al mattino.

SINTOMI GENERALI

Da sottolineare lo stato di debolezza generale, come conseguenza di una depressione e conseguente prosciugamento di liquidi corporei o dei fluidi vitali e della forza vitale, con scarsa secrezione di liquido seminale o di secrezione lattea nelle donne con sensazione di inaridimento (Sepia).
Le modalità in relazione al dolore sono simili a quelle di Bry, < con il movimento e > restando fermi.
Rilassamento a carico di organi interni prolasso o sensazione di debolezza a carico di organi addominali. (Sep.: sensazione di peso al basso ventre come se tutto il contenuto dell'addome, specie l'utero cadesse in basso.)
Sensazione di contusione e di ammaccatura a carico di tutto il corpo, utile in caso di distorsioni.

Il rimedio sembra agire a carico dei tessuti legamentosi, infatti i legamenti tendono a perdere la loro flessibilità diventando rigidi, per cui più predisposti a rotture o distorsioni (Ruta: sensazione di ammaccatura ed indolenzimento generale con forte astenia. Arn.: sensazione di contusione in tutto il corpo come da percosse e sente il letto troppo duro. Rhus Tox.: sensazione di rigidità, torpore e lussazione degli arti e dorso con sensazione di rottura, < al mattino e con l'inizio del movimento, > continuando il movimento e dormendo su un giaciglio duro.)

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL RIMEDIO

MENTALE

I comportamenti esagerati presenti nella vita sessuale delle persone Agnus Castus, pongono in evidenza il tema degli eccessi che, a loro volta, sono causa di tutti quei disturbi che caratterizzano l'evoluzione successiva della loro esistenza e comportano depressione "nel corpo e nello spirito". Viene così ad alternarsi ad un atteggiamento maniacale eccessivo, un comportamento in cui si ha diminuzione del tono dell'umore e contrazione dell'energia vitale, con impoverimento graduale delle sue azioni precedenti.
Si viene a creare uno stato di deterioramento nel quale il soggetto, con dolore, prende coscienza del suo precoce invecchiamento, sia sul piano fisico che mentale, con perdita delle attività intellettive e di quelle organiche dove, in particolare, lo preoccupa molto l'incapacità di svolgere una normale vita sessuale. Tale situazione non può far altro che condurre il soggetto ad una grande sfiducia in sé stesso, accompagnato da una notevole ansia rivolta soprattutto alla propria salute con sensazioni inevitabili di morte vicina.
Agn. C. è un rimedio che tende a stimolare ed eccitare la sfera sessuale, fino al punto di provocarne una vera perversione ed alla fine tende a deprimerla provocando una diminuzione della virilità ed impotenza.
E' come se l'individuo si sentisse in qualche modo deprivato o dissipato della sua energia, si sente inaridito o prosciugato senza la possibilità di secernere nulla, vuoto al suo interno, ha come la sensazione di avere la morte vicina o prossima.

Dopo una iniziale eccitazione sessuale si sente incapace di avere un rapporto sessuale e va incontro a depressione ed avvilimento.
Vithoulkas lo segnala come un rimedio importante nei giovani che abusano della sessualità, negli omosessuali soprattutto, in coloro che fanno abuso di droghe o che conducono una vita dissoluta con perdita del sonno e stati di eccitazione, nutrizione non adeguata ecc.. pertanto dopo la fase eccitativa segue una fase di deperimento organico con anemia, perdita di peso, debilitazione fisica e mentale, ha paura di morire, non sente però la morte immediata come Acon., ma che questa avverrà a breve (mesi-anni); questo stato di deterioramento porta alla sensazione che la morte sia vicina arrivando persino a predirne la data.
Se vogliamo, egli sostiene che il quadro in riferimento a questi ultimi sintomi è paragonabile a quello dell'AIDS con la paura di morire, la convinzione di aver perduto o dissipato le proprie energie e così via.
La depressione è generale e coinvolge sia il fisico che il mentale, pazienti che non ricordano ciò che hanno appena letto a causa dell'ansia e della distrazione, non riescono a leggere, a seguire il corso dei loro pensieri e pertanto devono leggere una cosa due volte prima di capirla poiché sono incapaci di fissare la propria attenzione (Ph-Ac.: impossibilità ad applicarsi mentalmente per astenia ed amnesia mentale), hanno la sensazione di avere grande ottundimento.
Mente assente, ottusità mentale, non ricorda le cose ad esempio giocando a carte, cosa di cui è molto esperto, non sa quale carta giocare né cosa fare.
Si sentono già invecchiati nella mente e nel corpo.
L'impotenza non è solo sessuale o fisica, ma anche mentale e la consapevolezza di questa situazione scatena a sua volta uno stato di ansia per la propria salute fino a sfociare nell'ipocondria, l'autore lo considera un rimedio per l'ansia ipocondriaca, pazienti che hanno la sensazione di una totale insicurezza in ogni cosa e che sviluppano uno stato di indecisione e un atteggiamento isterico che si osserva maggiormente in vecchie zitelle e vedovi/e (Ign.: isterismo con carattere assai mutevole e facilmente eccitabile

per marcata iperestesia dei sensi, alternanza di riso e pianto con sospiri frequenti.)
La sfera d'azione principale del rimedio è a livello sessuale, per cui potremo arrivare alla presenza di soggetti impotenti che hanno fantasie sessuali molto eccitanti che spesso ricorrono alla masturbazione quale unico sfogo o per verificare se sono ancora sessualmente capaci. Possono avere la perdita di liquido seminale solo abbracciando una donna.
Lo stato eccitativo però non porta necessariamente ad un'erezione, inoltre possono soffrire di un'eiaculazione precoce senza erezione.
In altri casi la diminuizione dell'attività sessuale con depressione, paura delle malattie e della morte e perdita delle facoltà intellettive, si accompagna alla diminuizione o all'assenza del desiderio, con deficiente erezione e scarsa eiaculazione.
I genitali sembrano freddi e rilassati come se fosse deficitaria la naturale circolazione ematica, spesso questa è una condizione che si presenta maggiormente negli anziani che hanno abusato sessualmente nella loro giovinezza con ripetute infezioni gonorroiche o veneree.
I pazienti Agnus Castus tendono ad associare questa loro impotenza ad una perdita dell'energia vitale e quindi vedono un avvicinarsi alla morte, per cui spesso, quando stanno male, sentono di stare come per morire e che nessuno li possa salvare.
A volte la perdita della capacità sessuale inizia lentamente e molto tempo prima, senza una storia di eccessi sessuali, in questi casi si tratta di soggetti costituzionalmente deboli.
Gli individui sono irritabili, deboli, tristi, facilmente scoraggiabili e soffrono di un senso di incapacità.
Pertanto appaiono più vecchi della loro età e si comportano di conseguenza (ecco quindi che questo rimedio è appropriato per i disturbi dell'anziano), ma è indicato anche per giovani deboli ed impotenti che hanno l'impressione di essere in via di degenerazione con un viso pallido, anemico, affaticato, ansioso, che appare prematuramente invecchiato a causa dei suoi trascorsi sessuali.

Per tale motivo cercano di coprire la propria debolezza ed impotenza assumendo un comportamento eccentrico, come una specie di superiorità e di altezzosità nei confronti degli altri, tuttavia, non appena restano soli, sono dediti alla masturbazione, diventano infelici e scontenti fino a disprezzare se stessi.
Questo li porta ad uno stato di minusvalia profonda, di sensazione di valere poco, di essere inutili ed incapaci, provando una certa invidia per coloro che effettivamente riescono a realizzarsi nella vita e un senso di colpa riguardo le occasioni mancate o gli errori commessi. Si sentono come se non esistesse nulla attorno a loro e questa sensazione di non-esistenza è così radicata e profonda da confessare di preferire la morte piuttosto di sopportarla ancora. Pervaso da questa sensazione non ha il coraggio di fare nulla e solo quando non la prova più, si sente esaltato, si sente un grande uomo, sente di essere un tipo speciale con grandi qualità e questo suo sentimento di presunzione lo porta a sentirsi grande aumentando così la sua energia.
Questi due stati si potranno alternare potendo passare da un senso di superiorità ad uno stato di completo disinteresse e di estrema apatia in cui il soggetto ha la sensazione che niente sia mai esistito, facendolo sentire estremamente scoraggiato. Vive cioè uno stato maniaco-depressivo. Egli tende allora ad isolarsi, a restare a casa, fatica anche ad avere energie per vestirsi, rimane senza fare nulla, apatico (Ph-ac: apatia con indifferenza ad ogni cosa. Mur.Ac.: astenia mentale marcata preceduta da quella muscolare.)
Quindi avremo fasi di estrema depressione e fasi di eccitazione o di esaltazione di se stessi, quasi di estasi (Ign.: depressione nervosa e malinconica specie dopo dispiaceri, alternata ad euforia con disturbi spesso contradditori. Nat.M.: alternanza di melanconia e allegria. Puls.: alternanza di riso e pianto in soggetti timidi ed emotivi).
Anche la donna può avere bisogno del rimedio, anche se in grado minore, si tratta di donne lascive incapaci di rimanere soddisfatte da una normale relazione e che ricorrono alla masturbazione che può essere eccessiva, addirittura sposandosi spesso possono diventare frigide e perdere l'interesse sessuale.

SINTOMI FISICI

TESTA

Mal di testa < da movimento e soprattutto da movimento occhi.
Sensazione di costrizione e tensione nella fronte durante la lettura, senso di pesantezza alla testa guardando di traverso.
Violente cefalee frontali o sopra gli occhi < dal movimento oculare, cefalea che > tenendo fermi gli occhi e guardando fisso un oggetto.
Cefalea con sensazione di pressione a tempie, fronte e cervello, maggiormente violente durante il movimento. (Bry: cefalea con dolore dalla fronte all'occipite come se il cranio scoppiasse < con il caldo e minimo movimento, > sudando e fasciando la testa).
Cefalea al vertice o che interessa tutta la testa come se fosse rimasto chiuso per lungo tempo in una stanza.
Cefalea sopra l'occhio dx e le tempie, come se avesse ricevuto una botta, per numerosi gg. < dal tocco, dal movimento, ogni sera. Sensazione di tensione e di freddolosità al cuoio cappelluto che appare caldo al tocco, con prurito la sera e quando si sta addormentando.
Cefalea spesso su base nervosa, insorge prima del mestruo, con gli sforzi mentali e ha dolori pressori, pungenti laceranti che < leggendo.
Testa pesante come se cadesse in avanti.

Occhi

Pupille molto dilatate, il paziente soffre di fotofobia (Bell.: pupille dilatate, fisse, fotofobia con occhi rossi e congesti. Stram.: pupille dilatate e insensibili alla luce.)
Prurito attorno agli occhi, alla palpebra superiore e alle sopracciglia che > grattandosi ma che subito ritorna.
Bruciore agli occhi leggendo.
Eruzioni perioculari e opacità corneali.

Naso

Illusione di percepire odori immaginari, come di aringa, pesce in salamoia, birra fermentata oppure odori piacevoli simili al muschio (Anac.: allucinazioni sensoriali olfattive, odore di legno marcio e fecale).
Forte dolore al dorso del naso, dolore acuto, come di una pietra premuta contro, dolore > dalla pressione.
Prurito alla punta del naso con molti starnuti e secchezza del naso. Epistassi.

Viso

Prurito in differenti parti del viso, formicolio e prurito alla guancia dx che lo fa grattare soprattutto addormentandosi, dolore tirante nella parotide sx, dolori laceranti nella mascella inferiore dx.

Orecchio

Difficoltà di udito, rumori scroscianti alle orecchie, accentuato calore nella parte est. dell'orecchio sx.

VERTIGINI

Spesso con la sensazione che gli oggetti ruotino.
Insorge quasi sempre prima del mestruo, dopo sforzi mentali e camminando.

BOCCA/GOLA

Gusto metallico, di rame, amaro.
Lingua ricoperta di una patina biancastra, brucia mangiando.
Ci possono essere ulcere in bocca e nelle gengive.
Il velo pendulo e l'ugola sono rosse.
Bocca secca con salivazione viscida e filamentosa, sensazione come di avere muco denso e tenace in gola come se ci fosse un pezzo di straccio e che lo obbliga a tossire. Denti dolenti al tocco e per bevande o cibi caldi, odontalgie di tipo tirante e pulsante.
Riferita la sensazione come di avere in gola del muco denso e viscido, tenace, che non può essere espettorato, la voce assume un timbro come se parlasse attraverso un tessuto di lana.

Prurito in fondo alla gola.

APPARATO RESPIRATORIO

Tosse prima di addormentarsi alla sera nel letto.
Tosse con l'aria fredda.
Dispnea che < alla sera.
Espettorato mucoso, viscido, tenace e a volte striato di sangue, difficile da espettorare.
Oppressione del torace, con dolore sordo, durante l'ispirazione profonda.
Coriza con sternuti.
Affezioni catarrali della mucosa tracheale.

APPARATO CIRCOLATORIO

Polso debole, lento a volte quasi impercettibile.

APPARATO GASTROENTERICO

Stomaco

Nausea alla bocca dello stomaco per compressione dell'addome e specie dopo mangiato.
Appetito aumentato anche se il cibo sembra procurare un senso di sconforto e di debolezza generale, il suo stomaco è in disordine, pregusta il cibo ma poi non gli va, si sente agitato e sazio. < con cibi grassi e caldi.
Desiderio di dolci e sete.
Sete intensa ma col timore di ingerire liquidi, assente nella fase del calore.
Desiderio di bevande calde.
Frequente singhiozzo che lo innervosisce.
Eruttazioni con odore di urina.
Dolori allo stomaco come qualcosa che stringe o costringe, che compare mentre sta seduto o piegato in avanti.
Vomito durante la cefalea.

Addome

Numerosi borborigmi intestinali durante il sonno con flatulenza di odore ammoniacale. Sensazione come se l'intestino avesse ceduto verso il basso con senso di nausea, desiderio di volerlo sostenere con le proprie mani.

Dolori addominali in caso di soppressione del mestruo, in genere taglienti in regione iliaca, sordi in sede splenica e puntori in regione inguinale.

Milza ipertrofica di consistenza aumentata, dolente.

Ascite.

Retto

Difficoltà ad espellere le feci anche quando non sono particolarmente dure, tendono a rientrare nel retto.

Stitichezza simile a quella di Silicea e Thuya con feci piccole che tendono a rientrare in sede anale.

Frequenti feci diarroiche con dolore sordo.

Diarrea nei bimbi con perdita di feci involontarie per diversi giorni.

Flatulenze di cattivo odore, simili ad ammoniaca, o di urina stantia.

Profonde ragadi anali e fissurazioni anali spesso accompagnate da dolori camminando. Prurito in perineo e perianale.

Emorroidi.

Verminosi e ascaridi.

Perdita di liquido spermatico durante l'evacuazione (Con.M.: prostatorrea ad ogni emozione e nella defecazione. Phos.Ac.: prostatorrea ad ogni erezione e durante la defecazione.)

APPARATO URO-GENITALE

Frequenti minzioni, con urine abbondanti e scure, pollachiuria e nicturia, secrezione uretrale cronica purulenta, gialla o biancastra, comparsa dopo una gonorrea soppressa accompagnata da uno stato di impotenza, senza desiderio sessuale.

Emissione di liquido spermatico durante la minzione.

Freddezza dei genitali con stato di debolezza, diminuzione o perdita del desiderio sessuale con impotenza, diminuzione del liquido seminale e avversione al coito.

Testicoli freddi, gonfi, duri e dolenti soprattutto nella notte.
Pene piccolo, freddo e flaccido.
Sudorazione in sede scrotale.
Prurito dei genitali che lo induce a grattarsi.
Mancanza di sensibilità dei genitali.
Prostatite con prostatorrea e secrezione vischiosa, biancastra, cronica associata ad impotenza, a volte blenorragica, soprattutto camminando e durante l'evacuazione. (Phos. Ac.: prostatorrea con erezione durante la defecazione. Con.: prostatorrea con la defecazione e ad ogni emozione.)
Orchite dopo gonorrea soppressa.
Mancanza di erezione soprattutto dopo blenorragia o eccesso sessuale.
A volte desiderio sessuale intenso con erezioni incomplete e violente, a volte dolorose, specie al mattino quando si alza, mentre durante l'atto copulatorio escono solo poche gocce di liquido seminale. (Gels.)
Emissione di liquido seminale al solo accarezzare una donna, (Con.) camminando e durante la defecazione.
Nell'anziano continui gocciolamenti di liquido seminale (Phos.Ac.: polluzioni notturne debilitanti senza erezione).
Tendenza alla masturbazione.

Durante il puerperio la paziente può andare incontro ad una fase depressiva con la paura di una morte imminente.
Agalattia in donne che allattano con comparsa di una grande tristezza (depressione post-partum) e tendenza al suicidio.
Latte scarso che scompare o che viene soppresso. (Acon., Puls.)
Ritenzione placentare.
Desiderio sessuale in genere diminuito con avversione al coito, a volte aumentato.
Sterilità senza desiderio sessuale o con soppressione delle mestruazioni.
Mestruazioni protratte che durano 12 o 18 gg.
Menarca ritardato, mestruo scarso, assente o soppresso.
Meno-metrorragie.

Leucorrea trasparente (Alum.) o albuminosa che macchia la biancheria (Chel., Nux v., Carbo An., Kreos.) e che fuoriesce spontaneamente dai genitali rilassati.
Sindrome premestruale (mastodinia, eruzioni cutanee, herpes simplex, acne, stomatite aftosa, vertigini, disturbi del visus, cefalea e ritenzione di liquidi).
Gonfiore e infiammazione dell'utero.
Palpitazioni isteriche con epistassi.
Tendenza alla masturbazione. (Plat.: ipersensibilità degli organi genitali con formicolio voluttuoso e desiderio eccessivo e costante soprattutto nelle ragazze. Staph.: genitali assai eccitabili specie nelle donne. Onanismo inveterato seguito da mortificazione, prostrazione, dispnea e lombaggine. Canth.: eccitamento sessuale intenso, masturbazione, pensieri e tendenze lascive.)

ESTREMITA'

Indicato come rimedio per le facili distorsioni dei muscoli e dei tendini dovute a sollevamento di pesi e per le conseguenze anche tardive di tali traumi. (ipersforzi, distorsione tibio-tarsica del malleolo peroneale laterale, a causa della cattiva posizione del piede durante la camminata) (Ruta: distorsioni di polsi e caviglie dopo trauma anche leggero.)
Gonfiore reumatico di singole articolazioni tipo mono - artriti, gotta, nodosità artritiche alle dita delle mani
Sudorazione esclusiva delle mani quando cammina all'aria aperta (Thuya).

SONNO

Stato di sonnolenza e intossicazione.
Ha la testa confusa che lo rende sonnolento.
Irrequieto durante il sonno e butta via le coperte.
Si sveglia spaventato, sobbalzando e non si riaddormenta più.
Disturbato da frequenti sogni sensuali e voluttuosi.
Il paziente dorme preferibilmente sul lato sx si sveglia sempre non riposato.

Ci può essere sudorazione durante il sonno.
Sogna costantemente e i temi dei sogni non sono collegati tra loro.

CUTE

Eruzioni pruriginose da scabbia soppressa.
Prurito in differenti parti del corpo soprattutto alla schiena come se avesse le pulci, che lo obbliga a grattarsi, ma il sollievo è momentaneo e il prurito torna subito.
Presenza di ulcere dure o spongiose, dolenti e pruriginose, a volte infiammate nella zona che le circonda.

FEBBRE

Brividi di freddo senza sete.
Alternanza tra brividi di freddo e vampate di calore.
Vampate di calore al volto con bocca secca, senza sete, quest'ultima è presente quando il calore è esagerato.
Sensazione di tremore interno e di freddezza durante l'ipertermia, sensazione che si verifica, anche se al tatto il corpo appare caldo, solo le mani sono fredde.
Brivido alternato a stato di calore corporeo.

Il bambino Agnus Castus (R. Petrucci):

Bambino pigro, disobbediente e intollerante alla contraddizione. insicuro, balbetta, soffre di ansia da anticipazione, è facilmente scoraggiato e scontento; ha spesso difficoltà scolastiche, soprattutto nel leggere.
Lo sforzo mentale, soprattutto la lettura, gli provoca mal di testa.
Prurito rodente ovunque, specialmente agli occhi.
Midriasi, fotofobia (d.d. Belladonna).
Utile in ogni tipo di verminosi, ossiuri, nematelminti e tenie.

Nausea con sensazione come se l'intestino fosse spinto verso il basso; desidera sostenere l'intestino.

Le ragazze tendono ad avere ritardo nel menarca.

In entrambi i sessi si riscontra tendenza alla masturbazione.

Rimedio importante per distorsioni e stiramenti.

MIND; alternating states.
MIND; alternating states; mental with emotional.
MIND; morning; agg.
MIND; morning, agg; rising on.
MIND; night; agg.
MIND; activity/passivity.
MIND; aggression.
MIND; anxiety, fear.
MIND; blame, punishment.
MIND; compulsions, responsibility, decreased, avoiding.
MIND; compulsions, responsibility; increased.
MIND; despair.
MIND; distance, reservation.
MIND; erotic.
MIND; feelings, strong.
MIND; gesticulation, appearance, verbal, expression; expression, facial.
MIND; gesticulation, appearance, verbal, expression; speaking, verbal expression.
MIND; harmony with self, coherence.
MIND; loneliness.
MIND; perception, reasoning, cognition; confusion, weak concentration.
MIND; rationalizing, lack of feelings, depression.
MIND; religious affections; religious, spiritual.
MIND; self-appreciation; diminished.
MIND; self-appreciation; increased.
MIND; shame, offense.
MIND; work, productivity, money, social status.
MIND; abnominal complaints, with.
MIND; absent, mindedness; reading, while.
MIND; abstraction of mind.
MIND; alcoholism.
MIND; amativeness.
MIND; amorous disposition.
MIND; anger; ailments from, agg.
MIND; anticipation; ailments from, agg.
MIND; anxiety; abdominal complaints, in.
MIND; anxiety; urination; urging for, on.
MIND; anxiety; waking, on.
MIND; anxiety; weakness, with.
MIND; anxiety; consciences; ov.
MIND; anxiety; health, about.
MIND; anxiety; hypochondriacal.
MIND; bed, agg.
MIND; boaster; braggart.
MIND; business; ailments from, agg.
MIND; business; incapacity for,
MIND; celibacy; ailment from, agg.
MIND; children; complaints in.

MIND; children; aversion to.
MIND; concentration; difficult; studyng, reading, while; learn with difficult.
MIND; concentration; impossible.
MIND; confidence; want of self.
MIND; confidence; want of self; failure, he is a.
MIND; confidence; want of self; inadequate, feels.
MIND; confusion of mind; reading agg.
MIND; contemptuous; oneself of.
MIND; contemptuous; oneself of; alternating with eccentricity.
MIND; contemptuous; oneself of; masturbation, after.
MIND; continence; ailments from.
MIND; contradiction; intolerant of.
MIND; contradiction; intolerant of; children, in.
MIND; cowardice.
MIND; crawling, rolling; animal, like a.
MIND; death; convinction of; headache, during.
MIND; death; desires.
MIND; death; desires; despair, from.
MIND; death; desires; fear, with.
MIND; death; presentiment of; delivery, parturition; after, puerperal.
MIND; death; presentiment of; sadness, with.
MIND; death; presentiment of; thinks of death calmly.
MIND; death; presentiment of; predicts time.
MIND; death; presentiment of; predicts time; soon, believes that she will die and that she cannot be helped.
MIND; death; thoughts, of.
MIND; delirium.
MIND; delivery, parturition; after, puerperal.
MIND; delusions, imaginations; death; approaching.
MIND; delusions, imaginations; die; about to.
MIND; delusions, imaginations; doomed, being.
MIND; delusions, imaginations; existence; doubt if anything had.
MIND; delusions, imaginations; failure, he is a.
MIND; delusions, imaginations; health, he has ruined his.
MIND; delusions, imaginations; lighter than air; coition, ater.
MIND; delusions, imaginations; nodoby, he is.
MIND; delusions, imaginations; sinking, he is.
MIND; delusions, imaginations; surroundings; exist, do not.
MIND; delusions, imaginations; wealth, of.
MIND; dementia.
MIND; despair; hypochondriasis, in.
MIND; despair; sadness, from.
MIND; despair; health, of.
MIND; despair; recovery, of.
MIND; despair; recovery, of; milk, with deficiency of.
MIND; discontented.
MIND; discouraged; alternating with; haughtiness.
MIND; discouraged; resignation.
MIND; disobedience;
MIND; doubtful; recovery, of.
MIND; dreams; amourous.
MIND; dreams; anxious.
MIND; dreams; buried; being; alive.
MIND; dreams; frightful, nightmare.
MIND; dreams; lewd, lascivious, voluptuous.
MIND; dreams; love.
MIND; dreams; many.
MIND; dreams; pleasant.

MIND; dreams; unremembered.
MIND; dullness; masturbation, from.
MIND; dullness; reading, from; reads, for what he.
MIND; dullness; sexual excesses, after.
MIND; dullness; sleeplessness, with.
MIND; dullness; vertigo; during.
MIND; eccentricity.
MIND; ecstasy.
MIND; emissions, pollutions, after seminal.
MIND; emptiness of mind, sensation of.
MIND; excesses; sexual, ailments from, agg.
MIND; excitement, excitable; ailments from, agg.
MIND; excitement, excitable; ailments from, agg; mental and emotional consequences of.
MIND; excitement, excitable; nervous.
MIND; exhilaration; alterning with; sadness.
MIND; fancies; exaltation of.
MIND; fear; sadness, with.
MIND; fear; death of.
MIND; fear; death of; delivery, parturition; after, puerperal.
MIND; fear; death of; sleep; goes to sleep, if he.
MIND; fear; death of; impending, of.
MIND; fear; disease of; incurable, of being.
MIND; fear; happen; something will.
MIND; forgetfulness; errands, purchases, for.
MIND; forgetfulness; purchases, making and does out with them.
MIND; fright, fear agg; ailments from.
MIND; hatred; person of.
MIND; hatred; person of; close to him.
MIND; haughty, pride.
MIND; horrible thing, sad stories affect profoundly, agg.
MIND; husband; aversion to.
MIND; hydrophobia.
MIND; hypochondriasis.
MIND; hysteria.
MIND; ideas; deficiency of.
MIND; imbecility.
MIND; indifference, apathy; alterning with; cheerfulness.
MIND; indifference, apathy; sadness, with.
MIND; indifference, apathy; everything, to.
MIND; indifference, apathy; external things, to.
MIND; indolence, aversion to work.
MIND; insanity, madness; delivery, parturition afer.
MIND; insanity, madness; masturbation, from.
MIND; irritability; ailments from.
MIND; irritability; eructation, after.
MIND; irritability; hiccough, in.
MIND; lasciviousness, lustfulness; erections, without.
MIND; learning; difficult.
MIND; lewdness, obscene.
MIND; loathing; life, of.
MIND; loquacity.
MIND; love; perversity.
MIND; mania, madness.
MIND; meditation; ailments from.
MIND; memory; weakness, loss of.
MIND; memory; weakness, loss of; sexual excesses, after.
MIND; memory; weakness, loss of; business, for.
MIND; memory; weakness, loss of; do, for what he was about to.

MIND; memory; weakness, loss of; put objects, for where he was.
MIND; memory; weakness, loss of; read, for what he was.
MIND; menses; suppressed, from.
MIND; mental exertion, agg.
MIND; mood; alternating, changeable, variable.
MIND; morose, sulky.
MIND; morose, sulky; eructation, during.
MIND; prostration of mind.
MIND; quiet; wants to be.
MIND; rage, fury; amourous.
MIND; rage, fury; amourous; morning, on rising.
MIND; reading; ailments from, agg.
MIND; reading; desire for.
MIND; reading; desire for; orator, like an.
MIND; reading; difficult, is.
MIND; reading; difficult, is; read twice, has to.
MIND; remorse, repentance.
MIND; restlessness, nervousness.
MIND; sadness; daytime; agg.
MIND; sadness; delivery, parturition; after, puerperal, post-natal.
MIND; sadness; emissions, pollutions, after seminal.
MIND; sadness; headache; during.
MIND; sadness; milk, disappearing after.
MIND; sadness; sexual, excesses, after.
MIND; sadness; sighting; with.
MIND; sadness; sobbing; with.
MIND; sadness; anxious.
MIND; sadness; hypochondriacal.
MIND; satyriasis.
MIND; senses; dullness of, blunted.
MIND; sensitive; oversensitive; want of sentitiveness.
MIND; sentimental.
MIND; shame.
MIND; sleeplessness.
MIND; starting, startled; sleep; from.
MIND; stupefaction, as if intoxicated; sleep after.
MIND; suicidal disposition.
MIND; suicidal disposition; mania, in; puerperal, with aversion to husband, baby and coition.
MIND; suicidal disposition; toughts.
MIND; talk, talking, talks; hesitating.
MIND; thinking; aversion to.
MIND; toughts; vanishing, unable to think.
MIND; timidity.
MIND; timidity; public, about appearing in.
MIND; tossing about.
MIND; tranquility, serenity, calmness.
MIND; unconsciousness, coma.
MIND; undertakes; lacks will power undertake anything.
MIND; vertigo.
MIND; waking.
MIND; weakness, with.
MIND; weary, of life.
MIND; weeping, tearful mood.
MIND; weeping, tearful mood; sobbing.
MIND; will; loss of.
MIND; will; weakness of.
MIND; work, agg.
MIND; work; impossible.

MIND; work; mental; aversion to.
MIND; work; mental; desire.
VERTIGO; meditating; agg.
VERTIGO; menses; before.
VERTIGO; mental exertion; agg.
VERTIGO; objects seem, turn in a circle.
VERTIGO; turning, agg.
VERTIGO; turning in a circle, as if.
VERTIGO; walking; while.
HEAD; internal; alternating state.
HEAD; internal;
HEAD; internal; morning, agg.
HEAD; internal; evening, agg.
HEAD; internal; applications, cold; amel.
HEAD; internal; looking, agg; intently.
HEAD; internal; looking, agg; sideways.
HEAD; internal; looking, amel; intently al one point.
HEAD; internal; mental exertion, agg;
HEAD; internal; motion, agg.
HEAD; internal; reading, agg.
HEAD; internal; sleep, during;
HEAD; internal; sun.
HEAD; internal; touch.
HEAD; internal; vomiting, with.
HEAD; internal; warmth, agg.
HEAD; forehead; right.
HEAD; forehead; eyes; above; right.
HEAD; coldness, chilliness.
HEAD; constriction, contraction; reading, from.
HEAD; constriction, contraction; forehead.
HEAD; constriction, contraction; temples.
HEAD; drawing sensation; together.
HEAD; falling; forward.
HEAD; heaviness; looking; sideways, while.
HEAD; heaviness; falls; foreward, head.
HEAD; heaviness; pressing.
HEAD; itching; evening.
HEAD; itching; sleep, on falling asleep.
HEAD; itching; scalp, external.
HEAD; itching; forehead.
HEAD; itching; painful.
HEAD; itching; painful; biting.
HEAD; pain; headache; applications; cold; amel.
HEAD; pain; headache; looking; fixedly at anything; amel.
HEAD; pain; headache; menses, before.
HEAD; pain; headache; mental exertion, agg.
HEAD; pain; headache; motion, agg.
HEAD; pain; headache; motion, agg; eyes, of.
HEAD; pain; headache; room, agg.
HEAD; pain; headache; sleep, during.
HEAD; pain; headache; touch, agg.
HEAD; pain; headache; warmth, agg.
HEAD; pain; headache; extending to; eyes.
HEAD; pain; headache; extending to; forehead.
HEAD; pain; headache; extending to; outward.
HEAD; pain; headache; vertex; looking at fixed point amel.
HEAD; pain; headache; forehead.
HEAD; pain; headache; forehead; alternating with pain in; occiput.

HEAD; pain; headache; forehead; eyes; above.
HEAD; pain; headache; forehead; eyes; above; applications; cold, amel.
HEAD; pain; headache; forehead; eyes; above; motion, agg.
HEAD; pain; headache; sides; extending; forehead, to.
HEAD; pain; headache; temples; extending; outward.
HEAD; pain; headache; atmosphere is thick and heavy, as if, vertex.
HEAD; pain; headache; biting.
HEAD; pain; headache; blow, as after a.
HEAD; pain; headache; contracting.
HEAD; pain; headache; contracting; reading, agg.
HEAD; pain; headache; corrosive, gnawing.
HEAD; pain; headache; drawing.
HEAD; pain; headache; dull.
HEAD; pain; headache; dull; vertex.
HEAD; pain; headache; nervous.
HEAD; pain; headache; pressing.
HEAD; pain; headache; pressing; forehead; left.
HEAD; pain; headache; pressing; temples.
HEAD; pain; headache; pulsating, throbbing.
HEAD; pain; headache; room, as if in a closed.
HEAD; pain; headache; sore, bruised.
HEAD; pain; headache; stiching.
HEAD; pain; headache; stiching; forehead.
HEAD; pain; headache; stunning, stupefying.
HEAD; pain; headache; suppurating, corrosive, festering, as if.
HEAD; pain; headache; tearing.
HEAD; pain; headache; tearing; extending to; eyes.
HEAD; pain; headache; tearing; forehead.
HEAD; pain; headache; tearing; temples.
HEAD; perspiration; pungent odor.
HEAD; shocks, blows; scalp, external.
HEAD; shocks, blows; temples.
HEAD; tension.
HEAD; tingling, prickling.
HEAD; weakeness.
EYES; inflammation.
EYES; inflammation; photophobia, without.
EYES; itching; lids; upper.
EYES; itching; painful, corrosive, gnawing.
EYES; lachrymation; coryza, during.
EYES; lachrymation; room, in; agg.
EYES; light; agg.
EYES; looking; amel; intently.
EYES; opacity; cornea.
EYES; pain burning, smarting, biting.
EYES; pain; corrosive, gnawing.
EYES; pain; sore, bruised.
EYES; pain; stitching.
EYES; photophobia.
EYES; prostusion;
EYES; reading, agg.
EYES; rubbing, amel.
EYES; straining eyes, agg.
EARS; lying; sensation as if something lies over.
HEARING; buzzing.
HEARING; impaired; leaf or membrane before the ear, like.
HEARING; noises.
HEARING; ringing.

HEARING; roaring.
HEARING; rushing.
HEARING; tinkling.
NOSE; coryza; eye complaints, in.
NOSE; coryza; fever, during.
NOSE; coryza; discharge; without, dry.
NOSE; discharge; mucous.
NOSE; discharge; viscid, tough.
NOSE; dryness, internal.
NOSE; epistaxis, hemorrhage; moring, agg.
NOSE; epistaxis, hemorrhage; cough; during.
NOSE; fever heat, during.
NOSE; inflammation.
NOSE; itching, tickling.
NOSE; jerking.
NOSE; pain; pressure, amel;
NOSE; pain; dorsum; pressure, amel.
NOSE; pain; internal; left.
NOSE; pain; aching.
NOSE; pain; corrosive, gnawing.
NOSE; pain; pressing.
NOSE; pain; pressing; stone, as if a, dorsum; pressure, amel.
NOSE; pain; sore, bruised.
NOSE; pressure, amel.
NOSE; sneezing; dry nose, with.
SMELL; agreeable.
SMELL; beer, of, fermented.
SMELL; fish brine, like.
SMELL; herring.
SMELL; musk.
SMELL; odors, imaginary and real.
SMELL; pus.
FACE; bluish.
FACE; changeable color.
FACE; cobweb sensation.
FACE; convulsions, spasms.
FACE; eruptions.
FACE; erysipelas.
FACE; expression, appearance; old looking.
FACE; expression, appearance; old looking; children, young people, in.
FACE; formication, crawling.
FACE; formication, crawling; bugs, insects, as from.
FACE; formication, crawling; bugs, insects, as from; ants.
FACE; itching.
FACE; itching; eyebrows.
FACE; itching; eyes; below.
FACE; itching; cheeks.
FACE; lockjway, trismus.
FACE; pain; bones.
FACE; pain; eyebrows.
FACE; pain; cheeks bones; right.
FACE; pain; jaws; lower.
FACE; pain; burning.
FACE; pain; corrosive, gnawing.
FACE; pain; eroding.
FACE; pain; paralytic.
FACE; pain; pressing
FACE; pain; tearing.

FACE; redness.
FACE; tingling, prickling.
FACE; twitching.
FACE; yawning, agg.
MOUTH; dryness.
MOUTH; epulis.
MOUTH; eruptions; gums;
MOUTH; eruptions; boils; gums;
MOUTH; eruptions; boils; gums; small, near left upper canine, painful to touch.
MOUTH; mucus, slime; viscid, sticky.
MOUTH; pain; glands salivary.
MOUTH; pain; glands salivary; parotid.
MOUTH; pain; glands salivary; parotid; left.
MOUTH; pain; drawing.
MOUTH; redness; palate; velum, soft palate.
MOUTH; salivation; ropy, stringy.
MOUTH; salivation; ropy, stringy; drawing out in stings.
MOUTH; tumors.
MOUTH; ulcers.
MOUTH; ulcers; gums.
MOUTH; white.
MOUTH; white; tongue.
TASTE; general; altered.
TASTE; bitter.
TASTE; brassy.
TASTE; coppery.
TASTE; metallic.
TEETH; air; agg; open, in.
TEETH; drinks; agg; warm.
TEETH; food; agg.
TEETH; grinding; sexual sensation from voluptuous.
TEETH; pain, toothache.
TEETH; pain, toothache; air, open; agg.
TEETH; pain, toothache; drinks; warm; agg.
TEETH; pain, toothache; eating, during.
TEETH; pain, toothache; walking, agg.
TEETH; pain, toothache; drawing.
TEETH; pain, toothache; pulsating, throbbing.
TEETH; pain, toothache; tearing.
TEETH; warmth, agg.
THROAT; inflammation, sore throat.
THROAT; itching.
THROAT; mucus; tenacious.
THROAT; redness; uvula.
THROAT; roughness, scraping sensation.
THROAT; scratching sensation.
THROAT; swelling.
THROAT; swelling; tonsils.
NECK; discoloration.
NECK; pain; lymphatic tissue, cervical.
NECK; pain; corrosive, gnawing.
NECK; pain; drawing; lymphatic tissue, cervical.
NECK; pain; excoriated, raw.
NECK; pain; pulling; lymphatic tissue.
STOMACH; anger, vexation, agg.
STOMACH; appetite; diminished.
STOMACH; appetite; increased, hunger in general.
STOMACH; appetite; increased, hunger in general; headache, during.

STOMACH; appetite; ravenous, canine, excessive.
STOMACH; bending; forward.
STOMACH; chill; during.
STOMACH; distension; eating, after.
STOMACH; eructations; ruinous; smell.
STOMACH; excitement, emotional; agg.
STOMACH; hiccough; anger, vexation, after.
STOMACH; hiccough; frequent.
STOMACH; indigestion.
STOMACH; loathing of food; with.
STOMACH; menstrual complaints, with.
STOMACH; nausea; eating, after.
STOMACH; nausea; menses; suppressed, when.
STOMACH; nausea; pressing down sensation, with; wants to support bowels.
STOMACH; nausea; pressure, with; intestines, downward in, with.
STOMACH; nausea; standing, agg.
STOMACH; pain; sitting, agg.
STOMACH; pain; pit of stomach.
STOMACH; pain; cramping, gripping.
STOMACH; pain; cutting.
STOMACH; pain; pinching.
STOMACH; perspiration, with.
STOMACH; restlessness.
STOMACH; thirst; aversion to liquid, with.
STOMACH; thirst; fever, after.
STOMACH; thirst; heat; perspiration, between heat and.
STOMACH; thirstlessness.
STOMACH; thirstlessness; chill, during.
STOMACH; thirstlessness; fever, during.
STOMACH; thirstlessness; perspiration, during.
STOMACH; vomiting; headache, during.
ABDOMEN; atrophy; spleen.
ABDOMEN; diarrhea; set in, as if.
ABDOMEN: distension.
ABDOMEN; dropsy, ascites.
ABDOMEN; enlarged; spleen.
ABDOMEN; falling, down; sensation, of.
ABDOMEN; flatulence.
ABDOMEN; flatulence; sleep, during.
ABDOMEN; flatulence; incarcerated.
ABDOMEN; flatulence; painless.
ABDOMEN; fullness; eating, after.
ABDOMEN; grumbling, growling sound.
ABDOMEN; grumbling, growling sound; hypogastrium.
ABDOMEN; hanging down, as if bowels are.
ABDOMEN; hardness.
ABDOMEN; hardness; spleen region.
ABDOMEN; heaviness as from a load or weight.
ABDOMEN; hold, must.
ABDOMEN; inflammation; spleen.
ABDOMEN; itching; inguinal region.
ABDOMEN; noises.
ABDOMEN; pain; flatulence; from.
ABDOMEN; pain; heat, during.
ABDOMEN; pain; menses, during.
ABDOMEN; pain; stool, before.
ABDOMEN; pain; stool; during; diarrhea.
ABDOMEN; pain; touch, agg.

ABDOMEN; pain; extending, downward.
ABDOMEN; pain; hypochondria.
ABDOMEN; pain; inguinal region; iliac region.
ABDOMEN; pain; liver region.
ABDOMEN; pain; spleen region.
ABDOMEN; pain; cramping, gripping; flatus, from.
ABDOMEN; pain; cutting.
ABDOMEN; pain; dragging, bearing down.
ABDOMEN; pain; drawing.
ABDOMEN; pain; pressing.
ABDOMEN; pain; sore, bruised.
ABDOMEN; pain; stitching.
ABDOMEN; restlessness.
ABDOMEN; rumbling noise.
ABDOMEN; sinking sensation.
ABDOMEN; swelling; hypochondria.
RECTUM; constipation.
RECTUM; constipation; stool, recedes.
RECTUM; constipation; difficult stool.
RECTUM; cracks, fissures.
RECTUM; diarrhea.
RECTUM; diarrhea; children, in.
RECTUM; dragging, heaviness, weight.
RECTUM; excoriation.
RECTUM; flatus; ammonia, like.
RECTUM; flatus; garlic odor.
RECTUM; flatus; offensive; urine, like state.
RECTUM; hemorrhoids; painful walking, agg.
RECTUM; inactivity.
RECTUM; itching.
RECTUM; itching; perineum.
RECTUM; pain; perineum.
RECTUM; pain; biting.
RECTUM; pain; burning.
RECTUM; pain; corrosive, gnawing.
RECTUM; pain; sore, bruised.
RECTUM; pain; stitching.
RECTUM; pain; ulcerative.
RECTUM; trembling in anus.
RECTUM; twitching.
RECTUM; weakness, weariness.
STOOL; hard.
STOOL; large.
STOOL; soft.
BLADDER; pain; urination, during.
BLADDER; urging to urinate, morbid desire; urination profuse, with.
BLADDER; urging to urinate, morbid desire; urination; scanty, with.
BLADDER; urging to urinate, morbid desire; frequent; urine, profuse.
BLADDER; urination; difficult, dysuria.
BLADDER; urination; forcible stream.
BLADDER; urination; frequent.
BLADDER; urination; spurting, spraying stream.
KIDNEYS: pain.
URETHRA; disagreeable feeling.
URETHRA; discharge.
URETHRA; discharge; testes complaints, in.
URETHRA; discharge; gonorrheal.
URETHRA; discharge; gonorrheal; impotency, with.

URETHRA; discharge; gonorrheal; suppression, effects of.
URETHRA; discharge; gonorrheal; chronic.
URETHRA; discharge; greenish.
URETHRA; discharge; mucous.
URETHRA; discharge; suppressed.
URETHRA; discharge; white; chronic.
URETHRA; discharge; white; chronic; impotence, with.
URETHRA; discharge; yellow.
URETHRA; itching; meatus.
URETHRA; pain; urination, during.
URETHRA; pain; burning, smarting.
URETHRA; pain; pressing.
URETHRA; pain; sore, bruised.
URETHRA; restlessness.
URINE; burning, hot.
URINE; cloudy.
URINE; dark, saturated.
URINE; painful;
URINE; profuse, increased; frequent.
URINE; red.
URINE; scanty.
MALE; atrophy, shrivelled; penis.
MALE; atrophy, shrivelled; testes.
MALE; cancer.
MALE; caressing, from.
MALE; chordee, downward bowing of penis.
MALE; coition, agg.
MALE; coition; aversion to, sexual aversion.
MALE; coition; enjoyment; extreme.
MALE; coition; enjoyment; increased.
MALE; coldness; penis.
MALE; coldness; scrotum.
MALE; coldness; testes.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; ejaculation, seminal emission, with.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; fonding a woman, while.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; sitting, while.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; stool, before.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; stool, during.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; stool, after.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; stool; straining for, when.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; urination, during.
MALE; emission of prostatic fluid, prostatorrhea; walking, while.
MALE; emissions, pollutions, seminal; coition, after.
MALE; emissions, pollutions, seminal; erection, without.
MALE; emissions, pollutions, seminal; old men, in.
MALE; emissions, pollutions, seminal; sexual excesses, after.
MALE; emissions, pollutions, seminal; weakeness, from.
MALE; emissions, pollutions, seminal; dribbling.
MALE; emissions, pollutions, seminal; failing during coition.
MALE; emissions, pollutions, seminal; frequent.
MALE; emissions, pollutions, seminal; little odor.
MALE; emissions, pollutions, seminal; premature, too quick.
MALE; emissions, pollutions, seminal; scanty, diminished.
MALE; emissions, pollutions, seminal; watery.
MALE; enlarged; penis.
MALE; erections; sexual desire, without.
MALE; erections; continued, priapism.
MALE; erections; frequent.

MALE; erections; incomplete.
MALE; erections; painful.
MALE; erections; violent; morning.
MALE; erections; wanting, impotency.
MALE; erections; wanting, impotency; gonorrhea, after.
MALE; erections; wanting, impotency; sexual excesses, after.
MALE; erections; wanting, impotency; small and cold penis, with.
MALE; excitability of genitals; lost.
MALE; flaccidity.
MALE; formication, crawling.
MALE; gonorrhea; after; suppressed.
MALE; hardness; testes; gonorrhea, after.
MALE; inflammation.
MALE; inflammation; prostate gland, prostatitis.
MALE; inflammation; teste, orchitis.
MALE; inflammation; vesiculae seminales.
MALE; inflammation; chronic.
MALE; inflammation; gonorrheal.
MALE; itching.
MALE; masturbation disposition.
MALE; numbness, insensibility.
MALE; pain; penis.
MALE; pain; spermatic cord.
MALE; pain; testes.
MALE; pain; corrosive, gnawing.
MALE; pain; cramping.
MALE; pain; drawing.
MALE; pain; tearing.
MALE; perspiration; scrotum.
MALE; raising up.
MALE; relaxation.
MALE; retraction; testes.
MALE; rising, on or after.
MALE; sexual libido, desire; diminished.
MALE; sexual libido, desire; increased.
MALE; sexual libido, desire; increased; erection, without.
MALE; sexual libido, desire; increased; old men, in; impotent, but.
MALE; sexual libido, desire; violent.
MALE; sexual libido, desire; wanting.
MALE; sterility.
FEMALE; coition; aversion to, sexual aversion.
FEMALE; coition; enjoyment; absent.
FEMALE; congestion; uterus.
FEMALE; delivery, parturition; after, puerperal.
FEMALE; inflammation; uterus, metritis.
FEMALE; inflammation; gonorrheal.
FEMALE; itching.
FEMALE; leucorrhea; purulent.
FEMALE; leucorrhea; running down limbs.
FEMALE; leucorrhea; staining linen.
FEMALE; leucorrhea; transparent.
FEMALE; leucorrhea; yellow.
FEMALE; masturbation disposition.
FEMALE; menses; absent, amenorrhea.
FEMALE; menses; delayed in girls, first menses.
FEMALE; menses; late, too.
FEMALE; menses; protracted, prolonged.
FEMALE; menses; scanty.

FEMALE; menses; suppressed.
FEMALE; menses; suppressed; colic, with.
FEMALE; menses; suppressed; leuco-phlegmatic women, in.
FEMALE; metrorrhagia, hemorrhage.
FEMALE; pain; uterus.
FEMALE; prolapsed; uterus.
FEMALE; relaxation of genitals.
FEMALE; retained placenta.
FEMALE; sexual, libido, desire; diminished.
FEMALE; sexual, libido, desire; increased.
FEMALE; sexual, libido, desire; violent.
FEMALE; sexual, libido, desire; wanting.
FEMALE; sterility.
FEMALE; swelling.
FEMALE; tumors.
FEMALE; weakness.
LARYNX AND TRACHEA; irritation in air passages.
LARYNX AND TRACHEA; itching.
LARYNX AND TRACHEA; mucus in air passages.
LARYNX AND TRACHEA; roughness, scraping sensation.
SPEECH AND VOICE; toneless voice.
SPEECH AND VOICE; wool, as if is passing through.
RESPIRATION; ascending, agg.
RESPIRATION; breathing, agg; inspiration.
RESPIRATION; difficult.
RESPIRATION; motion, agg.
RESPIRATION; pain; from; chest, in.
RESPIRATION; painful.
RESPIRATION; sobbing.
COUGH; air, cold; agg.
COUGH: distressing.
COUGH; dry.
COUGH; hacking.
COUGH; hoarse.
COUGH; irritation, from.
COUGH; loose.
COUGH; lying, agg.
COUGH; rising, agg.
COUGH; scratching, from.
COUGH; sleep, before.
EXPECTORATION; bloody, spitting of blood.
EXPECTORATION; difficult;
EXPECTORATION; metallic taste.
EXPECTORATION; mucous.
EXPECTORATION; profuse.
EXPECTORATION; tough.
EXPECTORATION; viscid.
CHEST; breathing, agg; deeply.
CHEST; brething; difficult, with.
CHEST; dryness.
CHEST; hardness; mammae.
CHEST; itching.
CHEST; milk, lactation complaints; absent.
CHEST; milk, lactation complaints; disappearing.
CHEST; milk, lactation complaints; suppressed.
CHEST; nodules; mammae.
CHEST; oppression.
CHEST; oppression; respiration, agg.

CHEST; pain; right.
CHEST; pain; extending to; downward.
CHEST; pain; lower.
CHEST; pain; axillae.
CHEST; pain; mammae.
CHEST; pain; corrosive, gnawing.
CHEST; pain; dull.
CHEST; pain; pressing.
CHEST; touch, agg.
HEART AND CIRCULATION; bloodvessels.
HEART AND CIRCULATION; congestion.
HEART AND CIRCULATION; nicotin, from; smoking agg.
HEART AND CIRCULATION; palpitation heart.
HEART AND CIRCULATION; palpitation heart; cough, with.
HEART AND CIRCULATION; palpitation heart; epistaxis, in.
HEART AND CIRCULATION; palpitation heart; tobacco, after.
HEART AND CIRCULATION; pulse; imperceprible or almost.
HEART AND CIRCULATION; pulse; rapid, tachycardia.
HEART AND CIRCULATION; pulse; slow, brachycardia.
HEART AND CIRCULATION; pulse; weak.
BLOOD; anemia.
BLOOD; congestion of blood.
BLOOD; hemorrhage.
BLOOD; uric and diathesis, lithemia.
BACK; cracking.
BACK; excoriation.
BACK; formication, crawling.
BACK; itching.
BACK; pain; fever, during.
BACK; pain; menses, during.
BACK; pain; standing, agg.
BACK; pain; cervical region.
BACK; pain; lumbar region, lumbago.
BACK; pain; sacral region.
BACK; pain; coccyx, coccygodynia.
BACK; pain; corrosive, gnawing.
BACK; pain; pressing.
BACK; pain; stitching; coccyx.
EXTREMITIES; joints; small.
EXTREMITIES; upper limbs; air open; agg.
EXTREMITIES; lower limbs; morning.
EXTREMITIES; coldness, chillness.
EXTREMITIES; coldness, chilness; upper limbs.
EXTREMITIES; congestion.
EXTREMITIES; contraction; muscles, tendons.
EXTREMITIES; cramps.
EXTREMITIES; discolorations; spots.
EXTREMITIES; dislocation, sprains.
EXTREMITIES; eruptions.
EXTREMITIES; excoriation.
EXTREMITIES; formication, crawling.
EXTREMITIES; heat; sensation; upper limbs.
EXTREMITIES; heaviness, tired limbs.
EXTREMITIES; humming.
EXTREMITIES; inflammation.
EXTREMITIES; itching.
EXTREMITIES; jerking.
EXTREMITIES; lameness.

EXTREMITIES; nodes.
EXTREMITIES; nodosities, arthritic, gouty.
EXTREMITIES; pain; left.
EXTREMITIES; pain; fingers; first; thumbs; joints; metacarpophalangeal.
EXTREMITIES; pain; legs; calves.
EXTREMITIES; pain; drawing; knees; hollow of.
EXTREMITIES; pain; pressing; hips.
EXTREMITIES; pain; rheumatic.
EXTREMITIES; pain; sprained, as if; knees.
EXTREMITIES; pain; stitching; legs; calves.
EXTREMITIES; pain; tearing; toes.
EXTREMITIES; perspiration.
EXTREMITIES; rednesss.
EXTREMITIES; spots.
EXTREMITIES; swelling.
EXTREMITIES; tension.
EXTREMITIES; twitching.
EXTREMITIES; vibrating.
EXTREMITIES; weakness.
SLEEP; comatose.
SLEEP; deep.
SLEEP; disturbed.
SLEEP; dozing.
SLEEP; falling asleep, late.
SLEEP; restless.
SLEEP; sleeplessness.
SLEEP; waking.
CHILL; chillness; room; warm, in.
CHILL; shaking, shivering.
CHILL; trembling and shivering, with.
FEVER, HEAT; alternating state.
FEVER, HEAT; upper.
FEVER, HEAT; bed; agg.
FEVER, HEAT; burning heat.
FEVER, HEAT; lying; down; after.
FEVER, HEAT; succession of stages, compound fever; chill followed by heat.
FEVER, HEAT; succession of stages, compound fever; perspiration with heat; followed by chill.
PERSPIRATION; room, agg.
PERSPIRATION; walking, while; air open, in.
SKIN; cobweb sensation.
SKIN; cracks, fissures; orifices.
SKIN; eruptions; mercury, after abuse of.
SKIN; eruptions; boils, foruncles.
SKIN; eruptions; itch-like, scabies; suppressed; mercury and sulphur, with.
SKIN; eruptions; itching.
SKIN; eruptions; painful.
SKIN; erysipelas.
SKIN; excoriation.
SKIN; formication, crawling.
SKIN; hardness.
SKIN; intertrigo.
SKIN; itching; evening, agg.
SKIN; itching; scratching, amel.
SKIN; itching; orifices, of.
SKIN; itching; painful; burning, smarting.
SKIN; pain.
SKIN; redness.
SKIN; scratching, amel.

SKIN; swelling.
SKIN; swelling; parts affected.
SKIN; tension.
SKIN; ulcers.
SKIN; violet.
GENERALITIES; alternating state.
GENERALITIES; morning, five a.m.- nine a.m., agg.
GENERALITIES; afternoon, one p.m.-six p.m., agg.
GENERALITIES; evening, six p.m.- nine p.m., agg.
GENERALITIES; air; open; agg.
GENERALITIES; ascending, agg.
GENERALITIES; bending, agg.
GENERALITIES; breathing, agg.
GENERALITIES; coition, during/after.
GENERALITIES; coldness; fever, during.
GENERALITIES; constitution leucophlegmatic.
GENERALITIES; emissions, pollutions, seminal, agg.
GENERALITIES; eructations, agg.
GENERALITIES; fever, during.
GENERALITIES; food and drink; drinks; aversion.
GENERALITIES; food and drink; fat and rich food, agg.
GENERALITIES; food and drink; water, aversion.
GENERALITIES; gonorrhea, sycosis, agg.
GENERALITIES; heat, during.
GENERALITIES; heated, warmed, hot, becoming, agg.
GENERALITIES; inspiration, agg.
GENERALITIES; intoxication, after.
GENERALITIES; light, agg.
GENERALITIES; looking, amel; fixedly at an object.
GENERALITIES; lying, during/amel.
GENERALITIES; masturbation, ailments from.
GENERALITIES; menses, before/during/suppressed.
GENERALITIES; motion, motions, during/amel.
GENERALITIES; old age people, in.
GENERALITIES; reading, agg.
GENERALITIES; room, agg.
GENERALITIES; scratching, amel.
GENERALITIES; sexual, excesses, after.
GENERALITIES; sit, sitting, agg.
GENERALITIES; stand, standing, agg.
GENERALITIES; tobacco, agg.
GENERALITIES; touch, agg.
GENERALITIES; violent complaints.
GENERALITIES; walking, agg/amel.
GENERALITIES; wet, getting; agg.

Caso di Agnus Castus di L. Shafer, M.D. (Londra):

Lei era melanconica e ipocondriaca per tutta l'intera giornata, costantemente insoddisfatta di sé, incapace di aspettare, e completamente indifferente alle cose che la circondavano. Si sentiva come se fosse nessuno e preferiva morire piuttosto che provare questo sentimento; in questo stato mentale non aveva il coraggio di intraprendere niente ma aveva il desiderio di fare qualcosa che suscitasse l'ammirazione dei suoi amici. Aveva difficoltà nella lettura e non riusciva a fissare l'attenzione su un argomento. Era fissata con l'idea che lei

avrebbe vissuto una vita breve, ma non aveva predetto la data del decesso. Talvolta palesava la sua idea di commettere un suicidio. Quando le fu proposto il rimedio lei disse: "non potrà servire, perché morirò presto".
Prurito intollerabile, che migliora momentaneamente grattandosi, alla faccia, braccia, perineo e sull'intero corpo. Non c'era sentimento verso il marito, non c'era desiderio sessuale, e tutto peggiorò dopo la nascita del figlio.
Nei 6 mesi successivi al parto, le furono prescritti una serie di rimedi con risultati temporanei e palliativi. Agnus Castus risultò essere il simillimum.

Caso di AGNUS CASTUS di Giacomo Merialdo:

Oscar, 33 anni, lo vedo per la prima volta nell'estate 2001. Molto alto (circa due metri) e robusto, corposo, mantiene atletico il suo corpo, che non presenta un filo di grasso. I capelli neri ricci e corti, pizzetto e baffi, la pelle scura anche per la presenza di abbondante peluria distribuita in tutto il corpo. La voce virile, con bassa tonalità.

Gesticola molto, si agita nel racconto mentre gli occhi gli brillano spesso. Noto anche uno sfondo depressivo nel suo sguardo. Alla visita, su mia richiesta, non ha acconsentito che fosse presente un'osservatore, vale a dire un collega studente alla Scuola di Omeopatia.

Come inizia la visita, parla a ruota libera e io lo lascio parlare:

"Lavoro in un centro anziani come animatore, mi fan fare di tutto... e questo è anche un problema, perché non mi posso esprimere come vorrei...

Ho cercato di fare qualcosa vicino al mio modo di essere, nell'assistenza e nella solidarietà. Ho fatto un corso l'anno scorso, ora vorrei professionizzarmi perché ho fatto il Classico. Poi Lettere Antiche, ma non era sufficiente per lavorare. Ho fatto anche un po' di Giurisprudenza...

Perché io sono una persona molto legata all'umanistico, a quella cultura... però sono parecchio pigro, non leggo tanto e questa forse è una delle mie debolezze...

Ho fatto prima l'agente di commercio perché volevo essere indipendente, ma è un lavoro molto stressante come contatto. Questo mi ha portato a una forma di stress... poi ho fatto il Servizio Civile dagli anziani. Poi ho fatto tanti lavoretti e quindi quel corso di cui ho accennato, e ho iniziato a lavorare in questo centro anziani dall'estate scorsa. Lì ho subìto violenze psicologiche piuttosto notevoli, e ora vorrei vendicarmi perché mi hanno fatto del male... quando si

accorgono di un carattere debole, allora gli mettono tanti cani rabbiosi davanti con la minaccia di liberarne sempre uno...

IO VORREI ESPRIMERE TUTTE LE MIE QUALITA': a me piace suonare la chitarra, tutto ciò che è artistico, ma a loro interessa solo controllare gli anziani... e tenerli buoni...

Questo è un sintomo per il quale sono venuto qua: NON VORREI PIU' FARMI METTERE I PIEDI IN TESTA, e la dignità di una persona va preservata, non si può schiacciarla sempre...

Vorrei anche mettere radici in un settore lavorativo diverso, per questo non mi tira tanto andare a fare l'animatore anche in altri posti, tipo Club Med o simili...

Sto resistendo, ma quello che mi dispiace è che mi sento schiacciare, una situazione piuttosto pesante.

Anche a livello sessuale è difficile, perché ho delle difficoltà erettive, dovute a mancanza di fiducia in me, paure ad affrontare la realtà. Ho una ragazza con la quale non riesco a trovare un'intesa... ma anche da parte sua non c'è un perfetto equilibrio, così ho tensioni anche con lei...

Così che mi sento sempre un po' nervoso, reattivo, con la voglia di scaricare...

Io ho già frequentato diversi psicologi, ma ho interrotto sempre il rapporto perché non ho fiducia in queste realtà. Non mi va il rapporto di dipendenza e il non poter andare avanti da solo.

E poi è anche un problema, perché è come se mi fossi adagiato in questa situazione, come dire che sono nato cane e non posso diventare gatto. Spesso mi colpevolizzo, non sono capace di accettare i miei limiti o accettare di essere stato cattivo, per cui mi colpevolizzo! Forse anche per il movimento spirituale che ho frequentato da sempre, anche se ora un po' meno, quello inserito nella Chiesa cattolica...

Per cui adesso... ora non riesco a tirare fuori quello che io voglio: non riesco a dire: 'io voglio questo, e faccio tanto finchè non lo ottengo!'

Da bambino sono stato molto coccolato, ero debole alle vie respiratorie e mi coprivano sempre, mi mettevano la cuffia quando uscivo... lo dico perché tutte queste mie insicurezze nella vita non mi hanno mai motivato a rischiare troppo.

Io poi sono un tipo comico, mi piace scherzare, fare ridere. Ho dentro di me le caratteristiche dell'animatore, dell'intrattenitore... con le ragazze invece è un rapporto di uno a uno e mi viene la paura, di non essere accettato... e allora, piuttosto di correre il rischio di non essere accettato, preferisco essere accettato come giullare. E a forza di fare così mi sono costruito come una maschera, per la paura di non essere accettato...

Io poi sono uno che non riesce a stare fermo, o passivo, è come la conferma di non valere niente!"

Gli chiedo se il problema erettile di cui mi ha riferito lo ha notato anche in passato, con altre partners:

"Sì, sessualmente anche prima di questa, anche con le altre ragazze ho avuto problemi... e poi ho avuto e ho anche problemi di eiaculazione precoce...

Mi rendo conto che certe cose le faccio quasi a rituale, per confermare certe cose che non vanno di me, e dimostrare a me stesso che io non funziono... e poi mi dico: 'ma cavolo, con tutta la potenzialità che ho dovrei spaccare il mondo, invece faccio i buchetti nel muro!"

Domando se è figlio unico:
"Ho una sorella, più grande di due anni. Lei mi dice che sono un tipo in gamba, che mi merito di più dalla vita... che tutta l'energia che ho la devo utilizzare, che non devo farmi schiacciare, che devo tirare fuori tutte le cose che ho perché ho tante qualità...

In me...è come se ci fossero due energie, più e meno, che si incontrano e poi si annullano, e io faccio una gran fatica poi per il nulla, per ottenere nulla... poi... per un uomo, la mancanza di sicurezza per la sessualità è un grosso problema, diventa molto limitativo pensare di non essere all'altezza della situazione. E' come se uno si piegasse su se stesso e si dicesse: 'mi accontento!'

Anche la masturbazione: è una cosa per non affrontare la vita normale...

Io sono sempre stato un grande sognatore, uno che divaga con la mente e va di qua e di là... io vorrei essere tutto, cioè fare tante esperienze e poi scegliere la migliore. Ma con l'idea di essere tutto poi non sono niente, mi dico che poi non vale la pena fare questo o l'altro. E' tutta una questione di fiducia, di non farsi mettere la testa sotto i piedi. Sacrifico la fiducia in me, in un atteggiamento denigratorio, per aggiustare i torti fatti agli altri, ma non faccio altrettanto per me, perché so di non valere..."

M’informo se soffre o ha sofferto di qualche disturbo fisico nella sua vita:

“Dolori alle ossa e alle articolazioni. Sciatica destra, terribile e problemi ai denti: ogni due o tre anni vado dal dentista, per delle cariette.

Com’è la sciatica? Il dolore è ciclico, dovuto più che altro agli sforzi fatti durante il lavoro, per spostare handicappati e anziani. Il dolore va dalla coscia destra fino al piede, delle volte sento come delle scosse, o dei bruciori.

Sono molto bambino nell’essere così incostante: anche nel curarmi la schiena con l’agopuntura per esempio, ci sono andato solo una volta...”

Raccolgo qualche informazione in merito al suo sonno e ai sogni:

“Dormo troppo forse... o meglio, di più nelle ore di mattina, la sera vado tardi a dormire. Dormo sei-sette ore a notte.

I sogni... sì, a volte sono sogni in cui cerco di volare, tendo a volare. Andavo sopra alle case, e mi sembrava una cosa normale. Mi sembrava nel sogno come un desiderio di sentirmi superiore rispetto agli altri, visto che nella realtà mi sento inferiore. Ma nel sogno poi succedeva che superavo i palazzi e andavo in un infinito non ben definito, come se mi disperdessi nel nulla...

Poi faccio anche degli altri sogni: di guerra, di bombe, di attacchi degli arabi. Oppure, altre volte sogno il terremoto. Questo succedeva quando mi sentivo in colpa, come una punizione dall’alto, come il giudizio divino che ti punirà... per esempio facevo un sogno di questo tipo dopo una masturbazione...

Oppure faccio altri sogni di situazioni erotiche, dove sto per conquistare una ragazza e in quel momento succede qualcosa che mi impedisce di avere questo momento con lei.

Da bambino ero molto aggressivo, il classico discolo, una volta avevo morso la pancia di mia sorella... saltavo da una parte all’altra! Avevo degli interessi che in pochi secondi passavano da mille a zero, così che avevo sempre la mancanza di punti di riferimento...”

Domando qual è la temperatura che soffre maggiormente:

“Soffro sicuramente di più il caldo. Sudo con molta facilità. E’ sempre stato una minaccia il caldo, fin da ragazzo. Ma poi mi piace anche stare al sole, mi sento di più un’animale solare che uno notturno.

C’è una cosa... che a me piacerebbe lasciarmi andare. Ma sto sempre lì, contratto, ho paura di perdere il controllo, per la paura forse di non essere più capace di ritrovarmi, non so... infatti non bevo mai più di una birra, per non perdere i miei limiti.

Io, forse... ho una personalità egocentrica, in un luogo dove non posso mostrarmi mi sento bloccato. Sono fondamentalmente un’esibizionista. Essendo insicuro ho bisogno di esserci, farmi notare, altrimenti ho paura di non esserci, di scomparire...”

Prescrivo il rimedio che al momento mi sembra essere il più adatto, cioè **Agaricus muscarius** Q1: tutti i giorni per un mese, quindi a giorni alterni.

Nei mesi successivi mi telefona diverse volte, senza peraltro mostrare di voler tornare in visita. Sono telefonate molto lunghe, nelle quali comunque non aggiunge molto che possa essere di aiuto nel conoscerlo.

Nel Settembre, preso atto dei pochi risultati raggiunti con Agaricus, prescrivo telefonicamente **Bufo rana** LM3 da prendere sempre, tutti i giorni.

Lo rivedo finalmente dopo altri due mesi, in Novembre:

“Da 15 giorni lavoro in un supermercato discount, 11 ore al giorno e quindi sono impegnato tutto il giorno. Le responsabilità mi schiacciano, mi sento molto debole. Anche a casa, sentendo la musica, che a me piace molto, ora però non ci riesco perché penso al domani e a quello che dovrò fare.

Io sono un tipo gioviale, che ha voglia di scherzare e ridere, ma in questo periodo sono teso come una corda di violino e non ci riesco...

Mi sento inferiore agli altri, anche per l’altezza che ho per esempio, io ero sempre preoccupato di schiacciare gli altri...

Tutta la mia vita è sempre legata alla paura di non riuscire: mi dico subito che sicuramente non ce la farò a fare questo o quello... questa paura mi sballotta, mi toglie la nitidezza del pensiero nel fare una cosa.

Sono sempre terrorizzato per le novità, una ragazza nuova o un lavoro nuovo... e il mio corpo si scompone, come se non potesse mantenere un assetto...

Io sono una persona molto egocentrica, ho molto bisogno di farmi vedere ma ho bisogno anche sempre di conferme: se cammino per la strada e uno non mi

guarda ci rimango male... e mi dico: 'ma perché non mi guarda e non mi dà una conferma... che ci sono!'

Se io credessi in me... potrei fare senz'altro qualcosa che mi gratifica, che mi fa piacere! Ma non credo, ora, di poter tirare fuori una forza, un'energia...

Ecco, le mie energie le utilizzo solo per non essere schiacciato, è sempre uno scudo per non essere schiacciato...

Ho avuto la mentalità del sedicenne con le ragazze, quando mi mancano... ma per ora non me ne faccio un grosso problema, vorrei prima risolvere certe cose, ho mille paure, anche per i miei, per la loro salute... poi per il lavoro, e un'ansia perenne nelle cose che faccio! E' un continuo sfuggire al dolore, anziché andare avanti verso la gioia. E' sempre la cosa del male minore per evitare quello maggiore, non quello di vedere il positivo e il bello."

Domando quale rapporto ha con l'acqua:
"L'acqua... è una specie di estinzione del fuoco... per esempio, quando ho molta sete, mi metto la bottiglia a fianco nel letto. Io bevo molto, perché ho le ghiandole sudoripare che funzionano molto. E allora... a parte quando è molto freddo che mi dà fastidio, se no è molto piacevole. Sono più negativo col mare, e anche la piscina non ci sono mai andato, perché avevo paura di farmi vedere debole... la paura di sfigurare, di farmi vedere in uno stato di debolezza. Perché non so nuotare tanto bene, nonostante mio padre abbia cercato molte volte di insegnarmi. Così nel mare... ho più confidenza a passeggiare vicino al mare, mi piace e si instaura un dialogo di armonia col creato, è una cosa più spirituale. Ma solo se sono lì fuori a passeggiare..."

Decido per **Hyoscyamus niger** Q1, tutti i giorni per un mese, quindi a giorni alterni.

Dopo circa due settimane da questa visita ricevo una telefonata da sua madre, che mi manifesta il desiderio di incontrarci, per parlarmi della situazione del figlio. La accontento volentieri fissandole un'appuntamento al più presto: a questo incontro è presente anche il padre, che così mi informa:

"E' come ingrippato, non ce la fa ad affrontare gli impegni, cose che invece ha sempre affrontato. Non riesce a superare l'impatto col lavoro, ma ha fatto sei-sette lavori che sono durati qualche mese ma poi li ha mollati. Non dice di essere incapace lui stesso perché non lo ammette, e dice che la colpa è del padrone o cose così. La stessa cosa è con i rapporti affettivi, si blocca con lo stesso meccanismo.

Non è così con gli amici, loro lo cercano: è divertente, allegro, mantiene alto il morale. Ma per le ragazze si inchiavarda, si blocca e ne soffre molto, molto e ne piange molto. E questo da quando andava a scuola alle elementari, si bloccava allora per la scuola. Lui si blocca e non è capace di gestire i propri limiti..."

Aggiunge la madre:
"Il blocco è anche per lo studio, si metteva sui libri e dormiva... è un blocco, proprio. Ha il rifiuto dell'uso dei suoi mezzi. Ha poi una fantasia fervidissima, è capacissimo. Poi non è un duro con gli altri, è tenerissimo, ma non ce la fa a vivere, non c'è mai riuscito, è ancora in fase adolescenziale. Anche i suoi interessi sono molto superficiali e vacui, perché sono senza impegni. Ha una gran passione per la musica rock ma è superficiale, non è impegnata... non va al di là di una certa soglia."

Riprende il padre:
"In casa invece è arrogante, pretende, insulta sua madre se non fa le cose come gradisce lui. Prepotente, fa musica con un fracasso boia... sfoga in casa tutto quello che non riesce a fare fuori. Anche col denaro non ha un rapporto sano, non sa gestirlo: compra cose inutili, lo sperpera.

Una genesi possibile dei suoi disturbi: dall'età di quattro-cinque anni, ha iniziato allora ad aver paura delle proprie responsabilità.

Forse, ed è un'ipotesi, che abbia ricevuto un trauma all'asilo o nei primi anni di scuola, un trauma che lo abbia inibito, ma non ho elementi per sostenere questa tesi...

E' andato poco all'asilo, perché non stava mai bene per molte malattie, e noi lavoravamo...

Era un bambino dolce, affettuoso. Come lo è ancora adesso, dopo aver fatto la sua sfuriata in casa.

Verso i suoi 14 anni uno psicologo gli ha detto che lui è chiuso come in una capsula, in una nicchia in cui dentro si muove, per non affrontare il mondo. Poi dai 22 anni è stato da sei o sette psicoterapeuti. Di solito è lui che rompe sempre il rapporto. E' così, di fronte all'impegno lui fugge..."

Rivedo quindi Oscar dopo i due mesi programmati: "C'è come un senso di sconfitta dentro, come se non riuscissi a mordere la vita. Mi sento meno duro e più fragile, con difficoltà ad affrontare le cose di tutti i giorni. Forse è anche per il fatto che certi progetti si sono arenati, tipo quel direttore che mi ha

ostacolato e mi ha tolto l'energia, la voglia di fare le cose... questo tipo qua mi ha un po' sgonfiato le ruote, come se mi aspettassi sempre qualcosa da qualcuno. Mi sento un po' disorientato...
In più con questo lavoro, che mi impegna tantissimo ma non mi piace molto, non mi fa stare bene con me stesso. E non mi sento ancora le forze per potermi buttare e andare a vivere per conto mio.

Mi sento un po' rassegnato, come se vivessi ai margini della vita, vedo quella degli altri e non posso costruirmi la mia... per questa mia situazione di inadeguatezza, per cui non mi posso affermare, fare quello che voglio. Mi sento a tinte grigie, non colorato. Sento che devo fare dei passi, deve partire da me ma non riesco a fare quelle scelte..."

Domando quali paure avesse da bambino:
"Avevo paura del buio, di andare in cantina da solo, che mi potesse succedere qualcosa, che qualcuno potesse aggredirmi da dietro, che saltasse fuori che so, un diavolo, un qualcosa che mi potesse fare del male. Adesso ci vado, perché la paura non ce l'ho più, è stata razionalizzata, però per istinto mi guardo sempre le spalle, non è un posto in cui vado volentieri. A volte facevo rumore per farmi forza, perché chiunque mi vedesse grande e grosso e ne avesse paura. E' come chi alza la voce: per paura di essere schiacciato."

Finalmente repertorizzo:

MIND; CONFIDENCE; want of self (113) ****

MIND; RELIGIOUS affections (85) ***

MIND; FANCIES; exaltation of (136) ***

MIND; EGOTISM, self-esteem (36) ***

MIND; REMORSE (72) **

MIND; FEAR; self-control, losing (16) **

MIND; ANXIETY; conscience, of (86) **

MALE; ERECTIONS, troublesome; wanting, impotency (192) **

MALE; ERECTIONS, troublesome; incomplete (81) **

MALE; EJACULATIONS, seminal discharge; premature, too quick (46) **

MIND; RESTLESSNESS, nervousness; tendency; children, in (80) *

MIND; INTELLECTUAL (32) *

MIND; INDIFFERENCE, apathy; alternating with; cheerfulness (5) *

MIND; DREAMS; flying (37) *

MIND; CHEERFULNESS, gaiety, happiness; tendency; alternating with; sadness (66) *
MIND; DREAMS; amorous (216)

EXTREMITY PAIN; LOWER LIMBS; sciatica; right (34)

Osservando e studiando l'analisi repertoriale, considero tutti i rimedi più presenti nei vari sintomi gerarchizzati, in particolare Agnus mi invoglia a ricercare notizie in più nelle Materie Mediche. Mi convince decido di prescriverlo: **Agnus castus** Q1, tutti i giorni per due mesi.

Lo rivedo dopo tale periodo, nel quale non ho ricevuto alcuna telefonata da lui:

"Abbastanza bene in questi due mesi, l'unica cosa è che ho tagliato un po' i rapporti con le persone... io d'altra parte ho bisogno di gente intorno per sentirmi a mio agio..."

Chiedo spiegazioni:
"Sì, ho tagliato comunque perché mi sentivo molto solo, non c'erano molti rapporti e mi sentivo non messo in gioco. Non mi sentivo accettato, mi dicevo che non vado bene, non ho le caratteristiche giuste per essere vincente, così anche con le ragazze. L'Agnus castus mi è servito molto, ho avuto un maggiore stimolo combattivo... nel senso di guardarmi di più dentro e scoprire in me molte più risorse. E questo stimolo si va modificando in una specie di indipendenza: sento di più che ce la posso fare da solo e non devo sempre dipendere dagli altri.

Amici comunque ne ho sempre un sacco, ora andrò a fare un viaggetto di una settimana con un'amica.

Ho cambiato anche lavoro, sono nella telefonia, seguo i clienti e i nuovi contratti, i nuovi impianti.

E... in fondo io prima recitavo e non mi fidavo mai troppo degli altri, tenevo molto una corazza, una maschera per evitare di essere coinvolto, di lasciarmi andare.

Ora... è come se avessi visto in me una grande sofferenza, come un dolore che ho dentro... che deriva dalla mancanza di sentirmi a mio agio o adatto alle situazioni in cui vivo...

Ho sempre avuto il fatto che se non riuscivo subito ad ottenere una cosa, quella cosa per me era perduta. Nella mia vita ho sempre ragionato che se non riuscivo subito a fare una cosa, allora non ci sarei mai riuscito e mollavo, e in questo modo mi sono tagliato le gambe molte volte... capisco ora che è tutto un'atteggiamento un po' infantile...

E' anche per questo che non riesco a stare fermo, devo sempre muovermi, camminare. Come se stessi sempre cercando una posizione per affrontare i miei problemi. Come una mosca davanti a un vetro che si agita tanto perché vuole uscire. E in realtà c'è quel vetro davanti, che la isola..."

Prescrivo Agn Q3, sempre tutti i giorni.

Lo rivedo sempre più saltuariamente, poiché sentendosi meglio, a suo dire sente sempre meno il bisogno di ricorrere al medico.

Dopo un'anno da quell'ultima visita mi dice:

"Ho sempre cercato di essere forte ma in una maniera sbagliata, facendo cioè vedere che ero forte... tutta una maschera come sempre, nella mia vita. Non avevo capito che questa forza va cercata e trovata dentro, e una volta che te la senti dentro non hai più bisogno di esibirla...

Mi sento come cresciuto molto un po' tutto di colpo, forse... ci scherzo e mi dico che ero rimasto un po' indietro...

Sono più stabile nella mia vita: ora per esempio è più di un'anno che mantengo sempre lo stesso lavoro e ho anche di nuovo voglia di ricorrere allo strizzacervelli, sento che sarà una cosa più duratura, ho meno paura del confronto e di mettermi in gioco. Infatti tutti mi vedono diverso e mi chiedono cos'ho mai fatto, mi trovano più 'uomo' e meno infantile..."

Non l'ho più rivisto dopo questa visita. So dalla sorella, negli anni a seguire, che mantiene una relazione affettiva stabile ormai da tre anni, tanto che è andato a conviverci. Lo stesso con una psicoterapia, che prosegue da qualche anno.

Vitex trifolia purpurea (Vit-p)

Vitex Trifolia è utilizzata nell'acuto per distorsioni e mal di testa localizzato alle tempie, dolori alle articolazioni, dolori addominali e ai testicoli.

HEAD; pain; headache; temples.
ABDOMEN; pain.
MALE; pain; testes.
MALE; pain; drawing; testes.
EXTREMITIES; pain; joints.
GENERALITIES; injuries, blows, falls and bruises, sprains, distortions.
GENERALITIES; pain; internal.
GENERALITIES; pain; external.
GENERALITIES; pain; upper.
GENERALITIES; pain; lower.
GENERALITIES; pain; glands, liver, spleen.
GENERALITIES; pain; joints, articulations.
GENERALITIES; pain; drawing.
GENERALITIES; pain; drawing; internal.
GENERALITIES; pain; drawing; glands.

Tematiche principali:

- cefalea localizzata alle tempie;
- dolore addominale;
- dolore ai testicoli;
- tropismo per le articolazioni: dolore, distorsioni, dopo colpi e cadute;
- dolore di tipo "drawing"

Nyctanthes arbor tristis (Nyct.)

Nyctanthes arbor tristis è utilizzato in caso di febbre biliosa e intermittente, reumatismi, sciatica e costipazione nei bambini. La febbre è caratterizzata da sete prima e durante il brivido e vomito alla fine del brivido.Ha effetto tonico, espettorante e purgativo.

MENTALE

Il paziente è molto ansioso e irrequieto, di umore capriccioso, tetro scontroso, stizzito e irritabile.

Ha debolezza di memoria, ha paura di morire quando è solo.

La sua irrequietezza non gli fa trovare riposo da nessuna parte e cambia continuamente posto.

TESTA

Forte mal di testa con senso di testa piena che compare con l'alzarsi della febbre.
Pesantezza agli occhi e dolore alle tempie.
Occhi a volte itterici.
Vescicole bollose alle labbra (tipo herpes s.) durante la febbre.
Lingua con densa patina biancastra o giallastra, pastosa con gusto amaro, non sente il gusto del cibo.
Bocca secca con ulcere, alito pesante e abbondante salivazione.

APPARATO RESPIRATORIO

Tosse secca che inizia quando la febbre comincia a salire.

APPARATO GASTROENTERICO

Sensazione di forte bruciore > con applicazioni fredde.
Eruttazioni amare. Vomito biliare amaro che compare ad ogni sorso d'acqua.
Dolore che > con applicazioni fredde.
Fegato e milza ingrossati ma morbidi, dolori nella regione epatica, > con il tatto e la pressione.
Stipsi con conservazione dello stimolo, stipsi alternata con diarrea.
Feci biliose.

APPARATO URINARIO

Urine molto scure e scarse.
Leggero gonfiore idropico a mani, piedi e volto.

ESTREMITA'

Agli arti superiori presenti problemi articolari e reumatici, mentre agli arti inferiori problemi di sciatica.

FEBBRE

Remittente o intermittente soprattutto in presenza di sintomi biliosi: sete intensa prima e durante i brividi, vomito ogni qualvolta beve, stipsi o evacuazioni biliose, scarsa sudorazione con paziente molto irrequieto.
Polso molto debole.

In particolare:

- Stadio dei brividi: compaiono brividi con molta sete di acqua fredda accompagnata da dolori allo stomaco.
- Stadio del calore: ha molto caldo e molta sete, vomito bilioso, herpes s. labiale.
- Stadio della sudorazione: scarso sudore.
- Stadio dell'apiressia: persiste una febbre irregolare ma sono presenti deperimento e debolezza. Non c'è una completa scomparsa della febbre.

Possono aversi in alternanza freddo e vampate di calore.

La febbre sale ogni volta di mattina.

MIND; anxiety.
MIND; anxiety; fever, during.
MIND; anxiety; stomach, in.
MIND; anxiety; stomach, in; pit, of.
MIND; capriciousness.
MIND; dreams; anxious.
MIND; dreams; anxious; restless.
MIND; excitement, excitable; ailments, from; agg.
MIND; fear; alone, being.
MIND; fear; death, of.
MIND; fear; deth, of; alone, being.
MIND; memory; weakeness, loss of.
MIND; morose, sulky.
MIND; morose, sulky; fever, during.
MIND; morose, sulky; fever, during; intermittent.
MIND; restlessness, nervousness.
MIND; restlessness, nervousness; fever, during.
MIND; restlessness, nervousness; anxious.
MIND; restlessness, nervousness; drives one from place to place, must move.
MIND; taciturn, indisposed to talk.
MIND; taciturn, indisposed to talk; fever, during.
VERTIGO; fever, during.
HEAD; pain, headache; fever, during.
HEAD; pain, headache; temples.
HEAD; pain, headache; drawing.
HEAD; pain, headache; dull.
HEAD; pain, headache; violent.
EYES; heaviness.
EYES; heaviness; headache, during.
EYES; pain; burning, smarting, biting.
EYES; pain; burning, smarting, biting; fever, during.
FACE; eruptions.
FACE; eruptions; lips.
FACE; eruptions; herpes.
FACE; eruptions; vesicles.

FACE; escoriation.
FACE; escoriation; lips.
FACE; swelling.
MOUTH; coated.
MOUTH; coated; tongue.
MOUTH; coated; dirty, tongue.
MOUTH; coated; thick, tongue.
MOUTH; coated; white, tongue.
MOUTH; coated; white; furry, downy, tongue.
MOUTH; coated; yellow, tongue.
MOUTH; dryness.
MOUTH; dryness; fever, during.
MOUTH; dryness; thirst, with.
MOUTH; furriness.
MOUTH; offensive odor.
MOUTH; suppuration; tongue.
MOUTH; ulcers.
MOUTH; yellow; tongue.
TASTE; bitter.
TASTE; insipid, watery, flat.
TASTE; insipid, watery, flat; food; tastes.
THROAT; dryness.
STOMACH; appetite; diminished.
STOMACH; chill; during.
STOMACH; chill; during; shaking, shivering.
STOMACH; chilliness, with.
STOMACH; diarrhea.
STOMACH; drinking, agg.
STOMACH; eructation; bitter.
STOMACH; indigestion.
STOMACH; nausea; drinking, agg.
STOMACH; nausea; stool, during.
STOMACH; nausea; constant
STOMACH; oppression.
STOMACH; pain; application; cold, amel.
STOMACH; pain; chill, during.
STOMACH; pain; heat, during.
STOMACH; pain; burning.
STOMACH; restlessness.
STOMACH; stool, agg.
STOMACH; thirst.
STOMACH; thirst; chill, before/during.
STOMACH; thirst; fever, before/during.
STOMACH; thirst; heat, before/during.
STOMACH; thirst; vomiting, amel.
STOMACH; thirst; extreme.
STOMACH; thirst; unquenchable, constant.
STOMACH; vomiting.
STOMACH; vomiting; chill, during.
STOMACH; vomiting; drinking, agg.
STOMACH; vomiting; heat, during.
STOMACH; vomiting; nausea, during.
STOMACH; vomiting; bile.
STOMACH; vomiting; bitter.
STOMACH; vomiting; bitter; chill; close of, at.
STOMACH; vomiting; watery.
ABDOMEN; hypochondria.
ABDOMEN; hypochondria; pressure, agg.

ABDOMEN; hypochondria; touch, agg.
ABDOMEN; constipation; from.
ABDOMEN; enlarged; liver.
ABDOMEN; enlarged; spleen.
ABDOMEN; pain; constipation; from.
ABDOMEN; pain; pressure, agg.
ABDOMEN; pain; hypochondria; pressure, agg.
ABDOMEN; pain; liver region.
ABDOMEN; pain; stitching.
ABDOMEN; sensitive, tenderness.
RECTUM; alternating states.
RECTUM; constipation.
RECTUM; constipation; alternating with diarrhea.
RECTUM; constipation; children, in.
RECTUM; constipation; fever, during.
RECTUM; constipation; old people, in.
RECTUM; constipation; urging; absent.
RECTUM; diarrhea.
RECTUM; diarrhea; fever, during.
RECTUM; inactivity.
STOOL; bilious.
STOOL; profuse.
STOOL; watery.
URINE; dark, saturated.
URINE; scanty.
COUGH; dry.
COUGH; dry; fever, during.
EXPECTORATION; difficult.
HEART AND CIRCULATION; pulse; small.
HEART AND CIRCULATION; pulse; weak.
EXTREMITIES; feet.
EXTREMITIES; emaciation.
EXTREMITIES; pain; joints.
EXTREMITIES; pain; upper limbs.
EXTREMITIES; pain; lowers limbs.
EXTREMITIES; pain; sciatica, sciatic nerve.
EXTREMITIES; pain; neuralgic.
EXTREMITIES; pain; rheumatic.
EXTREMITIES; swelling; upper limbs.
EXTREMITIES; swelling; hands.
EXTREMITIES; swelling; lower limbs.
EXTREMITIES; swelling; feet.
EXTREMITIES; swelling; edematous.
SLEEP; yawning.
SLEEP; yawning; chill, before.
SLEEP; yawning; fever, before.
SLEEP; yawning; stretching, with.
CHILL; chilliness.
CHILL; shaking, shivering.
CHILL; violent.
FEVER, HEAT; morning.
FEVER, HEAT; evening.
FEVER, HEAT; quotidian, every day.
FEVER, HEAT; bilious.
FEVER, HEAT; burning heat.
FEVER, HEAT; chill, without.
FEVER, HEAT; cough, during.
FEVER, HEAT; dry heat.

FEVER, HEAT; intense heat.
FEVER, HEAT; intermittent, malarial.
FEVER, HEAT; irregular stages.
FEVER, HEAT; perspiration; absent, without.
FEVER, HEAT; remittent.
FEVER, HEAT; remittent; bilious, low.
FEVER, HEAT; succession of stages, compound fever.
FEVER, HEAT; succession of stages, compound fever; chill followed by heat.
FEVER, HEAT; vomiting, during.
SKIN; eruptions; herpes.
SKIN; eruptions; vesicles.
SKIN; excoriation.
SKIN; violet.
SKIN; yellow, jaundice, icterus.
GENERALITIES; alternating states.
GENERALITIES; one sided.
GENERALITIES; morning, five a.m.- nine a.m., agg.
GENERALITIES; evening, six p.m.- nine p.m., agg.
GENERALITIES; periodical.
GENERALITIES; alone, agg.
GENERALITIES; applications; cold, amel.
GENERALITIES; chill, during.
GENERALITIES; cold, amel.
GENERALITIES; constipation, agg.
GENERALITIES; discharge, secretions, amel.
GENERALITIES; discharge, secretions; scanty, diminished.
GENERALITIES; drinking; while.
GENERALITIES; dryness.
GENERALITIES; emaciation.
GENERALITIES; fever; before/during.
GENERALITIES; food and drink; cold; drinks; water; desire.
GENERALITIES; heat; during.
GENERALITIES; heaviness.
GENERALITIES; hypertrophy, enlargement.
GENERALITIES; old people, in.
GENERALITIES; pain.
GENERALITIES; parasites; ailments, from.
GENERALITIES; pressure, agg.
GENERALITIES; restlessness, physical.
GENERALITIES; sensitiveness.
GENERALITIES; stool; during.
GENERALITIES; stretching; stretch, must.
GENERALITIES; swelling.
GENERALITIES; touch, agg.
GENERALITIES; ulcers.
GENERALITIES; violent complaints.
GENERALITIES; vomiting; during/amel.
GENERALITIES; whiteness, paleness of parts usually red.
GENERALITIES; worm complaints.

Bibliografia:

- Nuovo florario illustrato- G, Negri;
- Florario - Alfredo Cattabiani;
- Dizionario di fitoterapia e piante medicinali - Enrica Campanini;
- Interazioni tra erbe, alimenti e farmaci – Fabio Firenzuoli;
- Materia medica omeopatica – James Tyler Kent;
- Terapia con i fiori di Bach – Mechthild Scheffer;
- Guida pratica all'aromaterapia – Vera Sganga;
- Le erbe curative – Michael Castelman;
- Complete dynamics;
- Radar Opus;
- Folk Medicinal Uses of Verbenaceae Family Plants in Bangladesh(Mohammed Rahmatullah, Rownak Jahan, FM Safiul Azam, S Hossan, MAH Mollik and Taufiq Rahman;
- Ethnobotany and antibacterial activity of some plants used in traditional medicine of Zapotitlán de las Salinas, Puebla (México) (Hernández T, Canales M, Avila JG, Duran A, Caballero J, Romo de Vivar A, Lira R);
- Tratado de Materia Medica homeopática di Vijnorsky Bernardo;
- Casi clinici tratti da "Homeopathic world";
- Materia medica e repertorio essenziale dei medicamenti omeopatici- Shankar R. Phatak;
- Pediatria- Roberto Petrucci.